dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

25 1991 2016

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 5 - **MAGGIO 2016**

NOI CI SIAMO

È partita la mobilitazione nazionale, in 500 dalla Toscana a Bologna. Migliaia in tutta Italia. Forbice dei prezzi, embargo russo e burocrazia i motivi della protesta. La Cia Toscana presenta un'indagine sui prezzi dal campo alla tavola

ALLE PAGINE 2/3

BOLOGNA

ROMA

CATANZARO

L'agricoltura toscana chiede un cambio di passo

Partecipata assemblea Cia con la presenza della Regione Toscana con Barni e Remaschi e del presidente nazionale Scanavino. Presentato un Decalogo per la competitività: innovazione, cultura e legalità fra le parole chiave per il rilancio

ALLE PAGINE 12/13

INTERVISTA ESCLUSIVA A LUCA SANI PRESIDENTE COMAGRI

La carica dei giovani, aspettando il Collegato

Incontro che ha visto protagonisti i giovani dell'Agia. Un documento molto atteso nella direzione della semplificazione e per favorire un reale ricambio generazionale alla nostra agricoltura

A PAGINA 5

VIGNETTA

ALL'INTERNO

Biologico: approvato il Piano strategico nazionale
A PAGINA 7

Da Bruxelles: l'applicazione della Pac per nuovi posti di lavoro
A PAGINA 10

Georgofili: con Maracchi parliamo dei cambiamenti climatici
A PAGINA 14

Cronache dai territori: tutte le novità dalle province Cia
DA PAGINA 15 A 23

TECNICA E IMPRESA
Biologico: approvato il Piano strategico nazionale
A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI
Denuncia infortuni: pesanti sanzioni se tardiva o omessa
A PAGINA 9

PENSIONATI
Sanità: tagli indiscriminati mettono a rischio realtà virtuose come la Toscana
A PAGINA 11

Prezzi agricoli: dall'origine al consumo gap non sostenibile

L'indagine della Cia Toscana: dal campo e dalla stalla fino alla vendita al consumatore. Partita il 5 maggio la mobilitazione nazionale "Ei fu…siccome immobile" con gli agricoltori Cia presenti da tutta la regione

Firenze - Un chilo di baccelli a 2,25 euro; una forma di pecorino (1 kg) a 16 euro; 1 kg di pane toscano a 2 euro. Totale 20,25 euro. Questo è il picnic di primavera della Cia Toscana, un classico della nostra tradizione.
Ma quanto resta all'agricoltore della nostra spesa fatta in un negozio o supermercato? Vediamo: i baccelli vengono pagati all'agricoltore (in Toscana) 0,75 al kg mentre il consumatore li paga il 200% in più; i sei litri di latte che servono per fare un pecorino da 1 kg valgono all'allevatore 5,4 euro (+201%); mentre un quintale di farina di grano tenero viene pagata 14 euro; con quella farina il panificio produce 110 kg di pane per 210 euro, per una differenza del 1400%. Sono soltanto alcuni degli esempi dell'indagine di Cia Toscana fatta sui prezzi al consumo (in negozi al dettaglio e supermercati a Firenze) che testimoniano come all'agricoltore vadano solo le briciole del proprio lavoro, e che la situazione non è più sostenibile per l'agricoltura.
E se a fare la spesa fosse l'agricoltore stesso? Per ri-comprarsi un pecorino da 1 kg dovrebbe vendere 18 litri di latte e per 1 kg di baccelli dovrebbe venderne il triplo.
Problema dei prezzi al centro della mobilitazione "contro lo stallo istituzionale" - organizzata da Cia, con Confagricoltura e Copagri - che ha preso il via il 5 maggio, a Bologna e che ha visto la partecipazione di 500 agricoltori toscani.

«È una forbice insostenibile - sottolinea il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli -, per questo continuiamo a chiedere l'esposizione del doppio prezzo in etichetta, all'origine e alla vendita. Etichettatura chiara e trasparente che permetta al consumatore di conoscere l'origine, la tracciabilità e le caratteristiche dei prodotti. Attraverso la mobilitazione che domani iniziere-

È triplicato il costo del "picnic di primavera" made in Tuscany. Un kg di baccelli, pecorino e pane costa 20,25 euro, ma all'agricoltore ne vanno solo 6,29

mo in piazza a Bologna (in contemporanea con quelle di Roma e Catanzaro), chiediamo più trasparenza all'interno della filiera; di rafforzare le relazioni tra mondo agricolo e altri soggetti della filiera, ottimizzare i costi dei processi di produzione; una maggiore e più equa distribuzione della catena del valore a vantaggio di tutti, del mondo della produzione - dando dignità al lavoro dell'agricoltore - senza però andare a gravare sul costo finale per il consumatore; anzi, è possibile migliorare le economie di scala per ridurre il costo del prodotto. Inoltre, è fondamentale rafforzare forme di aggregazione delle imprese (reti, coop e consorzi); le filiere toscane - trovando nuove relazioni all'interno delle stesse -, per essere più competitivi sui mercati nazionali ed esteri, attraverso gli strumenti a disposizione, come il Piano di sviluppo rurale».
Forbice insostenibile - Non va meglio per altri prodotti. Il latte (bovino) esce dalla stalla a 0,36 euro al litro e finisce in tavola a 1,62 (+350%); i carciofi lasciano il campo a 0,12 euro cadauno e li acquistiamo a 0,47€ (+290%). Mentre un chilo di spaghetti (marche agroindustria) costa di media 1,43, ed 1 kg di pasta artigianale 4,40 €; ma il grano duro con cui si ricavano 700 grammi di semola e 670 grammi di pasta viene pagato all'agricoltore 0,22 €/kg, con un incremento del 330% sugli spaghetti e del +1.230% sulla pasta artigianale. Produrre cereali non diventa sostenibile, sottolinea la Cia Toscana: per il grano tenero, la soglia del guadagno per l'agricoltore è di 25 euro al quintale (oggi 14 €/qle.); mentre per il grano duro è di 50 euro al quintale (oggi 22 €/qle).
«Non dimentichiamo - aggiunge Brunelli - che in Toscana non abbiamo alternative alla cerealicoltura nelle aree interne e collinari», e, aggiunge il vicepresidente Cia Enrico Rabazzi «se dalle zone montane o svantaggiate togliamo la zootecnia - messa a dura prova anche per la presenza dei predatori e ungulati - andremo verso l'abbandono di questi territori». Cosa fare? Bisogna incentivare la vendita diretta - sottolinea la Cia Toscana -, che gode di ottima salute in tutta la regione. Ma non risolve il problema visto che incide per circa il 20% sulla vendita dell'agroalimentare toscano. È sempre più necessario, quindi, garantire la trasparenza dell'intera filiera agricola, e controllare ogni singolo passaggio, dal campo alla tavola. *(l.b.)*

S.O.S. olio toscano

Agricoltura toscana vuol dire olio extravergine, ma anche negli oliveti della regione c'è poco da sorridere. Un olio extravergine toscano permette un reddito all'olivicoltore se viene venduto a partire dai 12 euro al litro. Invece sullo scaffale si deve confrontare con un olio di provenienza toscana a 8,5 euro; con un olio 'italiano' a 6 euro e con un olio di provenienza Ue a 4,20, per finire con un olio di provenienza 'mediterranea' sotto i 3,5 euro al litro.
«Anche in questo caso - afferma Filippo Legnaioli, presidente Cia Firenze-Prato - è di grande rilevanza una norma sull'etichettatura che non lasci spazio a interpretazioni, che comunichi al consumatore la tracciabilità e l'origine del prodotto. Temi sui quali ci battiamo da sempre, sostenendo tutte le iniziative e le azioni per la tutela e la valorizzazione della qualità dell'olio toscano certificato Dop e Igp. Solo sostenendo i sistemi di qualità e di tracciabilità del prodotto, possiamo difendere il consumatore e il reddito dei produttori».

Agricoltori in piazza: troppa burocrazia, sottrae al settore oltre 4 miliardi l'anno

FIRENZE - Tra i motivi della mobilitazione nazionale di Cia, Confagricoltura e Copagri anche il pantano burocratico tra lungaggini, ritardi e inefficienze della macchina amministrativa. In migliaia gli agricoltori che hanno preso parte alle manifestazioni di Roma, Bologna e Catanzaro. Nella capitale, l'appuntamento è stato Montecitorio e davanti la sede di Agea; nel capoluogo emiliano nei pressi della sede Rai e a Catanzaro nella "cittadella". Le delegazioni provenienti da tutte le regioni d'Italia con un appello: "Stiamo morendo di burocrazia e di promesse non mantenute"

IN 500 DALLA TOSCANA - Ogni azienda agricola produce in media 40 chili di carte ogni anno per adempiere agli obblighi burocratici. Per una sola pratica di presentazione dei Psr si sviluppano oltre 2 chili di materiale cartaceo. Documenti vari la cui elaborazione impegna circa 100 giornate lavorative di un profilo amministrativo. Tutto ciò si traduce in costi altissimi per il settore primario -superiori ai 4 miliardi di euro l'anno- che vanno a sommarsi a quelli produttivi per l'attività ordinaria (i più alti d'Europa), mettendo continuamente a rischio default le aziende agricole italiane.
Ma la situazione è ormai insostenibile, aggravata anche dai ritardi nei pagamenti relativi alla Pac 2015, e per questi motivi la Cia Toscana - con 500 agricoltori della Cia provenienti da tutte le province - con Confagricoltura e Copagri hanno deciso di scendere in piazza a Bologna con una manifestazione nazionale dal titolo "Ei fu…siccome immobile". In contemporanea con le manifestazioni di Roma e Catanzaro.
In piazza per dire basta all'indifferenza e lo stallo istituzionale verso i reali e gravi problemi che stanno portando al collasso del settore primario in Italia. Il "mostro" della burocrazia, però, è solo la punta dell'iceberg di una situazione estremamente complessa per il comparto. Si protesta per i ritardi dei pagamenti Agea; costi di produzione insostenibili; prezzi in caduta libera; embargo russo, vendite sottomercato; investimenti al palo; tutele vere per il Made in Italy; cementificazione del suolo; abbandono delle aree rurali.
Appare fin troppo chiaro quindi - spiega la Cia Toscana - che senza politiche d'intervento urgenti e misure efficaci e puntuali, si profilano situazioni fallimentari per le aziende agricole. Da qui le ferme richieste delle Organizzazioni agricole alle Istituzioni di agire con rapidità e dare seguito a quegli interventi annunciati e non realizzati. *(p.g.)*

Sicurezza ambientale, agroalimentare e di tutela alla biodiversità per il territorio e per i cittadini toscani

Presentato il Rapporto sull'attività svolta nel 2015 dal Corpo Forestale dello Stato in Toscana: oltre 60 mila controlli eseguiti, quasi 4 mila illeciti e 1000 reati accertati

FIRENZE - Un'azione specialistica di prossimità e contrasto inserita in modo sinergico nella funziona complessiva di pubblica sicurezza garantita dalla Forze di polizia a tutela della collettività toscana.
Questo emerge dal *Rapporto 2015 - L'attività operativa del Corpo Forestale dello Stato in Toscana*, presentato a Firenze nella Sala del Gonfalone del Consiglio regionale da Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato *(foto a destra)*, insieme a Eugenio Giani, Presidente del Consiglio regionale che, nell'introduzione all'evento, ha sottolineato come sicurezza ambientale, agroalimentare, tutela della biodiversità e interventi di protezione civile in Italia possono contare sul lavoro del personale del Corpo forestale dello Stato, che, anche in Toscana, opera al servizio del territorio e della popolazione in settori fondamentali per la nostra economia e per la comunità: "L'elevato numero di controlli eseguiti e l'incremento dei reati accertati, come emerge dal Rapporto 2015 sull'attività operativa del Corpo forestale dello Stato, è una ulteriore testimonianza della collaborazione di questo Corpo per la tutela delle bellezze toscane".
Sicurezza ambientale, agroalimentare e tutela della biodiversità i principali filoni d'intervento.

NEL CAMPO DELLA SICUREZZA AMBIENTALE E AGROALIMENTARE, il 2015 ha visto i Forestali toscani eseguire 61.231 controlli che hanno interessato 17.688 persone, accertare 984 reati e segnalare 764 persone all'Autorità giudiziaria, contestare 3.437 illeciti amministrativi a carico di 3.279 trasgressori e comminare sanzioni per un importo complessivo di € 2.590.607,83.
Quattro le Province toscane dove l'attività è risultata più cospicua: Arezzo (25.565 controlli, 605 illeciti e 574 persone sanzionate, 127 reati accertati 85 persone segnalate all'Autorità giudiziaria), Firenze (5.271 controlli, 598 illeciti e 570 persone sanzionate, 229 reati accertati 187 persone segnalate all'Autorità giudiziaria), Siena (6.105 controlli, 708 illeciti e 710 persone sanzionate, 122 reati accertati 129 persone segnalate all'Autorità giudiziaria), Grosseto (6.961 controlli, 508 illeciti e 501 persone sanzionate, 70 reati accertati 84 persone segnalate all'Autorità giudiziaria),
Il principale settore di attività è stato la tutela idrogeologica del territorio con 25.402 controlli, 1.156 illeciti e 260 reati accertati; nello specifico, il contrasto alle violazioni dei vincoli paesaggistici e forestali apposti per garantire il corretto utilizzo del territorio rimane preponderante nell'attività dei Forestali toscani: abusivismo edilizio e irregolarità nelle utilizzazioni boschive (3.260 controlli e 719 illeciti accertati a danno delle foreste toscane) gli ambiti dove è stato accertato il maggior numero di irregolarità.
Rilevante anche l'azione di controllo a la tutela della fauna (15.229 controlli effettuati, 509 illeciti e 93 reati accertati), a contrasto del traffico illecito di rifiuti (2.896 controlli, 439 illeciti e 148 reati accertati), e a tutela della legalità nel settore agroalimentare (1.324 controlli effettuati, 120 illeciti e 20 reati accertati).
Numerose le indagini complesse di polizia giudiziaria eseguite. Le più significative sono state illustrate nel corso della conferenza stampa: le indagini sulle cave di marmo, dissesto idrogeologico, a cura di Giovanna Vulpi; la cava di Paterno, traffico di rifiuti, a cura di Marta Ciampelli, i reati agroalimentari, l'indagine sull'olio extravergine di oliva, a cura di Alessio Brogi; prevenzione e contrasto dei reati per la tutela della biodiversità nel Parco nazionale, a cura di Iacopo Mori; le indagini sugli incendi boschivi in provincia di Lucca, a cura di Fabrizio Cazzorla.

NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE, i Forestali hanno contribuito alla macchina regionale di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi (328 in Toscana nel 2015), e sono stati impegnati in occasione dei principali eventi calamitosi (Tempesta di vento in gran parte della Toscana a marzo, Downburst a Firenze in agosto).

NON MENO IMPORTANTE ANCHE LE COSTANTI ATTIVITÀ DI TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ. Nei tre Parchi Nazionali il cui perimetro comprende anche territori toscani (Arcipelago Toscano, Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Appennino Tosco-Emiliano), dove la priorità del Corpo è assicurare la vigilanza del territorio, e nelle 36 Riserve Naturali Statali, dove gli otto Uffici Territoriali per la Biodiversità gestiscono direttamente le aree protette assicurando tutela e salvaguardia del patrimonio naturalistico prestando particolare attenzione alla biodiversità animale e vegetale.
Una grande mole di lavoro resa possibile anche dall'esistenza di Servizi speciali dedicati ad attività specialistiche. La Centrale Operativa Regionale ha risposto a 18.651 chiamate effettuate verso il Numero Verde di Emergenza Ambientale 1515, ricevendo 3.440 segnalazioni di massima utilità per l'accertamento degli illeciti ed eseguendo 1.021 interventi di supporto alle pattuglie operanti sul territorio in attività di polizia di prossimità.
Specifiche aliquote di personale hanno curato le attività di monitoraggio ambientale. Da un lato per la realizzazione e l'aggiornamento dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, in attuazione degli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto. Dall'altro per alimentare la rete CON.ECO. FOR che monitora lo stato di salute delle foreste toscane.

SIGNIFICATIVE ANCHE LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE E DIDATTICA AMBIENTALE, rese possibili anche dai numerosi rapporti convenzionali di collaborazione che il Corpo ha instaurato con gli Enti territoriali e col mondo dell'Associazionismo. Tra le altre, si segnalano le intese raggiunte con la Regione Toscana per la lotta agli incendi boschivi e per il controllo delle utilizzazioni forestali, e col Comune di Firenze per la sorveglianza del Parco delle Cascine.
Traendo le conclusioni, Giampiero Maracchi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, ha sottolineato l'importanza dell'azione svolta dal Corpo forestale dello Stato in particolare rispetto all'azione di tutela dei prodotti tipici.
"Siamo molto soddisfatti - afferma Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo - per l'importante contributo che siamo riusciti a dare anche nel 2015 alla tutela dell'ambiente, dell'agricoltura, del paesaggio e della società toscana. Abbiamo affrontato le restrizioni imposte dalla spending review migliorando l'efficienza dei nostri processi operativi per continuare ad assicurare ai cittadini gli abituali standard di sicurezza ambientale e agroalimentare".

IL CORSIVO del Cugino EMME

Basta un clic!

Questo è il tempo della semplificazione, quello che conta è comunicare, tutto il resto è noia, avrebbe cantato il vecchio "Califfo".

Persino il Papa, a fin di bene, si è lanciato alla ricerca del successo mediatico, paragonando l'assenza di spiritualità alla mancanza di campo per i cellulari. Sua Santità, vorremmo sommessamente esporle un dubbio che ci tormenta: per quale miracolo al contrario a noi agricoltori, che di campo ne abbiamo a sfare, i cellulari non prendono mai?

A proposito di semplificazione e di potere salvifico delle tecnologie, secondo Beppe Grillo e la sua setta governare è facile, basta affidarsi alla democrazia diretta ed alla rete! Non è per essere i soliti "cacadubbi", ma ci percorre un brivido pensando al primo esperimento di voto in diretta, poco più di duemila anni fa: "Chi volete libero, Cristo o Barabba?" e si sa tutti come andò a finire!

Ma il vero mago dei trucchi mediatici è il nostro "Genio Fi-Renzino": il petrolio lucano non basta per asfaltare i nemici? Che problema c'è, li trivelliamo, rottamazione totale, largo al nuovo che avanza, Denis Verdini! Scusate, ma avanzi un po' meno avariati non ce n'erano? Insomma, le regole del gioco sono semplici: i problemi non esistono o sono colpa di chi c'era prima, le critiche sono roba da gufi e da sfigati depressi, un colpo di bacchetta magica ed ogni realtà cambia aspetto. Ad esempio, dire "gli ungulati invadono le strade toscane provocando incidenti" è sbagliato, roba da piagnoni! Il messaggio corretto da dare è "Creati mille posti di lavoro nelle carrozzerie grazie alle nuove auto 'Capriolé' e 'Cinghialé", Alé, Alé! Allora, per favore, finiamola di piangerci addosso, oggi tutto è semplice, le soluzioni sono a portata di mano. Prendiamo il modello 730 precompilato, è sufficiente scaricarlo e dopo soli 730 moccoli (il Santo Padre ci perdonerà) lo possiamo chiudere, forse. Questo è vero progresso, basta un clic! Animo gente, siate ottimisti, che sono quei musi lunghi, con un clic puoi risolvere tutti i tuoi problemi. E sempre con un clic, nel peggiore dei casi, puoi lasciarti alle spalle... "per sempre"... qualsiasi preoccupazione! Buona Emme a tutti!

IL CUGINO EMME / @cuginoemme

Accordo tra Cia ed Ente per il microcredito: "La Buona Terra" per favorire lavoro e inclusione

FIRENZE - Costruire e realizzare progetti di micro-imprenditorialità finalizzati al raggiungimento di obiettivi strategici come la creazione di nuovi posti di lavoro, il sostegno alla nascita di microimprese, il miglioramento delle capacità operative autonome. E farlo coniugando il microcredito e l'agricoltura sociale. Questo il fine del memorandum d'intesa siglato a Roma tra la Cia e l'Ente Nazionale per il Microcredito dai rispettivi presidenti nazionali Dino Scanavino e Mario Baccini. «Con questa firma la Cia aderisce al programma "La Buona Terra" promosso dall'Ente Nazionale del Microcredito -ha spiegato Scanavino-. Un'adesione che non è di maniera, ma ci vuole vedere protagonisti. Perché oggi il microcredito è uno dei più efficaci strumenti di lotta alla povertà e all'emarginazione e l'agricoltura sociale un'opportunità economica, ma anche uno spazio di welfare solidale, che allo stesso tempo fa reddito e inclusione sociale». «Il nostro è un programma vero ed operativo -ha aggiunto Baccini- per dare risposte alle fasce più deboli della popolazione. Noi vogliamo ridurre la forbice dell'esclusione, del disagio, e il microcredito è fondamentale nelle aree più svantaggiate come possibilità di accesso o reinserimento nel mercato del lavoro per donne e giovani, ma anche quale valida opportunità per fronteggiare l'emergenza povertà. In tal senso l'agricoltura sociale, grazie anche all'interlocuzione della Cia, rappresenta una possibilità concreta ed efficace, che però valorizza e fa comprendere come il bisogno non si misura solo col Pil».

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 13.20 ALLE 13.45 SU **RADIO 1 RAI**

POTETE ASCOLTARE LA TRASMISSIONE ANCHE SUL SITO: **www.laterradalcampoallatavola.rai.it**

Agricoltura toscana in crescita, ma vietato cullarsi sugli allori

Dal Collegato al ricambio generazionale passando per la tutela del made in Italy: a ruota libera su Dimensione Agricoltura il presidente della Commissione agricoltura della Camera Luca Sani

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - In esclusiva per Dimensione Agricoltura l'intervista al presidente della Commissione Agricoltura della Camera Luca Sani.

On. Sani, nei giorni scorsi ha partecipato ad un incontro della Cia a Firenze dedicato al Collegato Agricoltura: a che punto siamo, in quali tempi e con quali contenuti ci possiamo aspettare una piena attuazione del provvedimento?

Il testo è stato approvato dalla Camera ed è attualmente all'esame del Senato. Si prevede l'approvazione in tempi rapidi e, probabilmente, senza ulteriori modifiche. Se così fosse, il Collegato sarà legge entro poche settimane. Va tenuto conto che si tratta di un testo complesso, che affronta molte tematiche, contiene misure innovative per i giovani imprenditori agricoli, compresa l'istituzione della Banca della terra, sostegni alle principali filiere come pomodoro, riso, lattiero caseario, zootecnia, e introduce nuovi provvedimenti per comparti emergenti come quelli della birra artigianale e dell'apicoltura. Alcune di queste norme avranno effetto immediato, altre sono oggetto di delega al Governo e rimandano a decreti attuativi. Su questo ultimo aspetto abbiamo cercato di indicare tempi brevi o comunque "sostenibili".

Ricambio generazionale: cosa può essere fatto concretamente per favorire un futuro più giovane alla nostra agricoltura?

Intanto credo vada dato atto a Governo e Parlamento di essersi fatti carico concretamente del tema. Con l'entrata in vigore del provvedimento "Generazione campolibero", infatti, sono stati impegnati 160 milioni destinati a finanziare mutui a tasso zero, credito per l'imprenditoria giovanile, fondi per supportare la nascita e lo sviluppo di start up agri-food, ma anche innovazione con il credito d'imposta per il commercio elettronico di prodotti agroalimentari. Poi ci sono gli strumenti previsti dal Psr, che in Toscana hanno consentito a diverse centinaia di imprenditori Under 40 di avviare un'attività. Con il Collegato si compie ulteriore passo avanti introducendo le Società di affiancamento e la Banca della Terra, temi introdotti grazie anche alla forte sensibilizzazione arrivata dalla Cia.

La strada è ancora lunga, come dimostra l'età media ancora troppo alta dei nostri agricoltori. Ma è evidente che è stato invertito il senso di marcia. Ne dà conto il dinamismo che proprio negli anni più duri della crisi hanno dimostrato le imprese agricole condotte da under 40 (il 5% del totale); lo scorso anno, ad esempio, sono stati creati 20mila nuovi posti di lavoro per i giovani in agricoltura, con un incremento del 12% rispetto al +4% del settore e al +1% dell'occupazione in Italia. Il ringiovanimento della classe imprenditoriale agricola, inoltre, porta con sé una maggiore propensione all'internazionalizzazione delle aziende, che da questo punto di vista è sostenuta con ulteriori misure specifiche sia di natura economica che in termini di marketing.

La cementificazione continua ad avanzare e a mangiarsi terre coltivabili: cosa si sta facendo in fatto di consumo di suolo?

Si tratta di un tema tanto delicato quanto determinante per il futuro non solo dell'agricoltura ma della sostenibili tà ambientale nel suo complesso. Proprio per questo, nei giorni scorsi la Camera ha approvato in prima lettura il DDL sul contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato. L'obiettivo è il contributo che ha portato la Comagri è stato quello di valorizzare e tutelare il suolo, con particolare riguardo alle superfici agricole e alle aree sottoposte a tutela paesaggistica, per promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente. Il suolo viene definito bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.
I ritardi accumulati sono dovuti sia alla complessità della materia, sia, inutile nasconderlo, agli interessi che essa coinvolge. Dovremmo comunque essere a una svolta per una legge molto attesa, soprattutto in regioni come la Toscana che hanno nel paesaggio rurale uno dei propri punti di forza.

Le contraffazioni sono all'ordine del giorno per l'agroalimentare italiano. Come si tutela il Made in Italy? Quali sono gli strumenti a disposizione?

Conosco molto bene questo tema per aver fatto parte della Commissione d'inchiesta sui fenomeni di contraffazione nella precedente legislatura. Per contrastare efficacemente questi fenomeni occorre un mix di strumenti. A partire dall'implementazione delle Denominazioni d'origine e dall'introduzione di una normativa stringente sull'etichettatura che tracci materie prime e processi di trasformazione; una battaglia storica dell'Italia in sede comunitaria che è stata sempre contrastata dalle multinazionali dell'agroalimentare. Ora Bruxelles sembra aver cambiato orientamento dopo le iniziative legislative autonome di Italia e Francia, e questo apre nuovi orizzonti.
A frodi, contraffazioni e fenomeni di italian sounding, inoltre, si può contrapporre la sistematica repressione attraverso i controlli. In Italia abbiamo alcune eccellenze mondiali come il Nucleo antisofisticazione della Guardia di Finanza e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF). Che nel 2015 ha effettuato 36.864 controlli ispettivi, analizzato 9.761 campioni in laboratorio, controllato 24.000 operatori e 53.490 prodotti, comunicando 255 notizie di reato ed effettuando oltre 4.000 contestazioni amministrative e 1676 sequestri per un ammontare totale di oltre 68 milioni di euro. Una realtà che non a caso si colloca ai vertici europei dell'attività di contrasto alle frodi agroalimentari.

Non sempre l'agropirateria arriva dall'estero: non pensa che talvolta ci facciamo del male da soli?

Per quanto sembri un paradosso, la diffusione dell'agropirateria è la cartina tornasole del successo del nostro settore agroalimentare. Un settore produttivo in salute attira i truffatori anche in casa nostra. Quello che per esempio avviene con l'olio extravergine d'oliva è esemplificativo. La Toscana esporta praticamente più di dieci volte l'olio che produce; è chiaro che in questo meccanismo si possono infilare truffatori. L'unica strada è incrementare la produzione e tracciarla.

Quali sono le priorità che sta portando avanti, all'ordine del giorno della sua Commissione?

Oltre a Collegato, al Consumo di Suolo, in questa fase le priorità sono portare a casa l'approvazione del Testo Unico del Vino, la filiera della canapa, la pesca. Sempre sul piano legislativo vogliamo dare accelerata sul Biologico. Per quanto attiene alle attività di indirizzo e controllo, credo sia opportuno promuovere una verifica su applicazione della PAC e su riorganizzazione Enti del Ministero, a cominciare da Agea.

Per risolvere l'annosa emergenza ungulati e predatori che sta asfissiando l'agricoltura toscana, è plausibile prevedere un intervento nazionale in tempi rapidi?

Per quel che riguarda gli ungulati, mi pare che il piano di contenimenti che la Regione ha concordato con l'Ispra sia in grado di dare risposte significative, anche se occorre qualche accorgimento in più verso l'attività venatoria. Sui predatori occorre che il Ministero dell'Ambiente vari rapidamente il piano di gestione del lupo sul territorio nazionale, distinguendo intanto il lupo da ibridi e cani inselvatichiti. Sulle specie protette l'unica strada ammessa è quella del censimento degli esemplari e delle catture per mantenere l'equilibrio biologico, non escludendo operazioni di contenimento qualora necessarie. Il fenomeno dei predatori, in alcuni territori, è ormai insostenibile e sta mettendo in discussione la sopravvivenza del comparto zootecnico allevatoriale. E poiché il grosso dei problemi deriva da canidi e ibridi, occorre arrivare a metodi più incisivi, e parallelamente velocizzare il pagamento degl'indennizzi e introdurre forme i sostegno pubblico alle polizze assicurative sottoscritte dagli allevatori. Su quest'ultimo aspetto delle assicurazioni abbiamo introdotto una norma specifica nel Collegato.

Come vede, infine, lo stato di salute dell'agricoltura toscana?

Vedo un'agricoltura regionale in grande crescita, ma guai a cullarsi sugli allori. Ogni comparto ha buone potenzialità di crescita, soprattutto grazie all'export. Ma questo, come ha evidenziato l'Expo di Milano, deve spingere tutti ad aggregare l'offerta, consolidare le filiere, investire in qualità dei processi produttivi e risolvere i gap logistici. Il mondo è sempre più grande e i nostri produttori devono coniugare qualità, quantità e prezzi competitivi, anche superando l'eccessiva frammentazione che caratterizza il sistema delle imprese agricole toscane.

LA SCHEDA / CHI È

- **NOME** / Luca
- **COGNOME** / Sani
- **LUOGO E DATA DI NASCITA** / Massa Marittima (GR), 19.3.1965
- **PROFESSIONE** / Albergatore-ristoratore
- **PRINCIPALI INCARICHI** / sindaco di Massa Marittima, parlamentare, presidente Commissione Agricoltura
- **HOBBY** / Cucina
- **PIATTO E VINO** / Tortelli maremmani, base Sangiovese (toscano)
- **LIBRI** / Furore di John Steinbek
- **MUSICA** / Rock, classica
- **VIAGGI** / Ad Oriente e Americhe
- **SOGNO NEL CASSETTO** / La felicità

Semplificazione e giovani, così può ripartire l'agricoltura

Partecipato incontro a Firenze con l'on. Sani e la sen. Bertuzzi con giovani agricoltori da tutta la Toscana

Firenze - Le opportunità, le valutazioni e gli approfondimenti del Collegato Agricoltura al centro del dibattito a Firenze in un convegno promosso da Cia e Agia Toscana, che ha visto la partecipazione di numerosi giovani agricoltori provenienti da tutta la regione, con gli interventi di Luca Sani, presidente della commissione Agricoltura della Camera e di Maria Teresa Bertuzzi, membro della Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato.
Il Collegato Agricoltura era stato approvato nello scorso mese di febbraio - poi tornerà al Senato per l'ulteriore esame - con il nuovo titolo "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura".
Un documento molto atteso nella direzione della semplificazione in agricoltura, innovazione e giovani. «Abbiamo l'ambizione di far crescere l'agricoltura - ha sottolineato il presidente Cia Toscana Luca Brunelli - portando tutti gli agricoltori allo stesso livello produttivo, a fare reddito. Sulla Banca della Terra che ci ha visto in prima fila, constatiamo adesso che il meccanismo di assegnazione non funziona e deve essere rivisto». Brunelli ha poi posto l'accento sulla promozione del made in Italy: «Dobbiamo migliorare nel fare sistema - ha detto -, portare le nostre produzioni nei ristoranti italiani di tutto il mondo, laddove vengono consumati i prodotti italiani, magari attraverso le nostre ambasciate».
«Un momento importante - ha detto Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana -, un rapporto diretto con chi sta lavorando su questi provvedimenti per approfondire temi centrali per il presente e per il futuro della nostra agricoltura. Si tratta di un provvedimento che affronta molte materie, anche se ci sarebbe bisogno di ulteriori approfondimenti e di chiarire alcuni passaggi: dai controlli in ambito agricolo, ad esempio "i produttori la cui produzione non supera 350 kg di olio non sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale"; oppure "l'inclusione dell'innovazione tecnologica ed informatica e dell'agricoltura di precisione, nonché il trasferimento di conoscenze dal campo della ricerca al settore primario tra gli ambiti operativi del sistema di consulenza per i beneficiari dei contributi Pac"».
Durante il dibattito, domande da parte dei giovani agricoltori e risposte di Sani e della Bertuzzi «Il blocco più grande all'ingresso in agricoltura oggi è proprio la difficoltà di accesso alla terra» ha detto la senatrice che ha ricordato il "cambio di rotta" e la «consapevolezza che l'agricoltura ha avuto di 'tenere' nei momenti, oltre all'ampia visibilità con Expo». Sul tema dell'accesso alla terra è intervenuto anche il presidente Agia Valentino Berni, evidenziando le difficoltà del ricambio generazionale in agricoltura; mentre Alessandro Del Carlo, presidente Associazione nazionale pensionati della Toscana ha ricordato l'importanza della sfida verso il cambiamento e l'innovazione, senza dimenticare l'aspetto sociale che riguarda i pensionati di oggi e ancor di più quelli di domani.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Registri vinicoli dematerializzati: dal 1° aprile disponibile la documentazione per avviare i test

La Cia sta organizzando il servizio per aiutare le imprese

di **Gianni Brandani**
@brangianit

Firenze - Dal 1° aprile, come previsto dai tempi indicati dal decreto ministeriale istitutivo, è disponibile la documentazione necessaria per poter avviare la fase di test dei registri vinicoli dematerializzati.
Questa innovazione, presentata come l'ennesima "semplificazione" e "sgravio di incombenze", rappresenta invece un grosso cambio nell'approccio alle pratiche burocratiche che l'impresa deve affrontare; innanzitutto sarà richiesta una maggiore attenzione, precisione e livello di dettaglio sulle registrazioni delle operazioni compiute in cantina che dovranno essere annotate tenendo conto delle tempistiche previste e della completezza dei dati richiesti dal sistema. Il mancato rispetto di queste caratteristiche comporterà infatti l'esposizione a sanzioni o blocchi delle lavorazioni (ad esempio la dimenticanza della annotazione dell'inizio del periodo di invecchiamento obbligatorio potrebbe portare all'impossibilità di imbottigliamento di un vino). Viene inoltre resa indispensabile l'aggiunta di una serie di informazioni molto dettagliate circa la caratterizzazione dei prodotti, tale da generare una proliferazione delle anagrafiche dei prodotti detenuti in cantina (per fare un parallelo con i registri cartacei aumenteranno le colonne dei registri). Queste informazioni saranno indispensabili anche per il loro utilizzo in etichetta.
Ad una prima analisi del sito creato dal Ministero per la tenuta del registro esso appare piuttosto "spartano" e di non facilissima navigazione in quanto sono attualmente assenti aiuti in linea o percorsi guidati che possano facilitare il lavoro di compilazione a chi decidesse di approcciarsi alla compilazione "on line". Per questo motivo già diverse case produttrici di software stanno proponendo i loro prodotti alle imprese vitivinicole.
La Cia ha attivato un gruppo di lavoro a livello regionale, che sta già esaminando alcuni di questi software reperibili sul mercato per poter attivare successivamente un servizio di tenuta dei registri dematerializzati che possa permettere a tutti di affrontare questa fase piuttosto complicata. Stante la situazione in effetti appare abbastanza inevitabile il ricorso ad un software (gestionale o portale specialistico) che si interfacci con il sito Sian in modalità cosiddetta "di cooperazione", che possa aiutare l'operatore nella corretta compilazione.
Su questo fronte abbiamo tuttavia rilevato che tutte le case software, pur proponendo i loro prodotti, sono ancora in fase di sviluppo a causa delle continue modifiche apportate dal Ministero ai tracciati record da generare e trasmettere. Si ritiene tuttavia di aver visionato alcuni prodotti veramente utili e completi che potranno essere dati anche in gestione diretta alle imprese che vorranno cimentarsi in modo autonomo in questa nuova incombenza.
Dobbiamo comunque ribadire il fatto che, seppure nominalmente attivo, il sito ministeriale è tuttora in fase di sviluppo e vengono quotidianamente apportate modifiche tali da rendere indispensabili aggiustamenti conseguenti dei software reperibili sul mercato.
La sensazione è pertanto che ci potrà essere, se non una ulteriore proroga, una messa a regime del sistema in maniera progressiva.
La Cia, in questo quadro ancora non totalmente definito, si sta muovendo per richiedere una proroga che si rende oltremodo necessaria in virtù di alcune considerazioni: ancora non è materialmente possibile registrare correttamente alcune operazioni, vi è poi la necessità di inserire nel sistema una miriade di imprese, richiedendo singolarmente le credenziali di accesso (username e password), caricando per ciascuna di esse l'anagrafica della ditta, l'anagrafica dei vasi vinari, l'anagrafica dei clienti, le giacenze dei prodotti riprendendole dai registri cartacei.
Su questa operazione dovranno poi essere forniti i necessari chiarimenti in quanto i prodotti dovranno essere incasellati seguendo precise linee. Questo lavoro non sarà certamente cosa da poco e richiederà una fase di startup piuttosto impegnativa e poco in linea con i tempi attualmente indicati.
Occorrerà poi definire con maggior dettaglio il ruolo che potrà rivestire la figura dell'associazione (o del Caa) in tutto questo processo in quanto ad oggi i decreti legislativi non indicano i contorni precisi (ruoli e responsabilità) delle figure esterne all'impresa vitivinicola. Insomma siamo ancora "work in progress"
Per chi fosse interessato ad esaminare la documentazione istituzionale, essa è reperibile sul sito http://mipaaf.sian .it, nell'area "Agricoltura", sezione "Registri Dematerializzati di carico e scarico" - "Documentazione tecnica".
Il ministero ha messo anche a disposizione, per gli utenti registrati, il sito http://assistenzaregistri.politicheagricole.it/ dove si possono segnalare malfunzionamenti e ricevere assistenza per i dubbi e le richieste. L'accesso al sito internet dove poi tenere i registri potrà avvenire dall'indirizzo https://registri.sian.it dove si trovano due distinti link:
- uno di Prova al solo scopo di esercitazione
- uno Ufficiale in sostituzione dei registri cartacei vidimati.

5-6

LeScadenze | 5-6/2016

• 15 MAGGIO
▶ **Legge Regionale 49/97 - Programmi annuali di produzione vegetale e zootecnico (pap/papz) agricoltura biologica.** Presentazione domanda.

• 10 GIUGNO
▶ **Bando Ismea - agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura.** Presentazione domanda.

• 31 MAGGIO *(scadenza prevista in attesa di conferma)*
▶ **Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006, misura 4 - Annualità 2015.**
▶ **Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, misura 113 - Annualità 2015.**
▶ **Prepensionamento. Interventi a fare degli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività.** Presentazione domanda di pagamento.

• 15 GIUGNO
▶ **Riforma PAC - Regolamento UE 1037/2013 - Domanda unica campagna 2016.** Presentazione domanda di pagamento.

Domande di pagamento relative alle misure di trascinamento delle vecchie programmazioni finanziarie:
▶ **Reg. CEE 1272/88 - modalità di applicazione del regime di aiuti per incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione (set-aside strutturale).**
▶ **Reg. CEE 2328/91, artt. 25, 26 - imboschimento delle superfici agricole.**
▶ **Reg. CEE 2080/92 - rimboschimento delle superfici agricole.**
▶ **PSR 2000/2006. Reg. CE 1257/99, artt. 29 e 31 - misura 8.1 - Imboschimento delle superfici agricole.**
▶ **Reg. CEE 2078/92 art. 2 lettera f) - ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni.**

Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013
▶ **Misura 214 azione "A.1 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica".**
▶ **Misura 214 azione "A.2 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata".**
▶ **Misura 214 azione "A.4 - incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità".**
▶ **Misura 214 azione "B.1 - conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità.**

Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020
▶ **Misure 11.1 e 11.2 (ex 214 a.1) - Annualità 2016. Interventi a favore dell'introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica.** Presentazione domanda di pagamento.
▶ **Misura 13.1 (ex 211) - Annualità 2016. Indennità compensativa a favore delle aziende ricadenti in zona montana.** Presentazione domanda di aiuto.
▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Mis. 10.1.4 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità.** Presentazione domande di aiuto.

• 15 GIUGNO
▶ **OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti, Reg. (UE) 1308/13 / Campagna 2015/2016 - Anno finanziario 2016.** Presentazione richieste di saldo/anticipo.

dimensione agricoltura
Anno XXVI n. 5 - MAGGIO 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli
Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO
Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci
In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca
Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei
Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.
Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.
Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041
Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli
Stampa: Rotostampa s.r.l.
Chiuso in redazione: 5.5.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie
www.dimensioneagricoltura.eu
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Assicurazioni agevolate: ecco i nuovi termini per la stipula delle polizze

Firenze - È dello scorso 29 aprile il decreto n. 9630 emanato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, (Mipaaf) con il quale viene stabilita la proroga per la stipula delle polizze riguardanti le colture autunno-primaverili e permanenti. Il nuovo termine è stato fissato al 31 maggio 2016.
La decisione di procrastinare la data - specifica la nota del Ministero - decisa a seguito delle difficoltà riscontrate nella fase di avvio del piano assicurativo e in considerazione dell'importanza della gestione del rischio all'interno della nuova programmazione comunitaria, consentirà uno svolgimento regolare della campagna assicurativa agricola.
Riepilogando le tempistiche per la stipula delle polizze risultano essere: colture autunno-primaverili e colture permanenti entro il 31 maggio 2016; colture a ciclo primaverile e colture a ciclo estivo, di seconndo raccolto, trapiantate: entro il 15 luglio 2016; colture a ciclo autunno invernale e vivaistiche: entro il 31 ottobre 2016.
Occorre ricordare che l'indicazione da seguire e quella di redigere il Piano Assicurativo Individuale (PAI) anticipatamente alla stipula della polizza, in modo da non incorrere in anomalie penalizzanti ai fini del contributo e del buon esito della polizza stessa, qualora non fosse possibile redigere previamente il PAI, si ricorda che è nelle possibilità dell'azienda presentare entro il 31 maggio p.v. (prima della sottoscrizione della polizza) la manifestazione di interesse, ed entro il 31 luglio 2016 il PAI. *(f.sa.)*

Prorogata di un mese la presentazione delle domande Pac

Firenze - Prorogata al 15 di giugno prossimo la presentazione della domanda PAC per l'annualità 2016, ed alla stessa data sarà rimandata anche la consegna delle istanze per le misure a superficie a valere sul Piano di Sviluppo Rurale della Toscana.
Questo provvedimento, che coinvolgerà circa un milione di beneficiari, è stato adottato dal Commissario all'Agricoltura Phil Hogan, che ha sottolineato come la decisione sia stata presa per andare incontro alle esigenze delle aziende agricole in considerazione della crisi di alcuni settori e rispetto alle difficoltà emerse nel primo anno di applicazione della nuova PAC.
Oltre alla proroga sarà tuttavia necessario lavorare al fine di avviare una sensibile semplificazione delle procedure ed un miglioramento complessivo degli strumenti preposti alla gestione delle istanze, il rischio concreto è che le aziende comunque non riescano a far fronte a tutti gli adempimenti previsti e che lo stesso stato di necessità permanga anche per l'annualità 2017.
Sollecitando tutti gli interessati a rivolgersi quanto prima agli uffici territoriali della Confederazione, si precisa che rimaniamo in attesa dei dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali, nei quali saranno contenute le informazioni specifiche per la corretta presentazione delle istanze. *(f.sa.)*

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Aflatossine nel mais e nel latte: gli obblighi degli operatori del settore alimentare e dei mangimi

FIRENZE - Il Ministero della Salute ha comunicato nei giorni scorsi l'intensificazione dei controlli relativamente alla presenza di aflatossine nel mais e nel latte, infatti le condizioni climatiche verificatesi in Italia nel corso dell'estate 2015, caratterizzate da una prolungata siccità, hanno determinato un'accresciuta contaminazione da aflatossine nelle produzioni di mais e nelle produzioni di latte che, in alcuni casi, ha superato i limiti fissati dalla normativa comunitaria. Il problema dell'incremento di aflatossine nel mais purtroppo può avere ripercussioni di natura sanitaria non solo dirette, sul mais ad uso alimentare, ma anche indirette, attraverso l'uso dello stesso nei mangimi e la conseguente presenza di aflatossina M1 nel latte, oltre i livelli consentiti. Quali sono gli obblighi a carico degli operatori del settore alimentare? L'operatore del settore alimentare come è noto, deve garantire la sicurezza di tutti i prodotti attraverso corrette procedure di autocontrollo, che consentano di monitorare i pericoli legati al suo processo produttivo, deve gestire eventuali rischi, anche attraverso indagini analitiche e procedendo, nei casi di non conformità, ad informare la competente autorità. In tutti i casi in cui siano superati i tenori massimi dei valori di aflatossine, gli operatori del settore alimentare dovranno rispettare gli obblighi di prevenzione e gestione del rischio previsti dalla vigente normativa. In particolare dovranno attenersi alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 178/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Tale Regolamento, all'articolo 19, comma 1, prevede che se un operatore del settore alimentare ritiene che un alimento da lui importato, prodotto, trasformato, lavorato o distribuito non sia conforme ai requisiti di sicurezza degli alimenti e non si trovi sotto il suo immediato controllo, lo stesso operatore deve avviare immediatamente procedure per ritirare l'alimento e informarne le autorità competenti, nonché, se il prodotto può essere arrivato al consumatore, informare i consumatori del motivo del ritiro e, se necessario, richiamare i prodotti già forniti, qualora altre misure siano insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute.

Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 19, gli operatori del settore alimentare, qualora ritengano che un alimento da essi immesso sul mercato possa essere dannoso per la salute umana, sono obbligati ad informare immediatamente le autorità competenti. Alle stesse dovranno essere comunicati anche gli interventi adottati per evitare rischi al consumatore finale.

Ad ogni modo gli operatori sono tenuti a collaborare con le autorità competenti al fine di ridurre o eliminare un rischio derivante da un prodotto alimentare. Per quanto attiene, invece, agli operatori del settore dei mangimi, anch'essi dovranno rispettare le "procedure operative straordinarie" di cui alla nota del Ministero della salute prot. 855 del 16 gennaio 2013, nonché le più generali del Regolamento (CE) n. 178/2002 che, analogamente a quanto previsto per gli operatori del settore alimentare, dispone (tra gli altri) l'obbligo di ritiro dal mercato del prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza, l'obbligo di darne comunicazione alle autorità competenti e agli utenti del mangime, nonché l'obbligo di collaborare e consentire la collaborazione con le stesse per prevenire, ridurre o eliminare un rischio derivante da un mangime. Tra le procedure atte a prevenire la contaminazione da aflatossine nel mais, l'eliminazione d'impurità, spezzati, polveri, farine e pule, la riduzione della rottura delle cariossidi, permette un buon abbattimento del livello di micotossine (aflatossine) ed una migliore conservazione del prodotto. La pulitura svolge quindi un'azione preventiva, in quanto permette l'allontanamento di quei materiali come chicchi spezzati, farina e polveri facilmente contaminabili.

Ogni movimentazione deve essere possibilmente accompagnata da un processo dì pulitura in particolare nelle fasi di ricevimento della granella o caricamento dell'essiccatore. È anche possibile effettuare una decontaminazione della partita tramite l'utilizzo dì spazzolatrici e di selezionatrici ottiche che consentono di individuare e smuovere i grani ammuffiti che possono essere considerati indicatori di contaminazione.

Per le aziende che producono latte destinato alla trasformazione oppure latte crudo per la vendita diretta in azienda e con distributori automatici, Il piano di autocontrollo deve prevedere anche analisi di campioni di latte per la verifica della conformità delle produzioni ai livelli massimi di aflatossina M1 stabiliti dalla normativa vigente, tali analisi, in presenza di specifico accordo tra l'allevatore ed il primo raccoglitore, possono essere svolte direttamente a cura di quest'ultimo. In tal caso, le analisi dovranno essere effettuate su campioni relativi alla singola azienda conferente e i risultati dovranno essere comunicati anche all'allevatore, che dovrà custodire copia dei referti di laboratorio. In caso dì superamento del livello di attenzione (0,040 ug/kg), l'operatore deve comunicare il risultato all'Autorità di Controllo entro le 12 ore dall'acquisizione dell'esito; deve adottare azioni correttive sulle buone prassi agricole (se necessario modifica della razione alimentare giornaliera con l'eliminazione o la riduzione degli alimenti a maggior rischio di contaminazione). Nei casi in cui invece i valori di aflatossina M1 in campioni eseguiti in autocontrollo superino i tenori massimi previsti dal reg. (CE) n. 1881/2006; tenuto conto dell'incertezza di misura qualora si utilizzi un metodo chimico, l'operatore deve comunicare, il risultato all'Autorità di Controllo e a tutte le aziende a cui li latte è stato fornito, entro le 12 ore dall'acquisizione dell'esito, sospendere il conferimento del latte presente in azienda e/o la vendita diretta, adottare azioni correttive sull'alimentazione degli animali, avviare procedure di ritiro (se il latte è stato già avviato alla trasformazione o è stato conferito ai distributori automatici), avviare alla distruzione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009, il latte contaminato e i prodotti da esso derivati o in alternativa, procedere alla trasformazione in altri prodotti così come previsto dalla stessa nota del Ministero prot. 855 del 16 gennaio del 2013.

Biologico: approvato il Piano strategico nazionale

FIRENZE - Approvato in Conferenza Stato Regioni il Piano Strategico nazionale del biologico. Il Piano, prevede una serie di obiettivi mirati per la crescita del settore, sia in termini di mercato che di superficie dedicata all'agricoltura biologica, da raggiungere entro il 2020 attraverso un set di azioni specifiche. Le dieci azioni sono associate ognuna ad un obiettivo specifico:

Azione 1 - BIOLOGICO NEI PIANI DI SVILUPPO RURALE - Uniformare le modalità di applicazione della misura di sostegno all'agricoltura bio prevista dai PSR tra le diverse Regioni italiane e indirizzare a favore del settore anche altre azioni previste dai PSR.

Azione 2 - POLITICHE DI FILIERA - Favorire l'aggregazione del mondo della produzione attraverso la realizzazione di specifiche forme associative.

Azione 3 - BIOLOGICO MADE IN ITALY E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE - Valutare l'opportunità dell'introduzione di un segno distintivo e promuovere il bio Made in Italy.

Azione 4 - BIOLOGICO E RISTORAZIONE PUBBLICA - Stimolare l'utilizzo dei prodotti biologici nella ristorazione ospedaliera e nelle mense scolastiche.

Azione 5 - SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL BIOLOGICO - Favorire la semplificazione della normativa di settore attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni regionali.

Azione 6 - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E TRASPARENZA - Istituzione di percorsi formativi sull'agricoltura biologica in ambito universitario e nelle scuole superiori. Rafforzamento dei servizi del SINAB.

Azione 7 - BIOLOGICO INFORMAZIONE E INFORMATIZZAZIONE - Sviluppare il Sistema di Informazione del Biologico.

Azione 8 - REVISIONE NORMATIVA SUI CONTROLLI (D.LGS 220/95) - Migliorare l'efficacia del sistema di controllo e certificazione in Italia a garanzia delle imprese biologiche e dei consumatori.

Azione 9 CONTROLLO ALLE IMPORTAZIONI - Intensificare le attività di controllo e certificazione del prodotto biologico in entrata da paesi terzi anche con un maggiore coinvolgimento delle Dogane.

Azione 10 - PIANO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA - Predisposizione di un piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica. Costituzione di un comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica.

L'associazione biologica della Cia, Anabio commenta positivamente l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni del Piano strategico nazionale del biologico.

Il presidente nazionale Marchini: «Al governo chiediamo uno straordinario sforzo per dare al Piano un'adeguata dotazione finanziaria aggiuntiva rispetto alle risorse dei singoli Psr. Da noi il massimo impegno e la piena disponibilità per realizzare al meglio quanto programmato». Importante infine, secondo Anabio che si arrivi ad una reale e consistente semplificazione delle procedure e della burocrazia a carico degli operatori.

Controllo funzionale irroratrici: l'elenco aggiornato dei centri prova autorizzati

FIRENZE - Di seguito riportiamo l'elenco aggiornato dei Centri prova autorizzati nella nostra regione, ad effettuare il controllo funzionale delle macchine irroratrici a cui sono assoggettate tutte le attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari entro il 26 novembre 2016. Ricordiamo a tale proposito che Le attrezzature acquistate dopo il 26 novembre 2011, dovranno essere sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto. Ricordiamo inoltre che affinché il controllo funzionale abbia luogo, è necessario che l'acqua contenuta nel serbatoio sia pulita, che la macchina irroratrice nel suo complesso sia stata accuratamente pulita e non presenti rischi palesi per la sicurezza del controllore. Per rischi palesi, si intendono visibili ed evidenti danneggiamenti, malfunzionamenti e/o difetti a carico dell'irroratrice o delle sue componenti, compresi tutti i dispositivi di sicurezza in dotazione all'attrezzatura indicati all'interno del manuale d'uso e manutenzione, ove presente.

IN TOSCANA SONO AUTORIZZATE LE SEGUENTI OFFICINE:

1. Bibbiani srl, Via A. Moro, 2 53035 Monteriggioni (SI) P.Iva 00993230523
2. Matteoli srl, Via Provinciale Bassa Val di Cecina, 41, 56040 Montescudaio (PI) P.Iva 01476900491;
3. Nuova Franci e Soldati, di Soldati S & Figli, Loc. Laghi di Roselle 58100 Grosseto P.Iva 00622990539;
4. Rossi srl, Via Terranova, 89 52025 Montevarchi (AR) P.Iva 00103750519;
5. Sargentini e Figli srl, Via Sarzanese, 1715, 55054 Massarosa (LU) P.Iva 01886140464;
6. Commerciale Puccinelli di Puccinelli Inio Via Traversagna n 6 Vecchiano (PI) P.Iva 00078640505;
7. Bulzoni Meccanica SAS di Bulzoni Roberto, Portoverrara via Fornatosa 1/A, Portomaggiore (Fe) P.Iva 00172380388;
8. Fravi snc di Fravili Enrico e Violani Francesco, Via G. Marconi 12, Città di Castello (PG) P.IVA 03314570544;
9. S.E.R.A. Meoni Srl., sito in via Pisa 46/A, nel Comune di Grosseto (GR) P.Iva 01372310530;
10. Omaip Srl, via Colognolese 1/B, Pontassieve (FI). P.Iva 03226110488;
11. Centro prova Francolini Snc di Francolini Francesco e C., via Taddeino Taddeini n. 64, Montespertoli (FI) P.Iva 00531890481;
12. G.M.V. Agricenter Srl., via Chiantigiana frazione Ponte di Gabbiano stradario 00540, nel Comune di San Casciano Val di Pesa (FI) P.IVA 01302760473

OFFICINE IN REGIME DI MUTUO RICONOSCIMENTO:

13. Agriservice Tarature di Grilli Silvia - Centro Prova Mobile - via Pisano n. 19, Perugia (PG) P.Iva 03274320542;
14. Centro di sperimentazione e assistenza agricola CeRSAA - Via Quarda Superiore, 16 Savona - sede operativa Reg. Rollo 98 Albenga (SV) P.iva 01438040097;
15. Centro prova mobile e regolazione delle macchien irroratrici Agroaliminetare Sarzanese srl - Loc. Pallodola c/o mercato Ortofrutticolo Sarzana (SP) P.iva 01393970114;
16. Gagni Srl - Centro prova mobile per il controllo funzionale delle macchien irroratrici in uso - via G. Tassoni 16, Tarquinia (VT), P. IVA 02024490563;
17. Agricontrol di Marco Battisti - via Tiberina 78, 06059 Ilci di Todi (PG) P.iva 02220360545.

Online l'elenco aggiornato per la somministrazione pasti in agriturismo

FIRENZE - È online, sul sito della Regione Toscana (Blog Agricoltura sociale) l'elenco aggiornato ad aprile 2016 dei fornitori dei "prodotti di origine toscana" per la somministrazione pasti in agriturismo. Ricordiamo che l'elenco è frutto della collaborazione tra le aziende agrituristiche, le aziende impegnate con l'agricoltura sociale e il settore Valorizzazione dell'imprenditoria agricola della Regione Toscana. Nell'elenco sono attualmente presenti più di ottanta produttori e una grande varietà di prodotti: formaggi di vari tipi (ricotta, raveggioli, pecorini, ecc.), olio extra vergine, vini di diversi tipi, carne, ortaggi di stagione, miele, pasta, legumi ed altro ancora. Tale elenco rappresenta una opportunità sia per le aziende agricole che intendono offrire in vendita i propri prodotti, sia per le aziende agrituristiche in cerca di prodotti di origine toscana da somministrare ai propri ospiti. L'elenco è naturalmente implementabile e a questo proposito si rinnova l'invito alle aziende agricole a scrivere a ufficioagriturismo@regione.toscana.it al fine di nuovi inserimenti nella lista di produttori disposti a forniture di prodotti toscani per gli agriturismi.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Imprenditoria giovanile: in arrivo ulteriori incentivi

Firenze - Nuovi fondi per favorire il ricambio generazionale in agricoltura e per lo sviluppo tecnologico e produttivo. Il Ministero delle politiche agricole ha introdotto una nuova serie di finanziamenti finalizzati ad incentivare l'impegno imprenditoriale in ambito agricolo e con questo l'occupazione, che si aggiunge ai prestiti a tasso zero previsti per gli under 40 già in attività da almeno due anni, di cui abbiamo dato conto nel numero scorso di Dimensione Agricoltura. Gli imprenditori interessati devono presentare un business plan e coprire almeno il 30% dell'investimento iniziale. La differenza verrà finanziata da Ismea, garantita da una "partecipazione" della stessa all'interno dell'attività. L'importo massimo finanziabile è di € 4,5 mln per ogni progetto.

Impianti fotovoltaici e catasto: presto una circolare dell'Agenzia delle entrate

Firenze - Sarà una circolare dell'Agenzia delle entrate ad ufficializzare la defintivia soluzione alla classificazione catastale degli impianti fotovoltaici, prevista con la legge di stabilità 2016.
Gli impianti fotovoltaici a terra o installati sui tetti dei capannoni o delle abitazioni, dovrebbero perdere la rendita catastale. La disposizione contenuta nella legge di stabilità 2016, consente ai possessori di impianti fotovoltaici di presentare entro il 15 giugno una richiesta di aggiornamento della rendita catastale, segnalando la presenza di impianti.
Tale richiesta interessa certamente gli immobili che hanno la categoria catastale D1, ma dovrebbe interessare anche gli impianti accatastati come D10 (fabbricati rurali). Per gli impianti, autonomi rispetto all'immobile nel quale sono stati installati, la rendita deve essere determinata considerando solo il suolo o la struttura.
L'imprenditore che ha installato un impianto sulla superficie di un capannone, a condizione che questo non ne rappresenti l'effettiva copertura (impianto integrato), si vedrà attribuire per lo stesso la sola rendita "prodotta" dalla superficie di appoggio. Fino ad oggi, l'Agenzia dell'entrate, ufficio del Territorio, pretendeva una rivalutazione dell'immobile nel caso in cui quest'ultimo avesse beneficiato di un incremento di valore di almeno il 15%. Se l'impianto è installato a terra, ed il terreno è classificato come terreno agricolo, dovrà rientrare nella categoria catastale D10. Altro chiarimento che verrà ufficializzato, riguarda l'annotazione di "unità di fatto ai fini fiscali", da utilizzare in caso di unica unità immobiliare abitativa, catastalmente suddivisa in due o più porzioni catastali. Ad oggi l'unità catastale che ufficialmente non risulta unità abitativa del possessore, sconta l'Imu e la Tasi quale abitazione secondaria. È stato infine precisato che sono classificati fabbricati collabenti (categoria catastale F2), gli immobili che hanno condizioni di degrado tali da renderli improduttivi di reddito proprio, anche se i muri perimetrali sono integri.
Deve essere censito nella categoria F2 l'immobile che, anche alternativamente, è privo di copertura e/o delimitato da muri alti meno di un metro.

Produttori agricoli: la condizione di esonero Iva deve essere verificata

Firenze - L'imprenditore che acquista dai produttori agricoli deve accertarsi dell'eventuale condizione di esonero dagli adempimenti IVA di questi ultimi.
La responsabilità della dichiarazione si trasferisce anche ai produttori agricoli. Questa la sintesi di tre recenti sentenze della Corte di Cassazione. I produttori agricoli che non raggiungono nell'anno il volume di affari di € 7.000, o che cedono prodotti agricoli per almeno due terzi rispetto al complessivo, possono essere esonerati dagli adempimenti IVA, compresa l'emissione della fattura per la cessione dei propri prodotti. Per potersi avvalere dell'esclusione i produttori devono dimostrare questa condizione, altrimenti la vendita deve seguire le ordinarie regole fiscali, anche per quanto riguarda gli adempimenti (in primis, l'emissione della fattura). Ribaltando a favore del fisco le precedenti sentenze delle commissioni tributarie provinciali e regionali, la Cassazione ha affermato che in mancanza di prove certe, l'acquirente non avrebbe dovuto emettere le autofatture per conto dei produttori agricoli, ma avrebbe dovuto pretendere l'emissione delle "ordinarie" fatture di cessione. Richiamando l'art. 2697 del codice civile, la Cassazione ha sentenziato che l'onere della prova è a carico del beneficiario del regime di favore, pertanto, del produttore agricolo. Probabilmente in seguito a questi pronunciamenti tutti gli acquirenti di prodotti dai produttori agricoli chiederanno di attestare l'eventuale situazione contabile di esonero, così come, per la verità, molti acquirenti più prudenti, già fanno.

Nuove assunzioni: dal 1° aprile lo sgravio del 40%

Firenze - Le disposizioni stabilite dalla legge di stabilità 2016 per le nuove assunzioni effettuate nel 2016, sono operative dal primo di aprile. Possono beneficiare dell'incentivo i datori di lavoro privati, compresi gli imprenditori agricoli. L'agevolazione in commento consiste nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per 24 mesi, nella misura del 40% dell'importo complessivo, con il limite massimo di € 3.250 (da riproporzionare in caso di part-time). La parte Inail è comunque dovuta per intero. Sono agevolabili i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato, anche se part-time, anche per dirigenti e soci di cooperative, ad eccezione degli apprendistati. Sono interessate anche le nuove assunzioni di pensionati, le regolarizzazioni dei rapporti di collaborazione, le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. Sono esclusi dall'incentivo i seguenti casi:
a) presenza di un contratto a tempo indeterminato tra il lavoratore e il datore di lavoro o con società del gruppo o comunque controllate, nell'ultimo trimestre del 2015;
b) lavoratore il cui precedente datore di lavoro ha già beneficiato dello sgravio già in vigore nel 2015;
c) lavoratore con contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche all'estero) negli ultimi 6 mesi.
Mentre le preclusioni di cui ai punti a) e b) sono insuperabili, la condizione c) potrà essere "aggirata" spettando ad assumere il lavoratore dopo la scadenza dei 6 mesi previsti, durante i quali è possibile impegnare lo stesso lavoratore con un contratto a tempo determinato per lo stesso periodo. L'incentivo non è cumulabile con altre agevolazioni, esoneri, riduzioni di aliquote, vigenti.

Canone Rai: semplificazione con caos

Firenze - L'Italia... patria di inventori ed artisti....in tutti i sensi! Spiace scriverlo, ma a complicare le cose siamo veramente imbattibili! Intento pregevole quello di far pagare a tutti il canone TV (avrei qualcosa da dire sul "dovere" ma lasciamo stare) è il sistema pensato che lascia a desiderare. Non si riesce neanche ad immaginare il caos che si creerà da qui ai prossimi mesi, quando inizieranno ad arrivare le bollette dell'energia elettrica comprensive della prima rata del canone. Chi pagherà due o più volte, chi continuerà a non pagare alcunché! Per fortuna che c'è il Caf Cia ed il Patronato INAC: chi ha necessità di chiarimenti ed assistenza può rivolgersi ai nostri uffici. Da quest'anno il pagamento del canone avverrà con addebito sulla bolletta energetica in 10 rate mensili di pari importo. Per il 2016 si parte a luglio, dal prossimo anno da gennaio. L'utenza elettrica fa presumere che vi è anche un apparecchio televisivo. Il canone è dovuto una sola volta per tutti gli apparecchi detenuti nei luoghi adibiti a residenza o dimora dallo stesso soggetto e dagli appartenenti alla stessa famiglia anagrafica. Sono stati pubblicati i modelli e le (indecifrabili!) istruzioni per effettuare le comunicazioni inerenti le diverse situazioni per tentare di evitare le duplicazioni di pagamento. Attenzione alle scadenze, altrimenti almeno sei mesi di canone sono dovuti. Le comunicazioni sono di due tipi, una per chiedere di non pagare il canone perché non vi sono apparecchi televisivi nell'immobile dove è l'utenza per energia elettrica (con validità annuale), una per chi ha più utenze di energia elettrica, ma l'immobile viene utilizzato da altri (vale fino a variazione). Per le seconde e terze case possono verificarsi tre situazioni:
a) il titolare della fornitura di energia elettrica non risiede nell'immobile (è a disposizione), quindi nella bolletta sarà annotato "uso domestico non residenziale". Il canone verrà prelevato una sola volta sulla bolletta dell'abitazione principale, pertanto non deve essere effettuata alcuna comunicazione.
b) il contratto di energia elettrica sulla seconda casa è intestato ad un membro della famiglia anagrafica, ad esempio il figlio, è lì residente ma è domiciliato (nel senso che abita), con i genitori. Il figlio deve comunicare entro il 16 maggio, il codice fiscale del genitore che già paga il canone.
c) come per il punto b), ma il figlio dimora abitualmente nella seconda casa dei genitori, magari con un suo nucleo familiare. Non deve fare alcuna comunicazione se l'utenza elettrica è a lui intestata, perché deve effettuare il pagamento del canone.

Verdure grigliate, aliquota Iva al 4%

Firenze - Non è una risoluzione ministeriale a stabilirlo ma la Corte di Cassazione, che con una recente sentenza, accogliendo le ragioni del contribuente, rimanda ad aliquota Iva 4% le verdure prima grigliate e poi surgelate. L'intervento della Cassazione sulla materia è inusuale anche se non esclusivo. In genere è l'Agenzia delle entrate che, sentite le Dogane, individua la corretta aliquota Iva da applicare. L'attività di manipolazione di tali verdure rientra certamente nell'ambito delle attività connesse, soggette a tassazione in base al reddito agrario, ma l'aliquota Iva di cui sopra non ha una corrispondente percentuale di compensazione, pertanto, seppure il produttore agricolo opera in regime speciale Iva, la stessa deve essere interamente versata. La cessione di tali prodotti, non rientranti nella prima parte della tabella A allegata al "testo unico Iva", deve essere sempre seguita dall'emissione di un giustificativo fiscale (scontrino, ricevuta fiscale, fattura, DDT integrato con il prezzo). Dal debito Iva che si creerà, il produttore potrà recuperare l'Iva sostenuta per l'acquisto di beni e servizi direttamente riconducibili al prodotto ceduto.

Iap e società: la qualifica Iap non ha effetto retroattivo

Firenze - Nuova sentenza della Cassazione sulle agevolazioni fiscali ex PPC concesse agli IAP ed ai coltivatori diretti. Per beneficiare delle agevolazioni tributarie (imposta di registro, ipotecaria e catastale) previste per i territori montani, l'acquirente deve essere coltivatore diretto, senza la necessità dell'esclusività o della prevalenza dell'attività agricola rispetto ad altre eventualmente esercitate. Queste ultime sono di fatto irrilevanti, a meno che dall'analisi delle stesse non si ravveda l'impossibilità della coltivazione del fondo rustico. La prova della qualifica di "coltivatore diretto" può essere fornita dal contribuente anche in fase giudiziale, rimettendo al giudice il necessario accertamento. In aggiunta, la parificazione tra la persona fisica CD e le società IAP ai fini del beneficio delle agevolazioni fiscali in commento, è innovativa, pertanto non si può applicare agli atti di compravendita o similari stipulati anteriormente all'entrata in vigore del D.lgs 99/2004.

Agevolazioni ex Ppc: decadenza per l'erede che cede il fondo rustico

Firenze - Intervento "a gamba tesa" della Cassazione sulle agevolazioni fiscali ex PPC: la cessione entro cinque anni di un fondo rustico acquistato in origine beneficiando dell'agevolazione fiscali per la piccola proprietà contadina, da parte degli eredi del beneficiario, devono essere revocate. L'agevolazione consiste nell'applicazione dell'Imposte di registro ed ipotecaria in misura fissa, e dell'imposta catastale dell'1%, per gli atti di acquisto a titolo oneroso di terreni agricoli e relative pertinenze, effettuati da coltivatori diretti o IAP iscritti all'Inps. Decade dall'agevolazione il beneficiario che cede il fondo o cessa di coltivarlo direttamente, entro cinque anni. Secondo la Cassazione, in caso di morte del beneficiario, nell'obbligo di mantenere la proprietà e la conduzione diretta, subentrano i suoi eredi. Anche se la cessione del fondo o l'interruzione della conduzione diretta discende dall'impossibilità di proseguire nell'attività del beneficiario deceduto, automaticamente decadono i benefici. Tale sentenza apre una problematica che interessa anche i dipendenti della pubblica amministrazione, per i quali in moltissimi casi l'amministrazione competente impedisce l'apertura della partita Iva, indispensabile per la conduzione di una qualunque impresa.

Agevolazioni creditizie e sospensione delle rate dei mutui: importanti novità in arrivo

Firenze - Tutto pronto al Ministero dell'agricoltura per il via libera a nuovi provvedimenti creditizi per l'agricoltura e per la sospensione dal pagamento delle rate sui mutui. Grazie all'accordo con Banca Intesa le piccole e medie imprese potranno richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per 12 mesi, che possono sommarsi a quanto già previsto per gli imprenditori zootecnici e caseari. Questi ultimi infatti, possono già beneficiare di una moratoria di 30 mesi concessa dall'Abi. Quarantadue mesi in tutto quindi. Per le altre aziende agroalimentari, la nuova disposizione si potrà sommare con il "patto salva aziende" che già prevedeva 12 mesi di sospensione (24 in tutto).

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Denuncia infortuni: pesanti sanzioni se tardiva o omessa

Firenze - Il titolare dell'azienda agricola deve denunciare l'infortunio occorso a se stesso o al collaboratore familiare, se iscritti all'Inps; sempre se accaduto al dipendente. Il collaboratore familiare deve dare immediata notizia al titolare d'azienda di qualunque infortunio accaduto, anche se lieve.
L'obbligo di denuncia scatta quando l'evento ha una prognosi superiore a tre giorni, oppure se ha causato la morte od anche se è previsto il pericolo di morte. La denuncia non è dovuta per gli infortuni con prognosi fino a tre giorni, sempre che non venga poi prolungata per altri giorni. In quest'ultimo caso la decorrenza del termine per la denuncia decorre dal secondo certificato.
La denuncia deve essere inviata all'Inail del luogo in cui è domiciliato l'infortunato, entro 24 ore dall'infortunio, ed anche all'Autorità di Pubblica Sicurezza del luogo in cui è avvenuto l'infortunio, tassativamente entro i 2 giorni successivi a quello di ricezione del certificato sanitario attestante l'infortunio (da allegare alla denuncia). Se il termine cade in un giorno festivo, slitta al primo giorno successivo non festivo. Se non è presente un comando della Polizia di Stato, l'Autorità di pubblica sicurezza a cui fare riferimento è il Sindaco.
Il titolare dell'azienda agricola iscritto all'Inps deve seguire le medesime regole sopra illustrate per quanto riguarda gli infortuni accaduti a lui stesso. Se non è in grado di provvedere, la denuncia deve essere inviata a cura del sanitario che ha accertato l'infortunio.
In caso di omessa, tardiva o irregolare denuncia, al titolare di azienda (a tutti i soci della società se non specificatamente individuato uno di loro nell'atto costitutivo), può essere comminata la sanzione da € 1.291,15 a € 7.746,85, da entrambi i destinatari della denuncia.

Pensione anticipata: l'uscita a 63 anni (e 7 mesi) è un privilegio per pochi

Firenze - La riforma Fornero consente ai lavoratori di percepire la pensione a 63 anni e 7 mesi di età, se sono entrati nel mondo del lavoro dopo il 1995.
La convenienza però, è solo per chi ha avuto retribuzioni elevate nella carriera lavorativa. Oltre al requisito di età, questi "fortunati" lavoratori possono ottenere la pensione se hanno almeno 20 anni di contributi effettivi e la prima rata di pensione non deve ammontare a meno di 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (circa € 1.250).
Rispetto alle regole ordinarie, può significare un anticipo della pensione di 3 anni. Non possono sfruttare questa opportunità i lavoratori che hanno contributi accreditati prima del 1996.
Altro aspetto da tenere in considerazione, è l'importo soglia: la prima rata di pensione deve essere ammontare almeno a €1.250. Quest'ultima è una condizione che a fronte di 20 anni di contributi, potrà essere rispettata solo di lavoratori che hanno avuto retribuzioni elevate nell'arco della propria carriera lavorativa.
Uno dei progetti di revisione della legge Fornero prevede l'apertura di questa possibilità di pensionamento anche ai lavoratori che hanno contributi versati prima del 1996. In questo modo la pensione, seppure anticipata di 3 anni, subirebbe una riduzione dell'importo fino al 9%, ridotto del 3% per ogni anno di ritardo dell'uscita, fino ad azzerarsi al compimento di 66 anni e 7 mesi di età. Il progetto consentirebbe ai datori di lavoro di pagare al lavoratore i contributi mancanti per integrare l'assegno, fino a fargli raggiungere l'importo soglia (€ 1.250) una volta conseguita la pensione.

L'esodo dei lavoratori anziani: la "isopensione"

Firenze - Dal 2013 le aziende ed i lavoratori a fine carriera che vogliono chiudere il rapporto di lavoro, possono contare sul cosiddetto "esodo dei lavoratori anziani".
È utilizzabile solo dalle aziende che occupano mediamente più di 15 dipendenti, con un accordo raggiunto tra azienda, Inps e sindacati. Di fatto è un anticipo dell'età pensionabile sino ad un massimo di 4 anni rispetto alla normativa corrente. Il datore di lavoro deve pagare al lavoratore, tramite l'Inps, un assegno ("isopensione"), di importo equivalente alla futura pensione, fino al raggiungimento dei requisiti necessari per il pensionamento effettivo. L'azienda, oltre all'assegno, deve versare anche i relativi contributi. Questa procedura non determina penalità per il lavoratore, ma è soggetta ad una serie di condizioni:
1) è necessario un accordo tra l'azienda ed i sindacati finalizzato alla gestione degli esuberi. Dall'accordo deve risultare un'eccedenza del personale, il numero dei lavoratori in esubero ed il termine entro il quale il programma di esodo deve concludersi.
2) sottoscritto l'accordo, i lavoratori sono liberi o meno di aderire all'esodo, sempre che agli interessati manchino non più di 4 anni alla pensione, anticipata o di vecchiaia. Ad esempio, nel 2016 potrebbero aderire i lavoratori che hanno almeno 63 anni di età e che, pertanto, otterrebbero la pensione di vecchiaia a 67 anni nel 2020. Potrebbero essere interessati anche i lavoratori che hanno 39 anni e 3 mesi di contributi e che andrebbero in pensione anticipata nel 2020, con 43 anni e 3 mesi di contributi (per le donne un anno in meno).
3) se, previa verifica dell'Inps, tutte le condizioni sono soddisfatte, l'Istituto invia al datore di lavoro un prospetto contenente l'onere stimato del programma di esodo annuale. In quel momento, il rapporto di lavoro di coloro che hanno aderito al piano di esubero cessa, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dall'accordo stesso.
L'Inps provvederà a pagare l'isopensione, dal primo giorno del mese successivo alla risoluzione del rapporto di lavoro.
Al fine di evitare che un'insolvenza del datore di lavoro possa avere effetti negativi sui lavoratori, la legge lo obbliga a presentare all'Inps una fideiussione bancaria. Dopo 180 giorni di insolvenza, l'Inps potrà incassare la fideiussione e proseguire nel pagamento. In caso di mancato pagamento della fideiussione, l'Inps non potrà pagare l'isopensione.

Isopensione: assegno più basso in attesa della pensione vera

Firenze - In attesa della pensione, quella vera, al lavoratore in isopensione spetta un assegno leggermente più basso. I contributi figurativi accreditati durante il periodo dell'esodo infatti, verranno considerati solo all'effettivo pensionamento. Vengono invece valutati eventuali benefici pensionistici utili sia per il diritto alla pensione che per l'importo, ad esempio la maggiorazione per gli invalidi civili con punteggio superiore al 74%. Sull'importo dell'isopensione non viene effettuata alcuna rivalutazione Istat, non spettano gli assegni familiari, non possono essere effettuate trattenute per pagamento di mutui, riscatti o ricongiunzioni, né può essere operata una trattenuta per cessione del quinto dello stipendio. L'isopensione non è reversibile: in caso di decesso del beneficiario ai superstiti viene liquidata la pensione indiretta con le norme ordinarie, tenendo conto anche dei contributi figurativi accreditati durante l'esodo.
Il ricorso al pensionamento anticipato, anche se preceduto dall'isopensione, può far scattare la penalizzazione prevista per la pensione anticipata conseguita dopo il 2017 senza aver compiuto 62 anni, penalizzazione che si estende all'isopensione. Fermo restando il limite di 4 anni, in caso di future modifiche normative che estendono i requisiti di accesso alla pensione o in caso di aumento dell'aspettativa di vita, i percettori di isopensione possono comunque continuare a percepirla.

Invalidità oncologica: le tutele economiche

Firenze - Per i malati oncologici sono previste tre livelli di invalidità:
a) per le "neoplasie con prognosi favorevole e con modesta compromissione funzionale" è prevista una percentuale dell'11%;
b) per "neoplasie con prognosi favorevole con grave compromissione funzionale" il 70%;
c) per "neoplasie con prognosi infausta o probabilmente sfavorevole nonostante asportazione chirurgica", il 100%.
Per avere l'attribuzione del grado di invalidità, è necessario che il contribuente richieda alla Asl la visita medico legale per il riconoscimento dell' invalidità e/o dell'handicap (di cui alla legge 104/92). Questo ultimo riconoscimento deve essere richiesto espressamente e darà diritto all'interessato ed ai suoi familiari di beneficiare dei permessi per l'assistenza. Nel caso in commento, il medico certificante la situazione per la quale si richiede la valutazione, può chiedere un iter accelerato e la visita verrà così assicurata entro 15 giorni dalla richiesta. Contestualmente, può essere anche richiesto anche il riconoscimento all'indennità di accompagnamento, riservato a coloro che, a causa della malattia ed effetti conseguenti, non sono più in grado di svolgere le normali attività quotidiane. Questa ultima indennità può essere beneficiata anche per i più o meno brevi periodi durante i quali gli effetti delle cure, chemioterapiche, radioterapiche, ecc., provocano uno stato particolarmente debilitante, valutato dal servizio oncologico che effettua il trattamento.

Invalidità oncologica: le tutele diverse

Firenze - Il malato oncologico ha diritto ad altre disposizioni economiche e non economiche:
a) esenzione dal pagamento dei ticket farmaceutici, diagnostici e per visite sia inerenti la cura della neoplasia, che per le eventuali per le eventuali fasi riabilitative e preventive. Il medico prescrivente deve attribuire nelle richieste il codice 048. Se il grado di invalidità raggiunge il 100%, l'esenzione si estende a tutte le prestazioni sanitarie, anche se non direttamente riconducibili alla patologia oncologica.
b) assistenza sanitaria all'estero, consentita solo con adeguata richiesta, presso centri di altissima specializzazione, per cure o riabilitazioni non fruibili per qualità o tempi in Italia.
c) ausili protesici e/o ortopedici, su richiesta del medico specialista. Se l'invalidità è del 100%, è possibile acquistare gli stessi con la riduzione dell'IVA al 4%. Per le donne operate al seno per malattia oncologica, il SSN fornisce gratuitamente la protesi mammaria esterna, anche se non è stato richiesto il riconoscimento dell'invalidità.
d) diritto alla retribuzione (o all'indennità di malattia) e conservazione del posto di lavoro. È il Codice civile a prevedere questo diritto, i cui termini sono rimandati al Contratto collettivo di riferimento. Se una volta rientrato al lavoro, il lavoratore deve sottoporsi a terapie ambulatoriali di natura specialistica che ne determinano una provvisoria incapacità al lavoro, può usufruire della ricaduta della malattia, a condizione che il medico attesti ciò sul certificato e se il trattamento avviene entro trenta giorni dall'assenza precedente.
e) permessi. Il lavoratore che ha il riconoscimento di handicap in situazione di gravità, in base alla legge 104/1992, ha diritto a 2 ore di permesso giornaliero retribuito, o 3 giorni di permesso mensile, fruibili anche continuativamente. Il familiare che lo assiste ha diritto a 3 giorni mensili. Il lavoratore e genitore di soggetto con handicap in situazione di gravità non ricoverato, ha diritto ad un periodo di congedo retribuito, continuativo o frazionato, al massimo per 2 anni. È vietato il lavoro notturno se il lavoratore ha a suo carico il disabile in stato di handicap grave. Il lavoratore del settore privato affetto da patologia oncologica, con ridotta capacità lavorativa anche a causa degli effetti delle terapie, può chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time e viceversa. Se dalla malattia deriva una invalidità superiore al 50%, può beneficiare ogni anno del congedo retribuito fino a 30 giorni (anche non continuativi) per cure.
f) contrassegno per posteggio. Il comune di residenza riconosce alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, un contrassegno valido su tutto il territorio nazionale, per il posteggio negli spazi riservati, anche a tempo determinato.
g) esonero dall'obbligo delle cinture di sicurezza, al pari dei cardiopatici, per chi ha subìto interventi chirurgici al cuore, al torace, alla mammella, ecc.

Commercianti che cessano l'attività: prorogato l'indennizzo

Firenze - I commercianti che chiudono definitivamente l'attività e "rottamano" la licenza, hanno diritto ad una rendita di ammontare pari all'importo della pensione minima, circa € 500 mensili, fino alla pensione di vecchiaia. Possono richiedere l'indennizzo anche i commercianti che hanno chiuso l'attività in anni precedenti, a condizione di avere compiuto 62 anni di età, 57 anni se donna, essere iscritto per almeno 5 anni all'Inps nella gestione commercianti al momento della cessazione dell'attività, aver cessato definitivamente l'attività commerciale, aver riconsegnato al comune l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività commerciale al minuto o per l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. I predetti requisiti devono essere rispettati entro il 2016, e la domanda deve essere presentata all'Inps entro il 31 gennaio 2017.

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

ComAgri: la Pac applicata in Europa e il suo contributo alla creazione di posti di lavoro

Relazione speciale sul sistema della Commissione per misurare i redditi degli agricoltori

Bruxelles - La Corte dei conti ha esaminato il sistema instaurato dalla Commissione per misurare i redditi degli agricoltori e la performance delle misure dell'Ue finalizzate a sostenerne il reddito e il 7 aprile ha pubblicato le sue conclusioni e raccomandazioni in una relazione speciale.
Secondo la relazione il sistema non è sufficientemente ben concepito e la quantità e la qualità dei dati statistici utilizzati per analizzare i redditi degli agricoltori presentano notevoli limiti. I dati non sono quindi adeguati a dimostrare che il sostegno ai redditi degli agricoltori erogato nel quadro della Pac ha contribuito in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi di quest'ultima. Se si considera che tra il 2014 e il 2020 circa 270 miliardi di euro, pari a un terzo del bilancio dell'Ue, saranno direttamente o indirettamente destinati a sostenere i redditi degli agricoltori si comprende come questa relazione risulti importante.
La Corte raccomanda alla Commissione di:
• elaborare un quadro di riferimento più completo per fornire informazioni sul reddito disponibile e confrontare i redditi degli agricoltori con quelli di altri settori dell'economia;
• sviluppare ulteriormente questi strumenti in modo da poterne sfruttare meglio le potenzialità e garantire la qualità delle statistiche degli stati membri;
• garantire che l'analisi dei redditi sia basata su indicatori che tengano conto della situazione attuale dell'agricoltura e su dati sufficienti e coerenti per tutti i beneficiari delle misure della Pac.

Parlamento, salute delle piante: procede l'iter per l'approvazione del nuovo Regolamento

Bruxelles - Prosegue la procedura di approvazione delle proposte legislative intese a proteggere dalle minacce fitosanitarie le produzioni agricole europee.
Durante la Comagri del 26 aprile è stato approvato l'accordo provvisorio ottenuto con il Consiglio sulla proposta di regolamento in materia di misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.
Secondo l'onorevole McIntyre, che ha guidato il negoziato per il Parlamento in sede di Trilogo, l'accordo raggiunto consentirà di rispondere in maniera unitaria alle minacce fitosanitarie alle quali, ormai, la produzione agricola è sottoposta in maniera esponenziale, senza ostacolare il commercio con i Paesi Terzi. Le modifiche sostanziali, rispetto alla normativa vigente, prevedono un meccanismo di controllo preventivo dei prodotti importati e azioni rapide di intervento che potranno consentire alla Commissione, di intervenire tempestivamente in caso di minacce fitosanitarie, anche vietando l'ingresso di prodotti extra Ue.
Sarà esteso l'obbligo di passaporto fitosanitario per tutte le piante provenienti da paesi terzi e saranno previsti indennizzi per coloro che potrebbero essere costretti ad estirpare le proprie piante infette.
Affinché le nuove regole possano entrare in vigore, è necessario un ulteriore passaggio in Consiglio, un'ultima approvazione definitiva in Comagri e successivamente in Plenaria.

Aperto un nuovo bando di gara su studi di valutazione delle misure della PAC

Bruxelles - La DG AGRI ha aperto il bando di gara dal titolo "Contratto quadro relativo a studi di valutazione delle misure della PAC che contribuiscono agli obiettivi generali di uno sviluppo territoriale equilibrato" (valore IVA esclusa: 3.500.000 EUR; durata: 72 mesi).
La DG AGRI intende stipulare un contratto quadro, con un singolo contraente per un periodo di 6 anni, al fine di valutare uno dei tre obiettivi generali della PAC (sviluppo territoriale equilibrato), come specificato nell'art. 110 del Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Il termine ultimo per presentare le offerte è il 1° agosto 2016.

13° Round dei negoziati Ttip

Bruxelles - Si è svolto a New York, dal 25 al 29 aprile, il tredicesimo round negoziale tra UE ed USA per la conclusione del TTIP. Questo round dovrebbe essere propedeutico all'inizio dell'ultima fase negoziale.
Nel frattempo, il 27 aprile la Commissione europea DG-Trade ha pubblicato una Relazione sullo stato dell'arte dei negoziati sul TTIP. La relazione ha lo scopo di rendere il processo di negoziazione più trasparente, anche a seguito di forti critiche da parte di alcuni Stati membri, in particolare la Germania, su come l'Ue sta gestendo il negoziato. Secondo il Commissario per il Commercio Cecilia Malmostrom, si stanno facendo buoni progressi, tuttavia sono ancora necessari alcuni sforzi importanti, soprattutto per continuare a tutelare i prodotti europei a Denominazione.

Parere dell'Efsa sui trattamenti contro la Xylella

Bruxelles - Il 21 aprile l'Efsa ha pubblicato un parere scientifico in merito ai trattamenti in corso di sperimentazione sugli olivi nella regione Puglia, concludendo che questi possono ridurre i sintomi della malattia causata dalla Xylella fastidiosa ma non eliminano l'agente patogeno dalle piante infette. Lo studio risponde a uno dei sei quesiti posti dalla Commissione Europea all'Efsa.
Il 27 aprile, inoltre, la Commissione ha pubblicato la Rettifica della Decisione di esecuzione (UE) 2105/789 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione in Unione della Xylella, che prevede alcune modifiche concordate con gli SM durante l'ultimo comitato permanente fitosanitario di Aprile.

Copa-Cogeca: avviata una campagna di promozione per il settore delle carni

Bruxelles - Il Copa e la Cogeca ritengono che il settore europeo dell'allevamento sia colpito da un numero crescente di sfide tra le quali si saggiunge l'embargo russo sulle esportazioni. Troppo spesso, i consumatori sono mal informati circa i benefici derivanti dal consumo di carne per una dieta equilibrata dal punto di vista nutrizionale.
Il Copa e la Cogeca hanno deciso di lanciare una campagna a favore dell'allevamento per contribuire a promuovere i benefici legati al consumo di carne, ad informare riguardo gli standard di produzione elevati che gli agricoltori devono rispettare e a comunicare che il settore dell'allevamento contribuisce alla crescita, all'occupazione e alla vitalità economica delle zone rurali.
Per avviare questa campagna è stato organizzato un seminario sulla comunicazione dove sono stati presentati esempi positivi in merito alla comunicazione a favore della zootecnia che alcuni membri del Copa stanno utilizzando. La corretta comunicazione per il settore dell'allevamento sta diventando un'esigenza sempre maggiore per reagire in maniera adeguata alle campagne di impatto portate avanti dagli animalisti contro il consumo di carne e lo sfruttamento degli animali.
La Campagna di comunicazione durerà due anni, sono previsti workshop di approfondimento, degustazioni culinarie e interviste agli allevatori europei.

Consiglio dei Ministri all'agricoltura

Bruxelles - L'11 aprile si è tenuto il Consiglio agricoltura UE, tra i temi all'ordine del giorno l'approvazione definitiva del programma frutta e latte nelle scuole e delle misure di emergenza a favore della Tunisia, sul quale alcune delegazioni hanno continuato ad esprimere le proprie preoccupazioni per le conseguenze negative che subirà il settore olivicolo.
Il Commissario all'agricoltura Phil Hogan ha aggiornato i Ministri sulle misure recentemente adottate per contrastare la crisi, in particolare l'applicazione dell'articolo 222 dell'OCM unica. Il Commissario ha presentato due nuove possibilità di un utilizzo più flessibile degli aiuti di stato a sostegno dei settori in crisi. La Commissione, infatti, prevede la possibilità di erogare aiuti, crediti o garanzie agevolate, secondo determinate condizioni e per periodi di tempo non superiori a sei mesi o un anno.
I Ministri hanno espresso forte preoccupazione in merito alla riapertura dei negoziati con il Mercosur e chiedono un'attenta analisi delle trattative. L'Olanda ritiene fondamentale un'analisi di impatto prima di decidere su una potenziale offerta nei negoziati ed è a favore di contingenti su prodotti che sono fabbricati con norme inferiori a quelle europee, a tutela del nostro mercato e dei nostri standard.
Il Consiglio, viste le situazioni ancora complesse per la definizione dei titoli e l'applicazione di nuove procedure informatiche, ha discusso sulla necessità di chiedere alla Commissione una proroga sulla scadenza della domanda Pac di maggio, almeno fino al 15 giugno, così come successo anche per la domanda 2015.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Tagli indiscriminati mettono a rischio realtà virtuose come la Toscana

L'Anp-Cia Toscana commenta l'analisi sullo stato di salute del Rapporto Osservasalute. Del Carlo: «Sulla sanità serve equilibrio tra esigenze sostenibilità, lotta a sprechi ed investimenti»

FIRENZE - La crisi economica mette a rischio la salute degli italiani, e gli anziani sono quelli che ne soffrono maggiormente le conseguenze. Infatti, in Italia cala dopo anni l'aspettativa di vita, diminuiscono i servizi e non si fa prevenzione. E' quanto emerge dalla dodicesima edizione del Rapporto Osservasalute (2014), l'analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane. È purtroppo una conferma di quanto affermato dall'Anp Cia Toscana, sulle conseguente di tagli lineari e spending review esagerata, che sta sostanzialmente mettendo a rischio i principi fondamentali del nostro sistema sanitario, ovvero il suo carattere pubblico e universalista.

In Toscana le cose vanno sensibilmente meglio, ma non mancano i segnali di allarme. È comunque grave la crescita del divario fra le regioni del nord e del sud.

«Serve una riflessione seria e ponderata da parte della politica e delle istituzioni - sottolinea il presidente Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo - che produca un cambiamento delle politiche nazionali, perché sulla sanità occorre trovare un equilibrio tra esigenze di sostenibilità e innovazione, tra riorganizzazione lotta agli sprechi e investimenti per nuovi servizi. Se si vuole mantenere il carattere pubblico e universalista del sistema sanitario e sociale bisogna smetterla con la politica dei tagli lineari, che poi vanno a penalizzare le situazioni più virtuose come la Toscana nel panorama nazionale».

Il governo deve "mettere in sicurezza" le risorse che servono al sistema sanitario nazionale; impegnarsi di più per raggiungere una maggiore omogeneità dei sistemi sanitari regionali in termini di efficienza e di sostenibilità. Ridurre al minimo i fenomeni di migrazione interna per gli interventi chirurgici e cure specifiche. Aggredire con maggiore decisione le situazioni regionali e territoriali che presentano gravi inefficienze di funzionamento come di bilancio economico e finanziario.

È utile ribadire come un sistema sanitario e sociale efficiente e giusto non è solo una conquista sociale e civile per tutti i cittadini, ma è anche una precondizione per difendere la coesione sociale e favorire la crescita economica del paese.

Servono dunque politiche integrate che, da una parte garantiscano risorse per il sistema sociosanitario, dall'altra potenziare i servizi sociali e civili come viabilità, trasporti, uffici postali, banda larga. In sostanza un sistema servizi e infrastrutture capaci di creare la giusta connessione fra aree interne e aree urbane, fra città e campagna, dove il tema dei diritti all'accesso ai servizi non conosce differenze fra le persone; dove il sistema socio sanitario è organizzato in un'ottica di "moderno welfare territoriale", finalizzato alla tutela sociale, alla qualità della vita e al benessere delle persone.

Il medico e il cittadino tra definanziamento e falsa appropriatezza

FIRENZE - **I temi dell'organizzazione sanitaria nella prospettiva di sempre minori risorse a fronte invece di nuovi bisogni, sono stati i temi di un convegno che si è tenuto a Roma alla sede Cia e promosso fra gli altri da "Cittadinanzattiva", l'associazione del Tribunale dei Diritti del Malato. Nel corso dell'incontro sono intervenuti il presidente Anp di Grosseto Gianfranco Turbanti** *(nella foto sotto)***, che ha portato l'esperienza e le rivendicazioni dell'Anp sui servizi sociali nelle aree rurali, con particolare riferimento alla difficoltà di organizzare i servizi agli anziani con disagio sociale e territoriale. Mentre il presidente regionale Alessandro Del Carlo si è soffermato sulla necessità di battersi per una sanità pubblica e universalista, impegnarsi per una strategia sui temi della prevenzione, una uniformità dei sistemi sanitari regionali nei livelli della qualità.**

Patto fra generazioni per favorire il ricambio

Il presidente Anp è intervenuto all'incontro di Firenze sul "Collegato Agricolo" organizzato da Cia e Agia

FIRENZE - La proposta di Anp e Agia sull'affiancamento per favorire il ricambio generazionale in agricoltura ha il significato di un patto fra le generazioni, teso a favorire sia il trasferimento delle conoscenze, sia l'insegnamento e l'educazione all'approccio con i problemi reali di gestione e programmazione dell'impresa agricola.

È quanto affermato dal presidente Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo intervenendo al convegno dedicato alle "opportunità, valutazioni e approfondimenti" del Collegato Agricoltura, promosso da Cia e Agia Toscana, che ha visto la partecipazione di numerosi giovani agricoltori provenienti da tutta la regione, con gli interventi di Luca Sani, presidente della commissione Agricoltura della Camera e di Maria Teresa Bertuzzi, membro della Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato.

«L'avventura imprenditoriale di un giovane, in agricoltura, - ha proseguito Del Carlo, - ha bisogno certo di essere incoraggiata con norme appropriate di sostegno finanziario, in primo luogo il premio d'insediamento, poi il credito, l'assistenza tecnica, la consulenza economica, il marketing. Ma per il governo della complessità serve, anzi è indispensabile, il supporto della conoscenza e dell'esperienza che solo l'agricoltore anziano può dare. Siamo tutti interessati a che si affermi una nuova generazione di agricoltori - ha concluso Del Carlo -, che rafforzi e sviluppi il ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella società, coniugando tradizione e innovazione, investendo anche sul ruolo di utilità sociale rappresentato dagli agricoltori anziani».

Lavorare insieme, per progettare il sistema Cia

Incontro a Rimini per pianificare strategie e organizzazione dei servizi alla persona con i responsabili di Caf, Inac e Anp

FIRENZE - Risulta sempre più evidente la necessità che tutti gli strumenti del sistema Confederale che si occupano di erogare servizi alle persone coordino la loro attività per rispondere meglio alle esigenze degli associati e dei cittadini. Per questi motivi, nelle settimane scorse, si è tenuto a Rimini un importante incontro tra i responsabili regionali del CAF, dell'INAC e di ANP proprio per progettare gli aspetti strategici e affinare l'organizzazione dei servizi alla persona del sistema Cia.

Lavorare Insieme è il motto per dare un servizio migliore alle persone. Presenti all'incontro i responsabili Cia e Anp della Toscana. In particolare il segretario regionale Enrico Vacirca e il vice presidente Marcello Ricci, hanno esposto il progetto Anp Cia Toscana, che si caratterizza come momento di servizio agli associati sia per le necessità burocratiche ed ai problemi quotidiani legati alle pensioni ed ai problemi sociosanitari che alle proposte relative alle attività ludiche e culturali.

Cambio di passo per l'agricoltura toscana. «Velocizzare gli interventi e i sostegni per dare slancio a investimenti aziende»

Partecipazione da tutta la Toscana e la Regione (Barni e Remaschi) all'assemblea Cia. Fra le "cose da fare" secondo la Cia Toscana anche il rilancio della promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli. Secondo Scanavino (presidente Cia): «Serve grande progetto dell'agroalimentare»

FIRENZE - Attivazione di tutte le misure e rispetto del crono-programma Psr 2016. Sblocco dei pagamenti aiuti diretti 2015 e dei residui del PSR 2007-2013. Rilancio degli interventi di promozione e valorizzazione dei prodotti, dei territori, del sistema delle imprese agricole della Toscana.

Sono queste le "prime cose da fare" secondo la Cia Toscana per sostenere la competitività dell'agricoltura e delle aree rurali toscane, secondo quanto è emerso dall'assemblea regionale che si è svolta nelle settimane scorse a Firenze, con la partecipazione della vicepresidente della Regione Toscana Monica Barni e dell'assessore all'agricoltura Marco Remaschi, del presidente nazionale Cia Dino Scanavino e del presidente Cia Toscana Luca Brunelli. L'assemblea ha visto una ampia partecipazione di associati e dirigenti Cia provenienti da ogni provincia della Toscana.

In Toscana sono attive 48 mila aziende agricole (per 700 mila ettari) che hanno il fascicolo ad Artea, di cui 38 mila (per 570 mila ettari) richiedono gli aiuti comunitari del primo pilastro (premio Pac) per un ammontare di circa 160 milioni di euro annui.

«Fra le richieste che abbiamo fatto alla Regione con il documento presentato - ha sottolineato il presidente Cia Toscana Luca Brunelli *(nella foto a fianco)* - l'attivazione tempestiva degli strumenti finanziari "innovativi" a supporto degli investimenti delle imprese; ma anche la piena attuazione della Legge obiettivo sugli ungulati e la completa attuazione del protocollo di intesa sulla prevenzione - riduzione della predazione: contenimento dei predatori e "prelievo" degli ibridi, prevenzione e pieno risarcimento dei danni, altre misure del PRAF in campo zootecnico».

Fra i punti dibattuti e le cose da fare - secondo la Cia Toscana - all'interno del documento regionale, la rapida conclusione dell'iter delle modifiche alla Legge urbanistica e di approvazione del regolamento, adeguamento degli strumenti comunali e sovracomunali di governo del territorio.

Molto importanti anche il riordino del sistema della formazione professionale, coinvolgendo tutte le parti sociali, premiando la qualità ed il rapporto col mondo produttivo, costruendo percorsi integrati di innovazione. «Senza dimenticare - ha concluso Brunelli - che nel profondo riassetto delle istituzioni e delle funzioni pubbliche, è necessario puntare sulla partecipazione, sulle reti e la sussidiarietà, nell'azione di manutenzione del territorio, in campo sociale e sanitario».

Dall'assemblea è stato richiesto un maggiore impegno alla Regione e presentato un Decalogo per avere una Toscana più competitiva ed efficace a livello nazionale ed europeo.

Conclusioni affidate al presidente nazionale Cia Scanavino: «L'agricoltura - ha detto - deve essere meglio valorizzata; mettere in campo un grande progetto dell'agroalimentare italiano; dai piccoli mercati alla vendita diretta tutto quanto è importante, ma se non arriviamo ad un grande progetto dell'agroalimentare non saremo riconoscibili».

E sull'emergenza ungulati ha detto: «Un problema che provoca morti non può essere risolto soltanto da una categoria sportiva (cacciatori): legge 157 da modificare, si deve parlare di "gestione della selvaggina" e non di "tutela". Intanto per il 5 maggio è prevista una giornata di mobilitazione nazionale della Cia in tutta Italia.

Nella pagina a fianco, da sinistra, il presidente Cia Dino Scanavino e l'assessore Marco Remaschi

LE SFIDE DEL PRESENTE E DEL FUTURO

L'assemblea regionale di Cia Toscana, riunita il 15 aprile 2016, ha affrontato ed approfondito l'analisi sullo stato dell'agricoltura toscana, rappresentando lo stato d'animo degli agricoltori, le preoccupazioni per il futuro del settore e per il reddito delle imprese sempre più in difficoltà.

A fianco dei temi più specificamente agricoli, l'assemblea regionale di Cia Toscana ha altresì rimesso al centro della propria riflessione gli interrogativi che gli associati della Confederazione si pongono, come cittadini, sul futuro del Paese e dell'Europa, sulla necessità di un impegno collettivo per riaffermare i valori di civiltà e coesione sociale propri della Toscana, e promuovere un maggiore protagonismo della nostra regione nel contesto nazionale ed internazionale.

Le idee e le proposte della Cia Toscana vengono illustrate e sottoposte al confronto con il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ed il Presidente della Cia Dino Scanavino.

L'Assemblea innanzitutto richiama gli obiettivi che Cia Toscana, nel mese di maggio di un anno fa, ha posto al centro delle proprie proposte per la legislatura:

- Competitività;
- Territorio come destino;
- Sviluppo delle are rurali;

sui quali si è sviluppata la nostra iniziativa di questi mesi, affrontando i principali temi nell'agenda politica confederale:

- strategie di sviluppo, ricambio generazionale, innovazione, aggregazione di filiera;
- ungulati e predatori;
- urbanistica e governo del territorio;
- politiche forestali;
- biodiversità;
- riforma del sistema socio-sanitario;
- riordino istituzionale.

Questi obiettivi e queste tematiche rappresentano i punti salienti della nostra costante azione politica, finalizzata a contribuire positivamente alla definizione di efficaci strategie per affrontare e risolvere i problemi dell'agricoltura e dello sviluppo della Toscana.

A questi temi "prioritari" si aggiungono gli importanti obiettivi che vedono la Cia impegnata a livello nazionale, come il referendum sulle trivellazioni petrolifere della prossima domenica 17 aprile: la nostra opzione è per un modello energetico innovativo, basato sulla tutela del territorio e sviluppo delle fonti rinnovabili; l'appello che rivolgiamo agli agricoltori è di andare a votare SÌ il 17 aprile.

La nostra iniziativa ha sempre trovato nelle Istituzioni della nostra Regione interlocutori attenti, a partire dal Presidente Rossi.

Con l'Assessore all'Agricoltura e gli altri membri della Giunta regionale, abbiamo potuto affrontare temi specifici con incontri di approfondimento e nel contesto di iniziative pubbliche.

Con l'ANCI, l'Associazione dei Comuni toscani, abbiamo nei giorni scorsi sottoscritto un importante protocollo di intesa, finalizzato a rilanciare le relazioni di collaborazione tra le amministrazioni locali e l'agricoltura.

Nel corso di questi mesi abbiamo spesso sottolineato i molti punti di condivisione rispetto all'azione, all'impegno ed alle scelte della Regione Toscana, manifestando al contempo, quando lo abbiamo ritenuto necessario ma mai in modo strumentale, la critica, lo stimolo affinché si facesse meglio, dando risposta alle esigenze del mondo agricolo in modo più rapido ed efficace.

Entrando nel merito dell'agenda politica e dei temi sui quali ci misuriamo quotidianamente, le principali questioni che riguardano il sistema delle imprese agricole e delle aree rurali, sono riconducibili ai tre temi chiave indicati dalla Confederazione nazionale:

- Impresa;
- Territorio;
- Mercato.

Occorre prendere atto che l'Italia stenta ad uscire dalla crisi, i segnali di ripresa sono troppo timidi per consentire all'economia di riprendersi dalle "mazzate" subite negli ultimi 10 anni.

Le risposte ad ogni livello, a partire da quelli comunitari e nazionali, per arginare questa situazione, per rilanciare il settore, per rafforzare la competitività delle imprese agricole italiane sono ad oggi del tutto insufficienti.

Per questo abbiamo indetto come Cia per il 5 maggio una giornata nazionale di mobilitazione degli agricoltori in tutte le regioni con l'intento di suscitare l'interesse e l'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni, delle forze economiche, politiche e sociali sullo stato dell'agricoltura del nostro paese e delle azioni per la sua affermazione, rilancio e sviluppo.

Preoccupano in particolare, per quanto riguarda il nostro settore, la persistente deflazione ed il conseguente abbassamento dei prezzi dei prodotti agricoli, che coinvolge i principali comparti produttivi della Toscana: lattiero-caseario, olivicoltura, viticoltura, cereali, ortofrutta, floricoltura e vivaismo.

Permane la difficoltà di accesso al credito, non si riesce ad intaccare sostanzialmente l'aggravio burocratico a carico delle imprese.

In questo quadro, e potendo contare su risorse pubbliche sempre più ridotte, la Regione Toscana ha dato un segnale molto importante, accelerando l'avvio del PSR 2014-2020 (prima regione in Italia) ed impegnando nella prima annualità del PSR oltre 300 Milioni di Euro, 1/3 di tutte le risorse 2014-2020.

I bandi 2015 hanno avuto una risposta rilevante da parte delle imprese:

- 53 progetti e 211 milioni di investimenti nei progetti di filiera;
- oltre 1700 domande e 240 milioni tra premi ed investimenti richiesti per l'insediamento dei giovani
- oltre 900 domande e 150 milioni di richieste sulle misure forestali
- oltre 2.000 domande e 115 Milioni richiesti per il sostegno quinquennale all'agricoltura biologica.
- migliaia di domande di riconoscimento dell'indennità compensativa per le aree svantaggiate e montane.

Sono numeri impressionanti che dimostrano la voglia di agricoltura che c'è in Toscana e l'impegno del sistema delle imprese, pronte ad investire nel futuro.

Dopo questa prima rilevante risposta alle esigenze del settore, tuttavia, è subentrata una fase di oggettiva difficoltà per:

- l'avvio del complesso processo di riordino istituzionale;
- le difficoltà finanziarie derivanti dai tagli alle risorse regionali;
- la fase di revisione di tutte le procedure AGEA ed ARTEA sugli interventi del primo e secondo pilastro.

Questi aspetti hanno determinato, e stanno tuttora determinando, problemi che rischiano di incidere pesantemente sulle nostre imprese, mettendo in discussione anche i timidi segnali di ripresa che si avvertono.

Da qui il nostro allarme e la richiesta alla Regione Toscana, contenuta nell'ordine del giorno della Direzione regionale del 29 febbraio, di un "cambio di passo" che consentisse di superare queste difficoltà e dare certezze alle imprese, affrontando con decisione una serie di questioni che riportiamo per titoli sotto forma di "decalogo".

LE PAROLE CHIAVE DELLA TOSCANA CHE VOGLIAMO, PROTAGONISTA IN ITALIA ED IN EUROPA

1) **COESIONE** / Una Toscana che consideri la collettività, le rappresentanze, la condivisione e la responsabilità collettiva come ricchezza.

2) **LEGALITÀ** / Una Toscana del rispetto delle regole, che sbarra il passo alla criminalità ed ai furbetti, grandi e piccoli.

3) **INCLUSIONE** / Una Toscana inclusiva dove nessuno rimane indietro, dove i diritti di cittadinanza sono universali.

4) **APERTURA** / Una Toscana senza barriere, pregiudizi e discriminazioni, che si apre al mondo, accogliendo chi ha bisogno, nel rispetto delle regole.

5) **INNOVAZIONE** / Una Toscana che guarda avanti, fiera della sua storia e delle sue tradizioni, puntando sulla ricerca e sullo sviluppo tecnologico.

6) **RICAMBIO GENERAZIONALE** / Una Toscana dei giovani, capace di promuovere l'educazione, l'impegno ed il lavoro delle nuove generazioni.

7) **QUALITÀ** / Una Toscana che punta sulle eccellenze, a partire dall'agricoltura e dall'agroalimentare, sempre più capace di conquistare i mercati nazionali ed internazionali

8) **SOSTENIBILITÀ** / Una Toscana capace di coniugare ambiente e sviluppo in tutti i settori produttivi.

9) **TERRITORIO** / Una Toscana dei territori, capace di valorizzare sul piano sociale, economico ed ambientale anche le aree rurali ed i piccoli comuni

10) **CULTURA** / Una Toscana che punta a valorizzare l'immenso patrimonio culturale di cui dispone, dai piccoli borghi rurali alle città d'arte.

LA COMPETITIVITÀ DELL'AGRICOLTURA E DELLE AREE RURALI IL PROTAGONISMO DELLA TOSCANA IN ITALIA ED IN EUROPA

Alcuni dei temi da noi sollevati sono già stati affrontati ed in parte definiti, quali:
- la Delibera del 29 Marzo sulla programmazione PSR, consente finalmente di superare le incertezze anche se, come sopra sottolineato, non appare del tutto soddisfacente;
- il pacchetto "Governo del territorio - Regolamento urbanistico" è in dirittura d'arrivo;
- l'Assessore all'Agricoltura ha assunto impegni precisi sui risarcimenti dei danni da predazione, si rende però necessario dare piena attuazione a tutte le azioni contenute nel protocollo di intesa sottoscritto con la Regione Toscana, a partire dalla prevenzione dei danni, al contenimento dei predatori, al "prelievo" degli ibridi;
- il Piano faunistico regionale è in fase di definizione, anche se non ci facciamo illusioni: i nemici della "Legge obiettivo" sono tanti, ed i segnali ostruzionistici si moltiplicano, con il rischio di lasciare gli ATC da soli a dover fronteggiare la situazione

Su alcuni aspetti la situazione si è ulteriormente complicata, dal tema dei tirocini obbligatori per i beneficiari di contributi per investimenti PSR maggiori di 100.000 Euro di gestione assai difficile nel settore agricolo (probabilmente attivare una premialità specifica potrebbe risultare più efficace oltre che essere più funzionale alle diversificate esigenze delle imprese), al percorso gestionale e decisionale sulla misura di sostegno all'agricoltura biologica.

Sui sostegni all'agricoltura biologica, a nostro parere, si sono registrati errori di metodo e di sostanza che abbiamo segnalato tempestivamente in modo critico all''Assessore; ora occorre trovare soluzioni adeguate che non penalizzino le imprese che hanno scommesso sulla qualità e sulla sostenibilità ambientale.

Su tematiche strategiche i "cantieri" sono all'opera; di particolare importanza risulta il lavoro in atto per la creazione di strumenti finanziari innovativi per facilitare l'accesso delle imprese alle misure del PSR.

È necessario attivare tempestivamente questi strumenti finanziari affinchè possano essere utilizzati da subito da parte dei beneficiari dei sostegni sul pacchetto giovani e Pif.

Su altri aspetti si registrano ritardi e difficoltà operative.

Un esempio di tali difficoltà è rappresentato dal settore della formazione professionale, nel quale si sommano gravi disfunzioni organizzative, mancanza di coinvolgimento ed ascolto di tutte le parti sociali (i provvedimenti attualmente sono discussi e concertati soltanto con le associazioni presenti nella Commissione Tripartita), volontà di ridimensionare pesantemente ed indiscriminatamente il sistema delle agenzie formative.

Così come è necessario accelerare l'avvio del pacchetto di misure del PSR finalizzate a fornire consulenza, supporto tecnico, formativo ed informativo al sistema delle imprese anche per rafforzarne la competitività sui mercati.

Alcuni dei temi riportati nel nostro "decalogo", rimandano tuttavia ad un nodo cruciale per l'evoluzione in atto nel nostro paese: quello dell'organizzazione dello Stato e del sistema dei servizi pubblici.

Assistiamo con preoccupazione ad un peggioramento complessivo della funzione pubblica:
- il progressivo smantellamento delle strutture pubbliche, sulle quali si interviene perseguendo esclusivamente una logica di tagli lineari e di delegittimazione di tutto ciò che è pubblico;
- un parallelo smantellamento dei sistemi di gestione di funzioni affidate ai soggetti della sussidiarietà (Patronati, CAAF, CAA) che in questi anni hanno rappresentato un interfaccia importante tra cittadino e Amministrazione, nonché fonte di semplificazione, snellimento procedurale e risparmio;
- un costante arretramento del livello dei servizi e delle infrastrutture nelle aree rurali, seguendo una logica miope di valutazione del rapporto costi/benefici, che non tiene conto dei danni economici derivanti dall'abbandono dell'agricoltura e del presidio delle aree rurale;
- una tendenza, presente anche in Toscana, a scaricare costi ed oneri di azioni proprie dell'Amministrazione sui cittadini: citiamo ad esempio alcune attività pubbliche che si prevede di affidare ai Consorzi di bonifica, chiedendo loro tuttavia, di sostenere in proprio il 30% del loro costo; o ancora al riordino degli ATC, che dovranno farsi carico di rilevanti responsabilità, con scarse risorse ed in assenza di uno status giuridico definito, con conseguenti rischi per gli amministratori

Avvertiamo come troppo spesso il tema della gestione delle funzioni pubbliche sia trattato in modo semplicistico e superficiale, determinando effetti spesso opposti alla semplificazione che si proclama di voler perseguire, una costante caduta della qualità dei servizi, un rischio di fallimento sostanziale dei percorsi di riforma intrapresi.

Le Istituzioni, complessivamente, non appaiono in grado di fronteggiare il crescente clima di sfiducia, di tornare ad essere rappresentative dell'identità dei cittadini e dei loro bisogni.

Le evoluzioni del contesto sono molto complesse, nel merito avanziamo qualche considerazione:
- siamo sinceramente angosciati dalla crescente violenza, intolleranza e barbarie alle quali assistiamo quotidianamente;
- siamo preoccupati nel vedere una politica sempre più cieca, sempre meno attenta ai processi di partecipazione democratica, senza visione del futuro, impegnata a coltivare il consenso immediato ed a consolidare gruppi di potere;
- assistiamo giorno dopo giorno alla disgregazione di un'Europa sempre più allo sbando, priva di coesione interna ed incapace di interpretare il proprio ruolo nello scenario mondiale.

Tutto questo si inserisce in una fase particolarmente grave, nella quale noi tutti sentiamo la responsabilità, come agricoltori e come cittadini del mondo, di andare oltre il nostro specifico ruolo, di interrogarci, insieme alle Istituzioni, su come possiamo contribuire ad affermare i nostri valori di civiltà, andando oltre al "decalogo del presente" proiettando lo sguardo al futuro e cercando di contribuire a costruirlo, a partire, per quanto ci riguarda, dalla forza dell'agricoltura.

Ognuno di noi avverte la propria impotenza di fronte a questa situazione, ma tutti noi, insieme, forse possiamo fare qualcosa, promuovere un'altra idea della società ed immaginare che la Toscana possa contribuire ad arginare la deriva in atto.

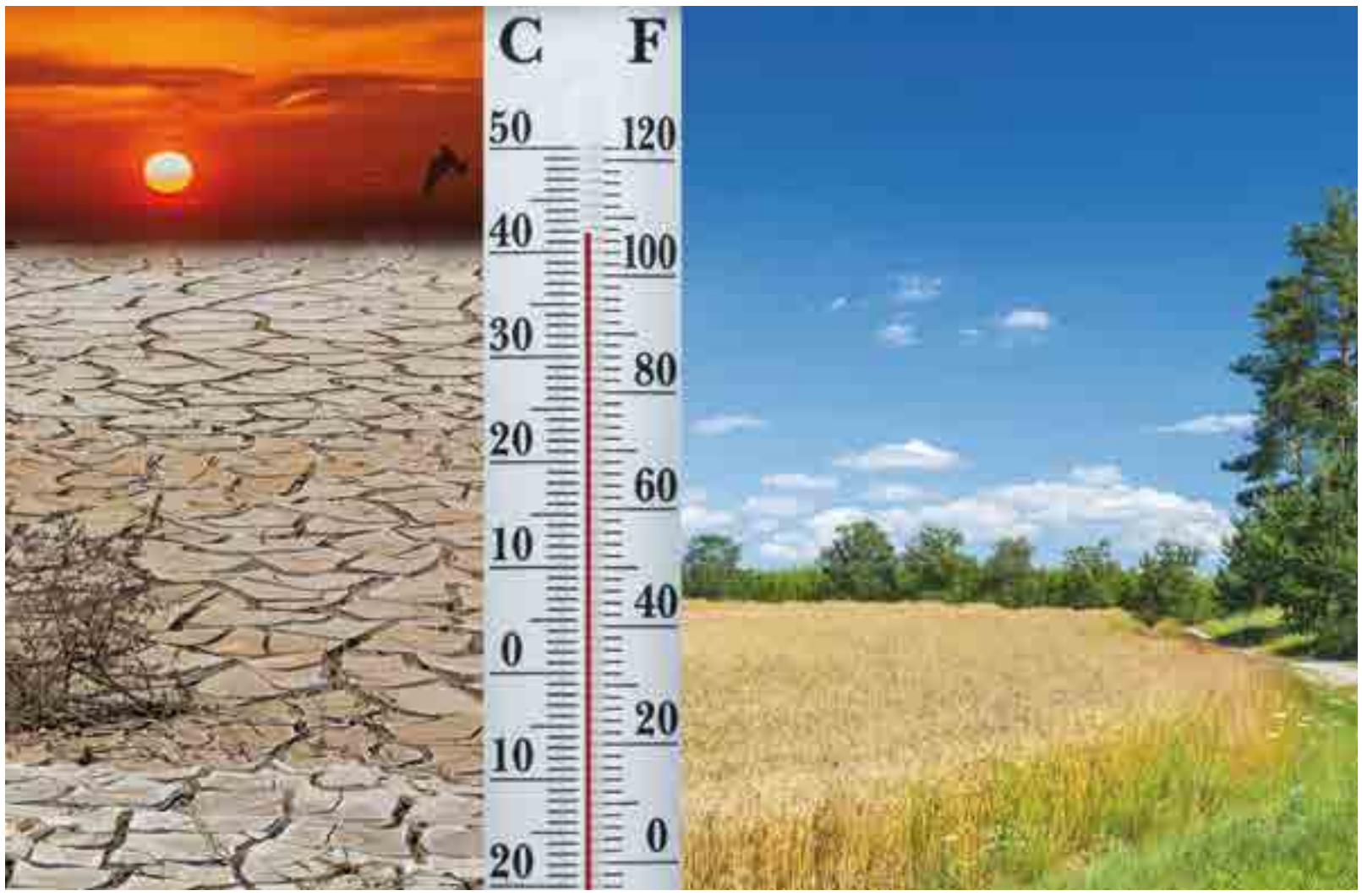
Per questo accanto al "Decalogo del presente", relativo ai temi dell'agricoltura, delle aree rurali e del governo della nostra regione, vorremmo proporre un "Decalogo del futuro" in grado di contribuire a declinare la Toscana che vogliamo.

Perché a fare grande e competitiva la Toscana sono certamente i prodotti, i paesaggi, i monumenti, ma soprattutto i valori di civiltà che essi rappresentano, che vanno tutelati e difesi da un mondo che sembra andare in una direzione del tutto opposta.

Perché dobbiamo tutti essere consapevoli, anche nella nostra azione quotidiana, che il nostro ruolo di difesa degli interessi che rappresentiamo, passa anche, e forse soprattutto, nella difesa di questi valori.

La mitigazione del cambiamento climatico

di **Giampiero Maracchi**
presidente Accademia dei Georgofili
prof. emerito di climatologia
Università di Firenze



Firenze - L'agricoltura del futuro è senza dubbio una attività fondamentale per il controllo del cambiamento climatico. Infatti il processo su cui si basa, la fotosintesi clorofilliana, è a effetto serra nullo: tanta anidride carbonica viene assorbita per la creazione della biomassa e tanta viene riemessa al momento della sua utilizzazione.

A riprova di questo è il fatto che prima della rivoluzione industriale il fenomeno dell'incremento dei gas ad effetto serra era sconosciuto. Bisogna però anche dire che l'agricoltura industriale che si è sviluppata negli ultimi cento anni è in parte responsabile dell'effetto serra per le tecniche adottate, l'uso delle macchine, l'impiego dei fertilizzanti chimici che rilasciano ossidi di azoto (che contribuiscono all'effetto serra) e il metano emesso dagli allevamenti animali. L'insieme di questi fattori si stima sia responsabile, a livello planetario, di circa il 12% dei gas climaalteranti.

Molto però può essere fatto per diminuire considerevolmente questo valore, ma anche per abbattere le emissioni di altre fonti, usi civili ed industriali, di carburante fossile. In primo luogo l'agricoltura può essere una fonte importante di energia rinnovabile in diverse modi: l'autoapprovvigionamento energetico (i residui delle potature una volta trasformati in pellet rappresentano una quantità molto vicina all'impiego nazionale di energia in agricoltura), la produzione di oli vegetali prodotti in azienda potrebbe, qualora le normative lo permettessero, contribuire considerevolmente ad abbattere l'uso di carburanti fossili (la Danimarca è autosufficiente solo attraverso la produzione di olio di colza per quanto riguarda il biocarburante agricolo), la disponibilità di 5 milioni di fabbricati agricoli permetterebbe, ove vi fossero adeguate facilitazioni, l'installazione di pannelli solari rendendo le aziende autosufficienti, il microeolico da installare presso le aziende nelle zone con sufficiente risorsa eolica si aggiungerebbe al solare. Altri interventi potrebbero ridurre notevolmente le emissioni di azoto dovuto ai fertilizzanti, ad esempio l'utilizzazione dei rifiuti organici urbani compostati per il ripristino della fertilità dei suoli. Le biomasse forestali sarebbero un contributo prezioso agli usi della energia per il riscaldamento degli immobili, sia destinati ad abitazioni sia ad annessi di servizio.

Affinché tutto questo accada, sarebbe però necessario un piano nazionale che programmi tutte queste attività, supportandole anche con degli interventi di sostegno.

L'Accademia dei Georgofili ha costituito un Gruppo di lavoro presieduto dal Prof. Enrico Bonari della Scuola Sant'Anna di Pisa che, insieme alle Associazioni degli agricoltori, potrebbe predisporre una proposta a livello nazionale che tenga conto di tutte queste risorse.

TOSCANA NORD / **Bioresistenze: un docu-film della Cia sul ruolo dell'agricoltura nella difesa del suolo protagonista di un incontro a Lucca**

Lucca - Il ruolo dell'agricoltura nella difesa del bene comune 'suolo' è il tema del docufilm 'Bioresistenze - Cittadini per il territorio: l'agricoltura responsabile' di Guido Turus, promosso dalla Cia e protagonista di un incontro al Caffè letterario 'LuccaLibri', al quale hanno partecipato oltre 60 persone.
Introdotto da una discussione moderata dal giornalista Giulio Sensi, alla quale hanno preso parte il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, Federico Martinelli dell'azienda 'NicoBio' e Marco Del Pistoia dell'associazione 'Il Rosso e i suoi fratelli'. Al centro del dibattito, l'impegno delle aziende e cooperative agricole nel rispettare, curare e disegnare il paesaggio.
'Bioresistenze' è stato realizzato percorrendo circa 30mila chilometri lungo tutto lo Stivale: un viaggio che ha portato a costruire una narrazione su oltre 40 imprese, espressione di agricolture diverse e dimostrazione di questioni sociali diverse, ma tutte con lo stesso comune denominatore: l'impegno, la perseveranza, il coraggio di interrogarsi sulle scelte da fare per migliorare.

AREZZO / **Diga di Montedoglio, Ceccarelli: «Lavori di ripristino dello scolmatore entro l'autunno»**

Sansepolcro - A più di cinque anni dalla falla sulla diga di Montedoglio, si prevede finalmente che i lavori di ripristino del muro di sfioro, del tratto di scolmatore crollato il 29 dicembre 2010 partiranno entro il prossimo autunno: questo è quanto comunicato dall'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli. La notizia è quanto mai gradita dopo una prima parte dell'inverno 2015/2016 poco piovoso che ci aveva fatto temere che ci saremmo presentati alla buona stagione con la diga molto al disotto del massimo attualmente contenibile (90 milioni di mc). Nella prima parte della stagione il livello del lago era di ben 6 metri sotto la soglia massima prevista, dislivello oggi fortunatamente completamente recuperato. Certo è che poter affrontare l'estate 2017 con i 150 milioni di metri cubi che la diga potrà contenere a pieno regime sarà cosa ben diversa ed una garanzia per l'approvvigionamento idrico di gran parte dell'agricoltura aretina.

PISA / **La Mezzaluna protagonista dell'educazione alimentare nelle scuole primarie di Volterra**

Pisa - Si parla spesso della necessità di mettere in campo sinergie per dare efficacia a azioni e progetti di varia natura. Non sempre però si riesce a concretizzarle.
Un bell'esempio di sinergie si sta, invece, concretizzando in questi giorni nelle scuole primarie di Volterra dove è partito il progetto "A scuola di buon cibo" curato dal centro di educazione alimentare La MezzaLuna e coordinato dalla sua Vicepresidente Cristina Cherchi, pedagogista clinica.
Le competenze in campo sono quelle maturate dalle esperienze e gli obiettivi condivisi tra diversi soggetti: la Cia di Pisa, che da anni attribuisce un'importanza fondamentale e strategica all'educazione alimentare, soprattutto nelle scuole; la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che ha recepito la crescente importanza che i genitori e i cittadini in generale attribuiscono alle scelte alimentari consapevoli e virtuose; la MezzaLuna, che ha messo volentieri a disposizione le proprie professionalità e il proprio modo operativo improntato alla multidisciplinarità con il coinvolgimento attivo dei produttori agricoli; alcune aziende agricole della Cia che si sono rese disponibili a visite aziendali delle scolaresche. La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha promosso un convegno che si terrà a Volterra il prossimo 28 Maggio mattina. Tale convegno sarà occasione per fare un resoconto sui percorsi realizzati e per definire linee programmatiche su nuovi percorsi di educazione alimentare che nei prossimi anni dovranno coinvolgere le scuole primarie di tutta l'Alta Val di Cecina, con la partecipazione de La MezzaLuna che si occuperà della fase operativa didattica a scuola e della Cia di Pisa che fornirà il proprio apporto in termini organizzativi e di relazioni. *(sb)*

SIENA / **Filiera corta: riaperto il Laboratorio di Staggia Senese per la trasformazione e il confezionamento di frutta e verdura**

Siena - Riaperto il Laboratorio di trasformazione e confezionamento di Staggia Senese. Dopo la chiusura invernale è di nuovo attivo e funzionale il servizio per le aziende agricole della provincia di Siena, per la trasformazione ed il confezionamento per le produzioni frutticole e orticole. Una struttura moderna ed innovativa a disposizione del mondo agricolo provinciale e toscano, realizzata negli anni scorsi dalla Cia Siena anche con il contributo economico della Camera di Commercio di Siena.
Al laboratorio si possono preparare marmellate e sott'oli, succhi di frutta e confetture. Dal campo al vasetto pronto per la vendita - insomma -, tutto avviene a pochi passi dall'azienda agricola, luogo di produzione. La filiera corta è realtà fondamentale per tutte le aziende agricole, che producono ortofrutta, in provincia di Siena.
«Il Laboratorio di Staggia - commenta il presidente Cia Siena Luca Marcucci - rappresenta un importante punto di riferimento per aziende agricole del territorio senese, una sede tecnicamente attrezzata con personale qualificato che in questi anni ha dato delle risposte a tante piccole realtà produttive, che hanno avuto l'opportunità di trasformare in proprio la materia prima aziendale secondo le tradizionali ricette. Piccole aziende che singolarmente non avrebbero potuto realizzare un laboratorio di trasformazione simile a questo». Il produttore può infatti andare al laboratorio di Staggia e trasformare e confezionare autonomamente il proprio raccolto, e riportarlo in azienda già pronto per essere venduto al consumatore.
«Si ha così - aggiunge il direttore Cia Roberto Bartolini - un prodotto locale, non omologato nei sapori, sicuro, trasformato e commercializzato in proprio dal produttore agricolo. Un passo concreto nel progetto Cia di promozione della filiera corta che vede nell'aumento e nell'aggregazione dell'offerta il suo obiettivo finale».

LIVORNO / **Tornano gli Agrichef con il Festival degli agriturismi italiani**

Livorno - Agri Chef, dopo aver deliziato i palati dei visitatori di Expo 2015, con il primo Festival degli agriturismi italiani, tornano gli Agrichef che si sono dati appuntamento nel Lazio per la seconda edizione della rassegna promossa dalla Cia. Nel 2016 non cambia il format che si è rivelato vincente: contaminazioni regionali nelle cucine degli agriturismi. Trenta aziende laziali ospiteranno, quindi, altrettanti Agrichef provenienti dalle tutte regioni d'Italia per dare vita, assieme, a menù straordinari e degustazioni per gli appassionati dei piatti di campagna. La scelta del Lazio non è casuale: in contemporanea con il Giubileo, per dare un'opportunità in più a chi viene da lontano e vuole scoprire anche la realtà rurale di questo territorio. Si riconferma Agrichef e testimonial della cucina tradizionale livornese Lia Galli dell'agriturismo "Villa Caprareccia" di Bibbona che ha preparato le sue specialità il 21 aprile. È stato l'agriturismo "Valle dell'Usignolo" di Sermoneta della provincia di Latina ad ospitare la Toscana a cena, una bella serata con più di 100 ospiti.

PISTOIA / **Replica al Wwf: «Stiamo attenti ai fitofarmaci, ma non chiediamo norme più severe né la convocazione dell'Osservatorio del vivaismo»**

Pistoia - Il Comitato per il Wwf di Pistoia e Prato non ci strumentalizzi in maniera scorretta per dare peso alle sue polemiche con il Comune di Pistoia e la Regione Toscana. Certo che Cia Pistoia è attenta ai fitofarmaci e non li considera "acqua fresca" e che in generale è attenta ai principi di tutela dell'ambiente. Ma il testo a cui Wwf si è ispirata per cucirci addosso, con tanto di immotivato apprezzamento, una del tutto inventata nostra presa di posizione sull'uso dei fitofarmaci è chiaramente soltanto un testo diretto a spiegare alle aziende agricole cosa fare per adeguarsi alle norme esistenti sull'uso dei fitofarmaci e non correre rischi nei (troppi) casi incerti o difficili, vuoi per scarsa chiarezza normativa vuoi per sovrapposizioni di fonti. Altro che fantomatica "moral suasion" della Cia "ad anticipare le previsioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan)"! Per non parlare della perla finale in cui Wwf arriva ad attribuire a noi la sua richiesta al Sindaco di convocare l'Osservatorio del vivaismo».
Questa la replica del presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini al comunicato del Comitato per il Wwf di Pistoia e Prato riportato fra ieri e oggi da varie testate cartacee e online. Cia Pistoia coglie l'occasione per precisare che la sua nota informativa illustrava alle aziende i «nuovi adempimenti introdotti dal Pan e già in vigore» e non anticipava, né tanto meno chiedeva, norme o regolamenti ulteriori rispetto a quelli esistenti. Al contrario, metteva in guardia le aziende su una normativa particolarmente difficile da interpretare. E, riguardo alle distanze di utilizzo dei prodotti fitosanitari in aree potenzialmente frequentate dalla popolazione, affermava in primo luogo che «secondo la normativa nazionale è vietato l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari a distanze inferiori a 30 metri (che possono scendere a 10 metri qualora vengano adottate misure di contenimento della deriva che garantiscano in modo assoluto la "non contaminazione" delle sostanze utilizzate dei luoghi frequentati dalla popolazione)» e che «la determinazione dei prodotti per i quali è previsto l'obbligo di mantenere una distanza di 30 metri può essere fatta solo dopo l'analisi (prodotto per prodotto) dell'etichetta e il suo confronto con la normativa vigente».

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Olio extravergine, un algoritmo garantirà la provenienza

Via allo studio Geoevo realizzato da Università e Camera di Commercio di Firenze. Soddisfazione del presidente metropolitano della Cia Filippo Legnaioli

Firenze - Un algoritmo matematico per svelare il vero luogo d'origine dell'olio extravergine d'oliva: è questo l'obiettivo che si propone lo studio-pilota sulla tracciabilità Geoevo (Geolocalizzazione dell'olio extravergine d'oliva), frutto di una convenzione attivata in questi giorni fra Camera di Commercio e Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze.

Lo studio punta a sviluppare un innovativo metodo d'indagine attraverso il quale sarà possibile verificare la provenienza di un campione d'olio in funzione delle sue componenti geochimiche.

«La scoperta di nuove frodi in questo settore evidenzia ancora di più gli aspetti rivoluzionari del progetto - ha sottolineato Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di Commercio di Firenze -: il consumatore avrà la certezza della provenienza dell'olio che acquista oltre a prove di genuinità utili per confrontare salubrità e prezzo; la filiera verrà salvaguardata nella sua più importante risorsa, la qualità».

Ogni territorio, infatti, presenta delle caratteristiche mineralogiche ben definite e conosciute ai ricercatori; tra queste assumono particolare rilevanza gli elementi chimici presenti nell'ambiente e biodisponibili nel suolo. Attraverso una serie di analisi su campioni di olio e di suolo, sarà individuata la concentrazione e la natura degli elementi in traccia nell'olio e nei suoli per costruire un database e un modello matematico in grado di predire - con ragionevole certezza - da quale territorio proviene un determinato olio. «Al Dipartimento di Scienze della terra operano colleghi che svolgono ricerche multidisciplinari in settori che sono in diretto collegamento con le istituzioni che si occupano di territorio e ambiente - ha affermato Sandro Moretti, ordinario di Geografia fisica e geomorfologia dell'Università di Firenze -. Fra questi ricercatori opera Samanta Pelacani, coordinatrice della ricerca che da tempo si occupa di geomorfologia e problematiche delle aziende agricole che producono olio extravergine di oliva. Grazie alla conoscenza approfondita di questo settore ha contribuito alla realizzazione di uno strumento in grado di superare tali difficoltà».

Grande soddisfazione è sta espressa anche da Filippo Legnaioli presidente metropolitano della Cia e membro della giunta camerale che ha seguito tutti i passi del progetto.

Partito il progetto "Grandi zolle": agricoltura sociale per persone con invalidità civile o problematiche socio-sanitarie

Quattro persone iniziano l'esperienza frutto della collaborazione fra Comune di Bagno a Ripoli e Città Metropolitana, che la ha finanziata con 40000 euro, ai quali si aggiungono risorse provenienti da altri partner

Firenze - **Mercoledì 30 marzo primo incontro operativo fra le 4 persone iscritte alle categorie protette, le prime ad essere coinvolte nel progetto. Si tratta di quattro utenti seguiti dalla Asl-Servizio di Salute Mentale zona sud-est, che si sono riuniti con i tutor dell'associazione Popular, i rappresentanti dell'azienda Olivart e alcuni operatori di riferimento del Servizio di salute Mentale, prima presso il campo di Grassina e poi nel campo di Bagno a Ripoli dove saranno collocate le serre alle quali dovranno lavorare.**

Il progetto Grandi Zolle ha lo scopo di proporre una formazione volta ad acquisire competenze professionali in agricoltura con il supporto di tutor, per dar modo ai suoi destinatari di inserirsi nel mondo del lavoro agricolo e di ampliare la filiera di produzione prevedendo coltivazioni a cielo aperto e in serre a freddo, oltre all'attività di olivicoltura. Le persone interessate, tutte con invalidità civile, hanno seguito percorsi di inserimenti socio terapeutici, attraverso la stipula di convenzioni con l'Asl 10 FI zona sud est e del Comune di Bagno a Ripoli. La filiera andrà dalla produzione alla vendita, che si svolgerà attraverso i canali già in essere, come pure on-line grazie a un portale. Gli imprenditori coinvolti si impegnano a sottoscrivere quante più convenzioni possibili per inserimenti lavorativi. Per chi raggiungerà gli obiettivi definiti, si potrà prospettare un periodo di prova con contratto a tempo determinato o la proposta al collocamento. Sarà pure ricercata la collaborazione attiva con le aziende agricole del territorio affinché si diffonda la cultura dell'inserimento in azienda e si creino sempre maggiori opportunità di sbocco lavorativo per soggetti deboli. Il Comune di Bagno a Ripoli è il capofila di questo progetto, pensato insieme all'Azienda Sanitaria 10 Firenze Zona Sud Est.

"È partito il progetto Grandi Zolle per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone più fragili e in difficoltà - hanno dichiarato il Sindaco e l'Assessore alle Politiche Sociali -. Un intervento articolato, che riguarda peraltro due grandi priorità dell'Amministrazione Comunale, come il sociale e l'agricoltura, un intervento concreto, che nasce dalla collaborazione fra più enti e soprattutto da una rinnovata attenzione sia alle caratteristiche dei nostri territori, in cui l'agricoltura rappresenta un elemento di grande valore e rilevanza, sia alle persone che necessitano di un sostegno concreto per l'inserimento nel mondo del lavoro e quindi per una vita dignitosa e il più possibile autonoma. L'esperienza del Progetto Grandi Zolle, che vede da oggi concretamente impegnate 4 persone (bello ed emozionante vederle sul posto di lavoro, pronte ad iniziare!), è un percorso concreto proprio verso tali obiettivi, fondamentali per ogni persona".

Andrea Pagliai rappresentante legale di Olivart e membro della giunta metropolitana della Cia ci ha dichiarato. " Abbiamo, fra elaborazione e presentazione,lavorato per oltre due anni,essendo adesso arrivati alla fase operativa siamo molto soddisfatti. La speranza e che il nostro possa essere un progetto pilota che possa ampliarsi ad altre attività agricole e veda coinvolti anche i servizi pubblici attivi sul territorio".

Fattoria Ramerino, nuovo importante riconoscimento

Firenze - Dopo il successo ottenuto al concorso internazionale Premio Biol è arrivato un altro ottimo riconoscimento per la fattoria Ramerino di Bagno a Ripoli. Il premio è arrivato dal concorso internazionale di New York, #nyiooc2016, l'olio extravergine di oliva "Cultivar Frantoio" si è aggiudicato il Best in Class, mentre l'olio extravergine di oliva Guadagnòlo Primus si è aggiudicato la Gold Medal.

Incentivi Ismea: agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura

Firenze - L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA - Roma) intende incentivare sull'intero territorio nazionale l'insediamento di giovani in agricoltura. A tal fine, in attuazione del regime di aiuto denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura", ha pubblicato il presente Bando che si pone l'obiettivo di sostenere le operazioni fondiarie riservate ai giovani che si insediano per la prima volta in aziende agricole in qualità di capo azienda, mediante l'erogazione di un contributo in conto interessi.

Il Bando è articolato in due lotti in base alla localizzazione geografica delle operazioni fondiarie la Toscana è nel lotto 1 con Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Marche, e Umbria. La dotazione destinata a finanziare le operazioni del LOTTO 1 è pari a euro 30.000.000,00.

Per informazioni ci si può rivolgere alle sedi provinciali o di zona della Cia.

Anp provinciale, il neo presidente Giuseppe Ferrara si presenta

Firenze - Un ringraziamento al presidente e al direttore della Cia per la fiducia che mi dimostrano nel permettermi di affrontare questa sfida; un ringraziamento a Alessandro Del Carlo presidente di Anp Cia Toscana per la sua presenza a questa nostra assemblea; un ringraziamento a tutti voi presenti perché sono convinto che assieme agli altri già citati mi darete una grossa mano in questo impegno; infine un grosso ringraziamento lo voglio rivolgere a Massimiliano Paoli per tutti noi Massimo (o il Paoli) e a Carlo Braccesi.

Ringrazio Massimo e Carlo perché con il loro lavoro dedicato ad una continua ricerca di dignità, di visibilità e di apprezzamento dell'associazione pensionati sia nei confronti degli associati, sia con le istituzioni, sia nella stessa Confederazione (ricordo che Carlo fà parte dell'assemblea nazionale dell'associazione Pensionati) hanno dato e danno a noi, a me soprattutto, la possibilità di trovare la strada già spianata per continuare a portare avanti le problematiche che ci riguardano. Sicuramente io farò gran tesoro di questi insegnamenti e mi impegno fin da ora a continuare su quella strada.

PASSANDO AD UN CENNO DI POLITICA SINDACALE, ritengo sia importante ricordare il grosso impegno che abbiamo messo a livello regionale per:

1. **RACCOLTA FIRME** con lo scopo di raggiungere l'aumento delle pensioni minime; per difendere i diritti dei pensionati; per eliminare i vitalizi d'oro; perché non si faccia più cassa con i più deboli (speriamo che sia una bufala questo tentativo di modificare la reversibilità).

Inoltre con questa raccolta abbiamo chiesto più equità e giustizia sociale per una esistenza dignitosa mediante: il bonus di 80 euro come ai lavoratori dipendenti; una sanità pubblica più efficiente (hanno esteso i tiket su 103 fra farmaci ed esami); interventi immediati per la non autosufficienza (importante per chi in famiglia ha una persona non autosufficiente).

Su questo è necessario il nostro impegno per continuare a sensibilizzare i nostri associati.

Bisogna, secondo me, organizzare incontri nei Comuni per far sapere ai nostri associati che la cosa non è finita, che bisogna ancora sentirci impegnati e che dobbiamo continuare a portare avanti questa battaglia di giustizia.

Bisogna poi riaffermare e sviluppare la nostra partecipazione ai comitati di partecipazione delle asl, a empoli e a borgo se non erro ci siamo.

Per le cose dette sopra credo sia importante nominare un nostro referente in ogni Comune (avere una rete di nostri attivisti sul territorio). So che è difficile ma bisogna provarci.

E poi il Cupla (Coordinamento unitario pensionati del lavoro autonomo): a livello provinciale con Carlo abbiamo ricostruito dei profiqui rapporti con le altre associazioni, anche se non resta molto da fare in futuro.

2. PROSSIMI IMPEGNI. Nei prossimi giorni inizierà la campagna dei 730, molti pensionati vengono da noi per queste pratiche ma non hanno delega o hanno quella di altre associazioni, molti probabilmente non lo sanno nemmeno e chissà, sapendolo potrebbero preferire la nostra, non sanno che se al momento sottoscrivono la delega con noi hanno un piccolo sconto sul pagamento del 730 è allora importante mettere a disposizione della confederazione, la dove è possibile, speriamo in tutte le zone, la nostra disponibilità a fare quello che l'inac e il fiscale ci chiederanno di fare. A questo proposito ritengo importante un incontro fra noi, la confederazione, l'inac e il fiscale per mettere a punto un piano di lavoro.

3. RICREATIVO. Questo è un aspetto importante per la nostra associazione perché il ritrovarsi, confrontarsi, stare insieme, è una cosa che ci consente di trascorrere delle giornate serene, in amicizia, parlando della propria famiglia, dei figli, dei nipoti, dei problemi che ci affliggono, anche questo è sviluppare idee e proposte su come affrontare le cose e che alla fine della giornata, stanchi ma anche contenti, contenti al punto di farci dire "hai visto anche la nostra associazione ogni tanto ci regale delle giornate diverse e piacevoli".

Per questo ritengo importante lavorare in primo luogo per organizzarci per la festa interregionale/regionale che se non ci sono state nuove disposizioni dovrebbe esserci fra maggio e giugno comunque su questo come su altre cose ci aggiornerà il presidente regionale Alessandro Del Carlo;

Per quanto ci riguarda, per quest'anno penso che dovremo mantenere la giornata di agosto al passo del giovo e la festa interprovinciale con Pistoia nel periodo di ottobre che ormai sono diventati i nostri appuntamenti fissi e che sono apprezzati dai nostri associati, bisognerà vedere di allargare la partecipazione, inoltre, lavoreremo per informare chi eventualmente vuol partecipare alla gita in spagna di fine settembre con gli amici di Pistoia, poi vedremo per l'anno prossimo.

Concludendo, voglio dire ai dirigenti provinciali della nostra Confederazione, presidente e direttore, visto che l'Associazione pensionati, anche se poco, ma qualcosa fa, di tenerci in considerazione e di aiutarci nei momenti che ci vedono e ci vedranno impegnati nelle lotte che ci aspettano, visto che diverse cose che portiamo prima o poi riguardano e riguarderanno anche i lavoratori attivi. Con questo non dico che non lo facciano, dico soltanto di starci vicini e di intervenire nei momenti più difficoltosi.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Ex zuccherificio ex Sadam: il Consiglio di Stato dà ragione al TAR della Toscana

Castiglion Fiorentino - Ci sono voluti 10 anni per avere la parola definitiva sulla vicenda della riconversione dell'ex zuccherificio Sadam di Castiglion Fiorentino nella discussa centrale a biomasse.
Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Powercrop (gruppo Maccaferri e Enel Green Power) contro la sentenza del Tar Toscana che aveva bloccato la realizzazione della centrale dietro la pressione dei comitati locali ma anche delle amministrazioni locali della Valdichiana.
Una trentina di operai dopo più di nove anni di cassa integrazione hanno visto svanire la possibilità di occupazione, ma non si può negare questa proposta di riconversione non sia stata osteggiata sin dall'inizio e la stessa Cia pur chiedendo garanzie di ritiro di prodotto locale per la approvvigionamento della centrale ha sempre espresso i propri dubbi sulla capacità di alimentare una centrale di quelle dimensioni (centrale a biomasse della potenza di 51 Mw) con prodotto locale.
L'investimento da oltre 50 milioni di euro, dovrà ora prendere una via diversa e già il dibattito si sta inasprendo tra le varie parti sociali sulla paternità di possibili progetti alternativi, tra i quali spicca la possibilità di pensare ad uno stabilimento di trasformazione o condizionamento nel settore dell'ortofrutta, cosa che potrebbe essere foriera di ulteriore sviluppo dell'agricoltura locale.

Recupero crediti: convenzione della Cia con un'Agenzia di tutela crediti

Arezzo - **La Cia ha stipulato una convenzione con una importante società specializzata nel recupero crediti stragiudiziale prevedendo un o sconto fino al 40% vale a dire ad esempio che per una posizione si pagheranno € 82 invece di € 120, da 2 a 5 posizioni € 54 ciascuna invece di € 90, oltre 10 € 48 ciascuna invece di 80. La posizione è individuata da un unico debitore. L'agenzia incasserà una percentuale solo in caso di recupero del credito. In caso di mancato incasso con una dichiarazione di inesigibilità delle fatture potranno essere recuperate le imposte versate.**

Qualità delle acque: inquinamento generale ed epidemiologici tutti sotto le medie regionali

Incontro tra Regione, Asl, Arpat e sindaci di Valtiberina e Valdichiana

Anghiari - "Il livello di inquinamento in Valtiberina, a proposito di utilizzo di fitofarmaci, non desta ad oggi alcuna preoccupazione", questo è quanto emerso nell'incontro che si è svolto ad Anghiari, tra rappresentanti della Regione Toscana, della Asl, di Arpat, al cospetto di alcuni sindaci della Valdichiana e della Valtiberina. Naturale che i comitati delle relative vallate abbiano ancora dubbi sulla attendibilità di quei dati che forse possono essere stati rilevati nei posti sbagliati quindi secondo loro non avere alcun valore scientifico, ma cosa dire dei dati epidemiologici quelli sono meri dati statistici sulla totalità della popolazione di Valdichiana

e Valtiberina per i quali le percentuali di decessi da patologie correlabili a qualunque tipo di inquinamento sono al disotto delle medie regionali. Arrendersi all'evidenza del fatto che anche in Valtiberina si vive in un mondo quanto meno normale forse non stimola il catastrofismo di chi cerca il dramma anche quando non c'è. Sicuramente un atteggiamento di reciproca volontà di incontro e quindi di dialogo, gioverebbe maggiormente a tutta la popolazione, partendo da un dato fortunatamente non allarmante si può anche migliorare. Gli agricoltori si rendono comunque disponibili ad attuare azioni di ulteriore contenimento dell'uso di prodotti fitosanitari in agricoltura, lavorando assieme alle istituzioni per migliorare ulteriormente la situazione ambientale in Vladichiana ed in Valtiberina, confortati anche dal buone andamento dei dati rilevati in questi territori sino ad oggi.

Banche: convenzione della Cia di Arezzo con SDL Centrostudi

Arezzo - È priorità della nostra Associazione offrire opportunità di valore a tutti i nostri associati che in questo momento necessitano di una soluzione strategica alle difficoltà finanziarie in cui molti si trovano ed anche in considerazione delle note vicende di Banca Etruria, ma anche di altri istituti bancari.
Le anomalie bancarie, finanziarie, tributarie e il debito delle famiglie sono oggi realtà che hanno un peso sempre maggiore nei problemi aziendali e familiari. A tal riguardo, dalla Cia di Arezzo è stata sottoscritta una convenzione con SDL Centrostudi Spa, società primaria di consulenza e assistenza ad imprese e privati che offre servizi volti al supporto e alla tutela del soggetto interessato nei confronti di: anomalie bancarie (anatocismo e usura sui conti correnti); anomalie finanziarie su mutui, leasing, derivati e swap; irregolarità fiscali su atti impositivi (es. cartelle esattoriali).
SDL Centrostudi Spa è una società specializzata nell'analisi delle problematiche attinenti i rapporti con il sistema finanziario e bancario, nonché con i soggetti deputati al recupero di imposte e tasse.
Il fine perseguito è, in primis, quello di ripristinare la trasparenza nei predetti rapporti, spesso viziati da anomalie quali, ad esempio, l'anatocismo e l'usura.
L'intento della Cia e di SDL Centrostudi è quello di informare i soci interessati dei pregiudizi a tale titolo sofferti, offrendo una tutela spesso sconosciuta alla parte contrattuale più debole cioè il correntista.
SDL in caso di anomalie riscontrate propone un piano d'intervento stragiudiziale e giudiziale volto a garantire l'accertamento delle violazioni e l'affermazione dei diritti negati.
Per approfondimenti sugli specifici servizi, sulle modalità operative e i vantaggi della convenzione rivolgersi a:
Lorenzo Graziotti, tel. 320 4464322; e-mail: lorenzograziottisdl@gmail.com

Atc Arezzo: il programma di finanziamento per interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione danni

Arezzo - Finalmente al via i bandi di finanziamento dell'Atc aretino per miglioramenti ambientali ed interventi di prevenzione danni.
Per i miglioramenti ambientali i soggetti beneficiari sono i proprietari e conduttori dei fondi rustici compresi nel territorio dell'Atc Arezzo e gli agricoltori singoli o associati. Non sono ammessi a contributo gli interventi quando il richiedente abbia, nel biennio antecedente, richiesto il rimborso dei danni alle colture in appezzamenti distanti meno di 300 m. da quelli oggetto di contributo. Le domande per l'attuazione degli interventi primaverili e per gli interventi autunnali, dovranno pervenire entro il 10 agosto 2016. Le richieste di finanziamento relative agli interventi dovranno riguardare prioritariamente i territori a gestione programmata posti al di sopra dei 500 mt slm, in subordine le Zrv e Zrc e di seguito il restante territorio a caccia programmata. Il contributo massimo erogabile per richiedente, sommando i contributi previsti per interventi diversi, è pari a 1.500,00 €uro annui.
Elenco delle misure finanziabili: Mis. 1A) Semina di colture; Mis. 1B) Rilascio di fasce di prodotto agricolo; Mis. 1C) Mantenimento di prati; Mis. 1D) Posticipazione della aratura; Mis. 2) Recupero ai fini faunistici di terreni incolti; Mis. 3) Impianto di siepi; Mis. 4A) Impianto di essenze arboree e arbustive; Mis. 4B) Recupero piante da frutto già esistenti; Mis. 5) Mantenimento di radure all'interno di superfici boscate per la gestione faunistica degli ungulati; Mis. 6) Impianto piccoli nuclei boscati; Mis. 7) Interventi finalizzati alla tutela dei nidi e dei nuovi nati di fauna selvatica; Mis.8) Realizzazione di strutture di ambientamento della fauna selvatica.
Per quanto riguarda il programma di finanziamento per interventi di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole i soggetti beneficiari che possono richiedere il contributo per la prevenzione e/o per il risarcimento dei danni alle colture agricole sono esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, muniti di partita Iva. Si ricorda che il rifiuto da parte dell'imprenditore agricolo di adottare i mezzi di prevenzione suggeriti dall'Atc Arezzo (tramite il Tecnico incaricato), pur in presenza di danni da fauna selvatica già verificati in precedenza, la non ottemperanza degli oneri di posa in opera o manutenzioni o l'inadeguato utilizzo dei medesimi, esonerano il soggetto competente dall'obbligo del risarcimento dei danni. L'importo massimo annuale, concedibile ad azienda, sarà pari ad €. 1.500,00 anche in questo caso.
Le tipologie di intervento sono: Mis. 8) Recinzioni elettriche; Mis. 9) Adozione di protezioni individuali su impianti arborei di nuova costituzione; Mis. 10) Repellenti; Mis. 11) Palloni; Mis. 12) Razzo ottico; Mis. 13) Nastro riflettente; Mis. 14) Recinzioni fisse; Mis. 15) Reti antiuccello; Mis. 16) Dissuasori acustici.
Per prendere visione dei bandi e per la compilazione dell'apposita modulistica i nostri uffici sono a disposizione dei soci presso tutte le sedi di zona, tutti gli interventi per i quali non è specificata una data di scadenza si potrà fare domanda fino ad esaurimento delle risorse impegnate.

Caccia: lettera aperta a Regione e Prefetto

La Cia e le altre associazioni agricole «preoccupazione per l'applicazione articolo 37 e nuova legge contenimento ungulati»

Arezzo - La Cia di Arezzo unitamente alle altre associazioni agricole provinciali ha inviato una lettera aperta alla Regione Toscana Servizio Caccia di Arezzo, all'Assessore Regionale Marco Remaschi ed al Signor Prefetto di Arezzo di Arezzo Alessandra Guidi, per manifestare la propria preoccupazione per il mancato avvio degli interventi di contenimento degli ungulati nella nostra provincia. Questo il testo della lettera inviata:
"Con la presente le tre Associazioni scriventi intendono sottolineare la grave situazione creatasi in provincia di Arezzo in merito alla questione ungulati. In questa annata, da quando le deleghe sono tornate integralmente alla Regione Toscana, non è stato più possibile attuare interventi relativi all'articolo 37 nonostante siano oramai oltre cento le richieste pervenute all'ATC.
Il perdurare di questa situazione non fa altro che aumentare il disagio per le imprese agricole che vedono costantemente danneggiate le proprie coltivazioni e nei prossimi mesi la situazione si aggraverà ulteriormente con la ripartenza delle coltivazioni e delle semine.
La nuova legge obbiettivo prevedeva un intervento straordinario di abbattimenti sui cinghiali, non ci sembra questo il miglior modo di iniziare il percorso delle nuova normativa sulla quale puntiamo per una reale risoluzione di questo annoso problema.
Si richiede quindi di dare immediato riscontro alle oltre cento richieste di intervento già pervenute presso l'ATC aretina e di rispondere nel modo più tempestivo possibile alle ulteriori richieste che perverranno da ora in avanti, visto che fino allo scorso anno gli interventi in alcuni casi venivano effettuati anche nel giro di ventiquattro ore".
Al momento non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta dalle autorità contattate e la nostra preoccupazione aumenta visto che ci troviamo alle porte dell'avvio della campagna agraria 2016 stagione di produzione ma anche di danni

Aggiornamento dell'albo delle imprese agricole per affidamento lavori: scadenza 30 giugno

Arezzo - **È stato emesso l'avviso pubblico di aggiornamento dell'Albo delle imprese agricole singole ed in forma associata e delle cooperative per l'affidamento dei lavori/servizi di manutenzione del comprensorio 2 Alto Valdarno, pubblicato il 15 aprile scorso, con scadenza il 30 giugno 2016. Il Modello di domanda debitamente compilato e sottoscritto dovrà essere indirizzato a "Consorzio 2 Alto Valdarno - Via A. Modigliani, 4 - 52100 Arezzo" e dovrà pervenire all'ente entro e non oltre le ore 12 del 30 giugno 2016. Per maggiori informazioni si può accedere dal sito www.cbaltovaldarno.it cliccando sull'icona News o più semplicemente recarsi presso gli uffici della Confederazione per prendere visione dettagliatamente del bando e dei singoli requisiti necessari all'iscrizione all'Albo delle imprese agricole singole od associate.**

Vinitaly: 5 stelle al Sirah di Andrea Romei, socio Cia di Montevarchi

Montevarchi - Importante riconoscimento per il vino Toscana IGT Syrah Cosimo I dell'azienda Villa Le Vigne di Montevarchi che è stato premiato a Verona nel Concorso Enologico Internazionale del Vinitaly.
L'azienda Villa Le Vigne di Montevarchi si è aggiudicata il riconoscimento delle 5 stelle (5stars wine) al Vinitaly di Verona con il vino Toscana IGT Syrah Cosimo I 2012.
Il concorso si è svolto dal 1° al 3 di aprile alla presenza di una giuria selezionatissima costituita da esperti di fama internazionale, Master of Wine, Master of Sommelier, Sommelier ed esperti giornalisti, appositamente chiamati a premiare l'eccellenza dei vini italiani ed esteri.
Cosimo I (2012), in gara insieme ad altre prestigiose etichette provenienti da tutto il mondo, ha ricevuto la valutazione di 92/100, un giudizio che consentirà al vino di Villa Le Vigne di fregiarsi di uno speciale bollino con su scritto l'eccellente punteggio, durante il corso di tutta la manifestazione del 50° Vinitaly.
«I nomi delle etichette da me prodotte - spiega Andrea Romei, titolare dell'azienda vincitrice - riprendono il filone della famiglia dei Medici, come il Visconte o il Caposelvoli. Cosimo, inoltre, è anche il nome di mio figlio (i germogli) e Primo il nome di mio padre (le mie radici)».

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

PREDATORI
L'indignazione degli allevatori saprà smuovere il torpore delle istituzioni e della politica?

di **Angelo Siveri**
direttore Cia Grosseto

Grosseto - Il 21 aprile si è svolta, per iniziativa del Sindaco del Comune di Manciano, Marco Galli, una affollata assemblea di allevatori per individuare quelle che potrebbero essere le iniziative più adeguate al fine, finalmente, di individuare soluzioni efficaci al problema dei danni da predatori che da anni sta affliggendo la zootecnia, non solo in provincia di Grosseto.
Solo nelle ultime settimane si sono verificate decine di attacchi alle greggi con centinaia di capi uccisi o danneggiati (che è lo stesso, tanto poi muoiono).
All'assemblea sono intervenuti solo una parte dei Comuni della provincia di Grosseto, quelli evidentemente, più sensibili Scansano, Magliano In Toscana, Pitigliano, Sorano, naturalmente Manciano e il sindaco di Roccalbegna, che rappresentava anche i colleghi dei comuni amiatini; qualcuno ha mandato la giustificazione e gli altri, evidentemente, avevano altro da fare.
Erano presenti e sono intervenute le organizzazioni agricole; la Cia di Grosseto era rappresentata dal Presidente Enrico Rabazzi. Il succo della questione è che gli allevatori non ne possono più delle regole burocratiche che rimpallano le responsabilità tra Europa, Ministeri, Regione e chi più ne ha, più ne metta, mentre le promesse, anche quelle enunciate dai soggetti più autorevoli, non trovano mai un seguito. La sollecitazione maggiormente insistita è stata quella che gli allevatori hanno rivolto alle Associazioni di rappresentanza dell'agricoltura a marciare unite e farsi promotrici di una serie ordinata di iniziative, le più incisive possibile, per realizzare l'unica soluzione al problema dell'eccesso di predatori nel territorio aperto: la loro rimozione! Qualcuno ha anche ricordato che un tempo, ascoltando la favola, eravamo abituati a fare il tifo per Cappuccetto Rosse e per la nonna, oggi, invece, pare che la gente sia passata a fare il tifo per il lupo. Con tutto il rispetto per il selvatico che, naturalmente, fa il proprio mestiere. Che la problematica sia complessa, ne sono tutti convinti, a partire dagli allevatori, ma nessuno crede che non ci possa essere una soluzione mentre appare sempre più evidente che manchi la volontà politica di trovarle le soluzioni. La mancanza di unità del mondo agricolo è, evidentemente, un problema e rende vana ogni iniziativa, anche la più potenzialmente efficace, pressoché inutile. Su questo concetto si è a lungo soffermato il Presidente della Cia nel suo appassionato intervento, auspicando, infine, che si ricompatti l'intero sistema riuscendo, finalmente a realizzare una azione di sensibilizzazione efficace nei confronti delle Istituzioni. Particolarmente, la Confederazione Italiana Agricoltori, ha invitato, in maniera esplicita, e anche un po' ruvida, le forze e i movimenti politici a esprimersi in maniera esplicita dicendo da che parte stanno: se da quella del lupo o da quella dei pastori. Non è più sopportabile che il politico locale di turno esprima la propria vicinanza al mondo allevatoriale e poi, in Parlamento, lui stesso o il suo vicino di banco presenti proposte di legge o risoluzioni in senso assolutamente contrario. L'impegno finale dell'assemblea si è sintetizzato nella dichiarazione dello stato di mobilitazione della categoria, partendo dalla sensibilizzazione dell'opinione pubblica per proseguire, poi, con iniziative pubbliche incisive importanti, manifestazioni in ambito sia regionale che nazionale sollecitazioni continue alla politica e quant'altro possa contribuire a ridare serenità a tanti lavoratori onesti che tra mille difficolta cercano di mantenere un'attività economica che è anche presidio e tutela del territorio.
Un appello accorato è stato rivolto anche agli allevatori di altri territori del Paese che il problema dei danni da predatori lo soffrono e che faticano a far sentire la loro voce. I sindaci si sono impegnati ad essere punto di riferimento, ma tocca al mondo agricolo organizzato prendere la guida del movimento mettendo, per una volta, da parte le bandiere e la demagogia di parte. È questo che gli allevatori vogliono ed è a questo che, tutti insieme dobbiamo rispondere. Pecore e predatori non possono convivere e se qualcuno o qualcosa deve essere rinchiuso nei recinti non sono certo gli animali allevati. In ogni caso la Cia c'è e, come sempre ha fatto, ci mette la faccia e tutta la propria energia.

Il futuro delle aree rurali con la riforma sociosanitaria

Grosseto - L'Anp di Grosseto si interroga sul futuro dei servizi nelle aree rurali con l'applicazione della nuova riforma sociosanitaria e ha cercato le risposte negli interlocutori invitati alla tavola organizzata presso il Centro Fiere del Madonnino.
La relazione introduttiva del Presidente Anp Gianfranco Turbanti ribadisce il ruolo essenziale degli agricoltori e della loro presenza nelle campagne, soprattutto nei territori più disagiati, per mantenere e salvaguardare il territorio; allo stesso tempo rivendica eguali diritti e pari dignità per la tutela della salute e la garanzia di tutti i servizi essenziali per gli abitanti di queste aree.
Non poca è la preoccupazione di fronte ai tagli introdotti dalla riforma, dal taglio dei piccoli presidi ospedalieri al cambio del rapporto tra medico e paziente, a liste di attesa ancora troppe lunghe e gravi carenze che quotidianamente si registrano nei pronto soccorso.
I rappresentanti delle Società della salute intervenuti (Sabrina Cavezzini quale Presidente del Coeso, Giacomo Termine per le Colline Metallifere e Claudio Franci per la zona amiatina grossetana), pur condividendo le preoccupazioni dei pensionati della Cia, con la loro testimonianza dichiarano che tagli non vorranno significare meno servizi e meno attenzioni per i bisogni dei cittadini: non tutti i servizi specialistici possono essere prestati in tutti gli ospedali di periferia ad esempio e comunque i territori più lontani vedranno il costituirsi delle botteghe della salute con la presenza di un medico h24 per le esigenze più urgenti, che affiancheranno i medici di base e gli ambulatori presenti sul territorio.
Il governo Renzi - dichiara Giacomo Termine - ha stanziato miliardi di euro per la banda larga nelle aree disagiate e consentire per esempio la fatturazione elettronica.
Il Presidente della Cia Rabazzi nel suo accorato intervento rivendica il diritto degli agricoltori e degli abitanti delle aree rurali ai servizi essenziali e di salute: se si pagano le tasse in egual modo, dobbiamo avere gli stessi diritti.
Conclude la tavola rotonda il Presidente della Cia Toscana Luca Brunelli, che ricorda che da sempre gli agricoltori hanno sottoscritto il patto con la società e questo vuol dire esserci sul territorio, aiuta al mantenimento di tutti gli equilibri ma allo stesso tempo occorre garantire adeguato reddito a quegli imprenditori che decidono di rimanere in quei territori, svolgendo un ruolo multifunzionale a favore dell'intera collettività. *(SR)*

Prodotti fitosanitari e assistenza tecnica

di **Fabio Rosso**

Grosseto - Il Cipa-at assieme alla Cia provinciale ha messo a disposizione di tutte le aziende agricole della Maremma Toscana un servizio tecnico che ho come obiettivo il supporto alla gestione e compilazione del registro dei trattamenti fitosanitari. In particolare il servizio che verrà offerto, con l'applicazione del Piano di Azione Nazionale PAN riguardante l'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari, faciliterà l'imprenditore nell'implementazione del registro di campagna, permettendo anche un controllo formale e tecnico delle operazioni agronomiche che devono essere svolte in conformità alla normativa vigente.
Il servizio, gestito con coerenza tecnica da personale professionale, permetterà alle aziende agricole di intraprendere ed agevolare una pratica che di fatto ad oggi, per la maggior parte degli agricoltori, deve ancora essere consolidata. L'ufficio tecnico di Cia Grosseto promuove azione atte alla creazione di pratiche sul corretto uso dei prodotti fitosanitari che permetterà assieme agli agricoltori che hanno acquisito il "Certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari", di condividere, coordinare e risolvere le problematiche agronomiche, ambientali e sanitarie connesse all' impiego dei prodotti fitosanitari. Il servizio si prefigge l'obiettivo di concorrere a ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, oltre ovviamente ad aiutare gli agricoltori a compilare il quaderno di campagna. Di seguito elenchiamo alcuni degli obblighi validi per tutte le aziende:
- Certificato di abilitazione per acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) per tutti gli utilizzatori professionali.
- Compilazione e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna).
- Conservazione per un periodo di 3 anni le fatture di acquisto e le schede tecniche con le informazioni sui prodotti acquistati; il registro dei trattamenti va conservato per almeno i tre anni successivi a quello in cui si riferiscono gli eventi annotati.
- Rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste dall'etichetta del prodotto.
- Diffondere la conoscenza degli strumenti per ridurre la deriva e l'inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari.
- Presenza in azienda e uso di dispositivi di protezione individuale previsti per i trattamenti.
- Presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente.
- Produrre e conservare eventuali deleghe per tutte le fasi di processo nell'uso dei PF.
- Nel caso di ricorso al contoterzista, mantenere la scheda trattamenti contoterzisti che deve essere allegata al Quaderno di Campagna.

La Cia Grosseto, nel momento di compilazione della Pac è disponibile a fornire le informazioni e la consulenza necessaria per gli adempimenti previsti dal quaderno di campagna.

Novità per gli impianti fotovoltaici

di **Stefano Gosti**

Grosseto - La legge di stabilità 2016 ha stabilito nuovi criteri di determinazione delle rendite catastali, prevedendo la possibilità di presentare atti di aggiornamento catastale, per gli immobili già censiti. Al riguardo si informano i titolari di impianti fotovoltaici che la nuova modalità di attribuzione delle rendite prevede l'esclusione dalla stima catastale di "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo". A far data dal 1° gennaio 2016, quindi, per le Centrali di produzione di energia e stazioni elettriche non sono più oggetto di stima gli inverter e i pannelli fotovoltaici, ad eccezione di quelli integrati nella struttura e costituenti copertura o pareti di costruzioni. Gli intestatari di tali impianti possono presentare tramite un tecnico abilitato, atti di aggiornamento della rendita catastale degli immobili già censiti con i vecchi criteri. Per chiarezza e praticità informiamo gli interessati che la revisione catastale potrebbe portare ad una notevole riduzione della rendita attuale con conseguente risparmio anche sull'IMU. È consigliabile cogliere l'occasione di ritoccare al ribasso il valore catastale dell'immobile in cui si trova l'impianto. Limitatamente all'anno di imposizione 2016, per gli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016, le rendite catastali rideterminate hanno effetto dal 1º gennaio 2016, originando quindi gli effetti positivi sull'IMU già da quest'anno. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Confederazione.

Turismo Verde al Vinitaly 2016

Grosseto - Turismo Verde Cia presente al Vinitaly a rappresentare e promuovere le aziende vitivinicole e i prodotti di eccellenza della Maremma toscana.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

A Rosignano Solvay assemblea del Comitato "No al rigassificatore"

LIVORNO - Il 18 marzo scorso, a Rosignano Solvay si è tenuta l'assemblea pubblica promossa dal Comitato "No al rigassificatore" per informare la popolazione sulla situazione che si è venuta a creare in seguito alla presentazione, da parte di Edison, a dicembre 2015, della variante al precedente progetto di costruzione di un rigassificatore a Rosignano, progetto già presentato nel 2010. In una sala conferenze gremita di cittadini, i membri del comitato hanno ribadito, di nuovo, il loro deciso no alla possibilità di costruire questo rigassificatore, una scelta di forte impatto ambientale che penalizzerebbe il futuro sviluppo economico dell'intero territorio.
Il nuovo progetto, pur cambiando impostazione rispetto al precedente, basti pensare che Rosignano dovrebbe diventare un grosso centro di commercializzazione del Gnl (Gas naturale liquido), si dovrebbe avvalere, secondo quanto sostiene Edison, della Via (Valutazione d'impatto ambientale) già ottenuta nel 2010.
Al contrario, chi si oppone, mettendo in evidenza i rischi delle novità apportate, e ritenendo quindi il nuovo progetto diverso dal precedente, sottolinea la necessità di verificare di nuovo la procedura di Via. Purtroppo questa vicenda ritenuta ormai morta nel 2011, anche perché la Regione Toscana, con la realizzazione dell'altro rigassificatore, l'Olt di Livorno, aveva dato parere negativo, torna di estrema attualità ed anzi, la sua realizzazione sembra oggi maggiormente possibile. Durante i lavori dell' assemblea, è intervenuto Francesco Merlini che rappresenta la Cia di Livorno all'interno del Comitato. La Cia, nel ritenere opportuno, per il comune di Rosignano Marittimo, uno sviluppo economico multi polare, ribadisce che, scelte come queste, sono penalizzanti per un'agricoltura che cerca faticosamente di rilanciarsi puntando sulla qualità e lo stretto rapporto con il territorio. *(fr.m)*

Mercato ortofrutticolo di Livorno: approvato dalla Giunta il Piano triennale che prevede lo spostamento

LIVORNO - La annosa vicenda sulle sorti del Mercato Ortofrutticolo di Livorno, ubicato in Via Sgarallino dal lontano 1955, sembra aver trovato finalmente una soluzione con lo spostamento, di cui ormai si parla da tempo, nel Nuovo Centro, un'area destinata a servizi, vicino al deposito degli autobus ed al distretto ASL, all'uscita di Livorno Sud della Variante alla SS n. Aurelia.
La Giunta comunale ha recentemente approvato il piano triennale dei lavori pubblici 2016 -18, e il piano annuale del 2016 ed è pronta ad accendere un mutuo di 2,5 milioni di euro per costruire la nuova sede, che dovrebbe però costare 3,4 milioni. I 900.000 euro mancanti dovrebbero arrivare da investimenti privati, realizzando un project financing, o comunque forme di partenariato pubblico-privato.
La concessione in essere al Consorzio Agroalimentare Labronico, soggetto gestore del mercato scade con il prossimo 30 giugno, ma il Comune concederà una ulteriore proroga fino al giugno 2017. Il Mercato Ortofrutticolo vive ormai una situazione di precarietà da anni e di incertezza sul futuro, che si accentuata nel momento in cui è stato avviato il progetto di riqualificazione del quartiere Fiorentina-Garibaldi, che prevede anche la costruzione di alloggi per far fronte alla emergenza abitativa ed ha occupato spazi prima destinati alle attività mercatali.

Semplificazioni nella gestione dei rifiuti agricoli

LIVORNO - **Importanti semplificazioni degli adempimenti relativi alla gestione rifiuti, introdotte dalla legge n. 221/2015 (collegato ambientale). Come richiesto in particolare da Agrinsieme, le imprese agricole (di cui all'Articolo 2135 del codice civile), non sono tenute alla redazione del MUD, già a partire dal 30 aprile del corrente anno, quindi relativo ai rifiuti prodotti e movimentati nel 2015. È stata prevista la possibilità di trasportare in conto proprio i rifiuti aziendali (fino a 30 kg al giorno) senza obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali. Esonero inoltre dalla compilazione del registro di carico-scarico, essendo sufficiente la conservazione dei formulari di trasporto. Va ricordato che erano esclusi da tale adempimento gli agricoltori che aderiscono agli accordi di programma o a circuiti organizzati di raccolta, dove si prevede che tale obbligo sia assolto da chi riceve i rifiuti (Es. accordo Coop Terre dell'Etruria - Carvin).**

Rosignano Marittimo: Tari ora pagano anche i coltivatori diretti

Riduzione del 25% a partire dall'annualità 2016

LIVORNO - Con l'entrata in vigore della TARI il comune di Rosignano Marittimo ha esteso l'obbligo di pagamento della tassa sui rifiuti anche ai coltivatori diretti, pensionati ex agricoltori e coadiuvanti familiari.
Il Comune di Rosignano Marittimo ricorda che, ai sensi del vigente Regolamento I.U.C., occorre rivolgersi all'Ufficio Tributi per la dichiarazione iscrizione relative al periodo di imposta 2014.
Tale decisione è stata pubblicata per la prima volta sul sito del Comune di Rosignano Marittimo a giugno 2015 e chiedeva a tutti gli interessati di rivolgersi presso l'ufficio tributi per iscriversi al pagamento della suddetta tassa. La Confederazione Italiana, ha più volte incontrato l'Amministrazione per esprimere la contrarietà a un regolamento decisamente retroattivo. Occorre precisare che la TARI è dovuta da chiunque, persona fisica o giuridica, possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
L'amministrazione ha comunque inteso considerare le richieste avanzate dalla Confederazione, riconoscendo una riduzione del 25% a partire dal 2016, riduzione introdotta nel Regolamento Comunale per la disciplina dell'imposta unica. Confermata l'esclusione dal tributo di tutte le superfici strumentali all'esercizio della attività.

Presentato il Parco Culturale di Camaiano

LIVORNO - Domenica 3 Aprile, nella sala conferenze di Piazza del Mercato a Rosignano Solvay, è stato presentato ufficialmente il Parco Culturale di Camaiano, un progetto voluto e realizzato dal Comitato Salvaguardia e Sviluppo di Territorio e Occupazione (CSSTO) Onlus, che da tempo lavora per tutelare, valorizzare e promuovere il territorio collinare del Comune di Rosignano Marittimo salvaguardandone l'integrità naturalistica e rurale dei luoghi. La gestione del Parco avverrà senza alcun scopo di lucro ed i sostegno finanziari ricevuti saranno devoluti alla sola promozione e rafforzamento di questo progetto che è nato con grandi ambizioni. La Confederazione ha espresso il proprio apprezzamento per questa importante iniziativa, intervenendo con il Direttore Provinciale Stefano Poleschi.

A Venturina Terme la prima edizione di "Incontriamoci... Insieme per te per i tuoi diritti, le tue esigenze"

LIVORNO - Sabato 7 maggio a Venturina Terme presso il Parco Commerciale "La Monaca" si è svolta la prima edizione di "Incontriamoci insieme per te ed i tuoi diritti, le tue esigenze, i servizi alla persona del sistema CIA hanno incontrato i cittadini. Dopo IX edizioni di INAC "Inac in piazza per te" la proposta CIA per le persone si è evoluta con una iniziativa di comunicazione e promozione, nella logica della visibilità unica. L'offerta CIA è per una consulenza a 360 gradi, che mette a disposizione non solo i servizi, compilazione del modello 730 o domanda di pensione, ma evidenzia tutte le opportunità, anche non note in ambito di fiscalità, di previdenza e di agevolazioni per i cittadini e le imprese.

Progetto Colline: rinnovata la convenzione tra Comune di Rosignano Marittimo, Cia, Inac, Coop Cgn e Arci

LIVORNO - Per una svista redazionale nel numero di marzo di Dimensione Agricoltura nel riportare la notizia del rinnovo della convenzione tra Comune e parti sociali relativa al Progetto Colline, è stato omesso di indicare tra i soggetti sottoscrittori l'Arci. Lo facciamo ora scusandoci con gli amici dell'associazione sottolineando l'importanza ed il loro fattivo impegno a sostegno del progetto nelle frazioni collinari del Comune di Rosignano Marittimo.

Cooperativa Agricoltura 2000 S.C.
Piazza Manin, 4 - 57126 Livorno - Tel. 0586 899740 - Fax 0586 219345

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

I soci della Cooperativa Agricoltura 2000 S.C.
sono convocati in Assemblea Ordinaria
Venerdì 29.04.2016 alle ore 16.00 e,
qualora non si raggiunga il numero legale

Venerdì 27 Maggio 2016 - ore 10.00

in 2a convocazione, nei locali di CECINA - Via Rossini n°37

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Lettura ed approvazione del Bilancio Consuntivo al 31.12.2015, nota integrativa ed informazioni del Presidente sulla attività della cooperativa;
3. Varie ed eventuali

Livorno, 05 aprile 2016

TUTTI I SOCI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Il Presidente del C.d.A. (Marino Geri)

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Danni e competenze

Allagamenti e danni nella zona di San Miniato durante il ponte del 25 aprile

Pisa - È stato un ponte del 25 aprile che molti agricoltori di San Miniato e zone limitrofe non ricorderanno con piacere.
L'ultima ondata di pioggia che si è abbattuta su quei territori ha provocato per l'ennesima volta allagamenti e danni che hanno compromesso molte coltivazioni in atto oltre a ristagni d'acqua che renderanno difficili, se non impossibili le semine primaverili.
Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, si è subito attivata per coinvolgere le Istituzioni e il Consorzio di Bonifica del Basso Valdarno sollecitando azioni che potessero ripristinare velocemente condizioni normali nei campi e, soprattutto, interventi sulla rete dei fossi, da tempo sollecitati, che scongiurino future situazioni simili. È stata apprezzabile la risposta delle Istituzioni. In molti infatti hanno aderito alla richiesta della Cia di Pisa di recarsi sui luoghi maggiormente colpiti dai danni, dove, nel pomeriggio del 26 Aprile, gli agricoltori danneggiati hanno incontrato il Consigliere Regionale Andrea Pieroni, Sindaco e Assessori competenti di San Miniato, Sindaco di Fucecchio e i tecnici del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno. Per la Cia di Pisa c'erano la Presidente e il Direttore Francesca Cupelli e Stefano Berti.
I numerosi agricoltori presenti hanno potuto parlare direttamente con i rappresentanti istituzionali. Le espressioni prevalenti erano improntate all'esasperazione, alla sfiducia e malcontento diffuso. Ci sono state sollecitazioni forti a mettere in atto interventi che da anni oggetto di richieste inascoltate.
Cupelli e Berti hanno ringraziato tutti per la sensibilità dimostrata e hanno rafforzato le richieste degli imprenditori agricoli, sollecitando in particolar modo Pieroni a farsi carico verso la Regione di questa come di tante altre situazioni analoghe che periodicamente si presentano sui nostri territori.
Uno degli elementi negativi che è emerso in questa circostanza è il problema delle competenze. Troppi infatti sono i soggetti coinvolti nella gestione del territorio con l'aggravante che le competenze non sempre sono chiare e definite.
"È sempre più necessaria una rivisitazione della governance sulle questioni ambientali" ha affermato la Presidente della Cia Francesca Cupelli, "ed è la Regione che deve farsi carico di questa necessità".
Al termine dei sopralluoghi il Consigliere Regionale Andrea Pieroni si è impegnato ad attivare iniziative che, partendo da questa situazione specifica, possano contribuire a ridefinire il quadro normativo e le competenze in funzione delle reali necessità dei territori. *(Ufficio comunicazione Cia Pisa)*

Nella foto: Francesca Cupelli con il sindaco di San Miniato Gabbanini, il consigliere regionale Pieroni e un agricoltore che parla dei danni subiti.

Fondo sociale europeo, la Cia di Pisa attiva nei progetti territoriali

Pisa - Sono state presentate in questi giorni le domande di adesione ai bandi previsti dal Fondo Sociale Europeo relativamente al POR (Programma Operativo Regionale) 2014 - 2020, Asse B, inclusione sociale e lotta alla povertà. Si tratta di progetti essenzialmente finalizzati all'inserimento in ambito lavorativo di soggetti con disagi e difficoltà di varia natura.
La Cia di Pisa è parte attiva nel progetto denominato "Anche noi" dove capifila è la Società della Salute dell'area pisana e nel progetto "Invulnerabili" dove capifila è l'Unione dei Comuni della Valdera.
Il nostro ruolo sarà incentrato sull'attività di scouting, cioè di animazione, informazione e ricerca delle aziende agricole che abbiano predisposizione e disponibilità per inserimenti che, gradualmente, possano trasformarsi in veri e propri rapporti lavorativi.
Di fatto si andrebbero a svolgere attività contemplate nell'alveo dell'agricoltura sociale.
Attività che sono state meglio regolate con la legge 141/2015 che mira a favorire "occupazione dei lavoratori con disabilità, attività sociali per le comunità locali, supporto alle terapie mediche o riabilitative, progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare."
Le aziende interessate possono chiedere informazioni contattando Monica Di Simo presso la sede Cia di Pisa (m.disimo@cia.it - 050 974065). *(sb)*

Partito il progetto "Ci pensiamo noi"

Pisa - Sono sempre più complessi gli adempimenti cui sono chiamate a far fronte le aziende agricole nello svolgimento delle proprie attività. Molti di questi sono anche essenziali per l'ottenimento di aiuti e benefici pubblici.
Lo staff tecnico della Cia di Pisa ha perciò elaborato un progetto denominato "Ci pensiamo noi" che prevede la stipula di accordi personalizzati e calibrati su specifiche esigenze di ogni singola azienda, per la fornitura di consulenze, servizi e supporto agli adempimenti.
Si tratta di veri e propri contratti di servizio dove saranno concordate le necessità degli agricoltori che vorranno sottoscriverli, le modalità di fornitura dei servizi, le tariffe e le modalità di pagamento.
In questo modo siamo convinti di poter raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi stessi, di semplificare l'attività ai nostri associati e di farli risparmiare.
In questa fase stiamo contattando le aziende e proponendo il pacchetto servizi ad hoc. Chi fosse interessato o volesse chiarimenti, può contattare i tecnici delle nostre sedi. *(sb)*

Crescere imprenditori: un progetto rivolto ai giovani

Pisa - "Crescere Imprenditori" è un'iniziativa promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per favorire la creazione e lo start-up di nuove imprese da parte di giovani Neet (soggetti che non stanno studiando e non sono impegnati in attività lavorative).
L'attuazione è affidata a Unioncamere con il supporto formativo delle Camere di Commercio.
Possono partecipare al progetto i giovani Neet di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, iscritti a Garanzia Giovani ma che non hanno fruito di misure di politica attiva, compresi i percorsi di supporto e sostegno all'autoimprenditorialità; oppure i giovani che abbiano partecipato al Progetto "Crescere in Digitale" e che non siano stati inseriti in attività di tirocinio; infine, i giovani già in contatto con gli sportelli Filo per l'imprenditorialità.
La prima cosa da fare è iscriversi on-line al Programma Garanzia Giovani e successivamente partecipare ad un test online di autovalutazione delle attitudini imprenditoriali. I giovani selezionati verranno contattati e indirizzati verso i corsi di formazione finalizzati alla stesura del piano di impresa.
La Camera di Commercio di Pisa organizzerà i corsi, della durata di 80 ore, da aprile 2016 a dicembre 2017.
Tutti coloro che saranno ammessi al percorso di accompagnamento potranno accedere all'agevolazione "Fondo SELFIEmployment" che consente di ottenere un finanziamento fino a 50.000 euro, a tasso zero, senza garanzie.

"Quaderno di campagna": come si compila

Pisa - Si ricorda che il "Quaderno di campagna" (registrazione dei trattamenti colturali) e il Registro alimenti zootecnici, sono due requisiti indispensabili per il corretto esercizio della Pac ed il conseguimento dei relativi premi. Le aziende sono invitate a compilare e tenere aggiornato il Quaderno per la nuova annualità. Pertanto la Cia invita gli interessati a rivolgersi presso gli uffici tecnici di zona. Ulteriori informazioni rivolgendosi al coordinatore del servizio Marco Cassia allo 050 985903. *(L.C.)*

Controllare la scadenza del patentino per acquisto ed utilizzo prodotti fitosanitari

Pisa - Si invitano tutti gli associati in possesso dell'autorizzazione per l'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari a comunicare tempestivamente all'ufficio formazione della sede di Pisa la data di scadenza della stessa. Infatti, con la Delibera n. 361/2015 la Regione Toscana ha stabilito che le autorizzazioni scadute dopo il 26 novembre 2015 devono essere rinnovate entro e non oltre i 3 mesi successivi dalla scadenza. Entro tale periodo è sufficiente frequentare un corso di rinnovo della durata di 12 ore.
Al contrario, coloro che hanno autorizzazioni scadute prima del 26 novembre 2015 o comunque da oltre 3 mesi dovranno frequentare un corso di primo rilascio della durata di 20 ore con esame finale.
Per poter effettuare i corsi di rinnovo in tempi consoni alle richieste Cia Pisa, attraverso la sua agenzia Agricoltura è Vira Etruria srl, ha deciso di istituire un registro con le scadenze di tutti gli associati.
Pertanto, si invitano tutti gli interessati a controllare la data di scadenza della propria autorizzazione e a contattare tempestivamente l'ufficio formazione di Pisa telefonando allo 050 984172. *(L.C.)*

Regolamento della piscina

Pisa - In vista dell'imminente apertura della stagione estiva, si invitano tutti i gestori di agriturismi con piscina a contattare gli uffici tecnici di zona per avere indicazioni sulla corretta redazione del Regolamento dell'impianto natatorio. Per informazioni telefonare al 050 9841172.

ALIMENTAZIONE

Legumi secchi: non solo in inverno

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Nella nostra tradizione culinaria siamo abituati a consumare i legumi secchi (lenticchie, fagioli, ceci, cicerchie, ecc.) soprattutto in inverno, sotto forma di minestra o, sbagliando, come contorno.
In genere con l'arrivo della bella stagione, si smette di cucinare piatti molto caldi e, spesso, si finisce con non mangiare più questi ottimi alimenti fino all'inverno successivo.
Poiché essi sono un'importantissima fonte di proteine, sali minerali, fibra e steroli vegetali è bene estenderne il consumo anche nella stagione più calda, ricordando di non associarli a fonti proteiche animali (carne, pesce, uova, formaggio) ma agli ortaggi, ai cereali (grano, farro, miglio, orzo, riso, avena) e agli pseudocerali (quinoa, grano saraceno, amaranto). I legumi secchi insieme ai cereali e agli ortaggi di stagione possono dare luogo a piatti freddi gustosi e nutrienti: basti pensare a ceci, farro e pomodori oppure a cicerchie, quinoa e cipolla; e ancora, lenticchie, cetrioli e orzo.
Se usiamo la fantasia, oltre alle erbe aromatiche e alle spezie, questi alimenti possono restare sulla nostra tavola per tutto l'anno, estate compresa, garantendoci il controllo della flora batterica intestinale, dei livelli di colesterolo e glicemia, e integrando i sali minerali che perdiamo con il sudore.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Appello dei vivaisti della Cia: «Salviamo il Cespevi e manteniamolo a controllo pubblico»

Pistoia - La Cia si mobilita per tentare di salvare il Centro sperimentale per il vivaismo di Pistoia e mantenerlo a controllo pubblico.
La decisione è stata presa nella riunione di ieri l'altro del Gruppo Vivaisti di Cia Pistoia, che rappresenta più di 500 aziende del distretto vivaistico ornamentale, dopo aver conosciuto l'esito (negativo) del primo bando per l'alienazione delle quote del Cespevi detenute dalla Camera di commercio di Pistoia, pari all'80% della società e messe all'asta con base 3 milioni e 200 mila euro.
Come era nelle previsioni di molti, l'asta è andata deserta, nonostante il valore dei 24 ettari di terreni. E adesso il Cespevi si trova in pessime acque. Da una parte, infatti, rischia la messa in liquidazione, visto anche che l'intero consiglio di amministrazione - di cui fa parte pure il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini in quota Camera di Commercio - è dimissionario. Dall'altra, la procedura di alienazione prevede come prossimo passo di mettere in vendita il lotto frazionandolo e con una base d'asta ridotta del 10%, configurando quindi una sorta di svendita che potrebbe far gola ad acquirenti con intenzioni meramente speculative.
A fronte di questa situazione drammatica e al valore che i vivaisti di Cia Pistoia ancora attribuiscono al Cespevi, è stato deciso di lanciare «un appello agli esponenti politici di tutti i livelli istituzionali espressi dal territorio pistoiese e a tutte le associazioni di rappresentanza del settore a unire le forze e trovare soluzioni condivise per salvare il Cespevi e fare in modo che resti a controllo pubblico». A tal fine Cia Pistoia annuncia che sta organizzando un incontro pubblico entro il mese di aprile in cui la questione sarà affrontata con le forze politiche e le associazioni di categoria.
«Il Cespevi - dichiara Sandro Orlandini - è una risorsa troppo strategica per noi e non possiamo rischiare che sia svenduto finendo in mano a soggetti estranei al settore vivaistico. È strategico per molti motivi: per la posizione di grande visibilità in cui è collocato, nei pressi dell'uscita autostradale e quasi all'ingresso delle aree coltivate; perché è sede dell'ottimo Servizio fitosanitario regionale; per il suo patrimonio di competenze professionali e dati e per il patrimonio vegetale, con la sua ricca "banca del germoplasma", che è riuscito preservare nonostante le difficoltà, grazie anche all'ottimo operato del presidente dimissionario Renato Ferretti; ma soprattutto per le prospettive che avrebbe come centro di brevettazione. Una funzione, quest'ultima, di cui il vivaismo pistoiese ha grande bisogno, come è stato più volte denunciato dai vivaisti di Cia Pistoia».

«Bene il patto con Anci, a cui però chiediamo di sbloccare le nuove attività forestali»

Pistoia - Ilivelli regionali della Confederazione italiana agricoltori (Cia) e dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) hanno firmato oggi a Firenze, a margine di un convegno organizzato dai due soggetti sul tema "Come cambia la Regione Toscana: le nuove istituzioni, le imprese, le aree rurali", un protocollo d'intesa che prevede un patto di consultazione permanente e un programma di iniziative su temi quali: integrazione delle politiche urbanistico-paesaggistiche con il settore agricolo; diffusione delle politiche forestali nella nuova governance territoriale; semplificazione burocratica e fiscalità locale per l'imprenditoria agricola; infrastrutture, servizi, mobilità e welfare nelle aree rurali; valorizzazione delle tradizioni e tipicità; sostegno alle aree rurali e montane marginali. Il programma, ancora da calendarizzare, riguarderà anche il territorio pistoiese.
Il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini, che era presente al convegno, ha così commentato la firma dell'accordo: «il protocollo d'intesa è positivo e può essere sfruttato per fare iniziative utili sul territorio sui temi che interessano agli agricoltori pistoiesi. Ma colgo l'occasione per sollecitare Anci su uno dei temi che le è stato delegato. Mi riferisco al fatto che la Regione Toscana ha delegato tutto il tema della forestazione, che prima era in capo alle province, alle unioni dei comuni e quindi all'Anci che le rappresenta. Questo perché, come mi stanno denunciando le imprese forestali e l'Associazione boscaioli pistoiesi, in questo ambito siamo completamente fermi: non c'è più modo di autorizzare un taglio boschivo e tutta la parte autorizzativa è in una sorta di standby. Tutte le nostre aziende forestali, dalla prima all'ultima delle nostre associate, ci hanno detto che il problema è drammatico e va risolto al più presto».
«Come affermato questa mattina dal nostro direttore regionale Giordano Pascucci - ha detto Sandro Orlandini - la Confederazione italiana agricoltori non ha condiviso la scelta della delega al livello dei comuni della materia forestale e avrebbe preferito che venisse anch'essa assorbita dalla Regione, come il resto delle attività del settore agricolo. Ad ogni modo, bisogna assolutamente sbloccare le attività forestali, perché le imprese del comparto sono in grave difficoltà e non riescono a lavorare». Per il resto Orlandini è soddisfatto del protocollo d'intesa, che è «senz'altro positivo perché rinsalda dei rapporti che si stanno consolidando negli ultimi tempi e consentirà di fare iniziative molto utili anche nel nostro territorio, come quella di stamani con il livello regionale».
«È chiaro infatti - ha concluso il presidente di Cia Pistoia - che è soprattutto sui territori che bisogna dare gambe all'accordo, perché è a quel livello che si dà concretezza ai progetti. C'è già anche una bozza di calendario di iniziative che riguarda le macro aree della nostra regione e anche noi pistoiesi, che ci collochiamo nell'area metropolitana, e naturalmente manterremo alta l'iniziativa sulle nostre vocazioni: vivaismo e floricoltura e tutta la tematica del verde».

"We love bio", la Cia raddoppia

Pistoia - Si è svolta la seconda edizione di We Love Bio, il circuito fieristico del benessere naturale, dei prodotti biologici e dell'eco-sostenibilità che tocca le principali città toscane. Dopo Firenze, La Spezia e Pisa, è la volta di Pistoia, grazie all'entusiasmo di espositori e pubblico dello scorso anno.
La manifestazione si è svolta da sabato 16 aprile e domenica 17 aprile, Per due giorni al modico prezzo di 3 euro, ma gratis per i bambini sotto i 12 anni, é stato possibile entrare a contatto con realtà del settore biologico e non solo, spaziando su attività dedite al giovamento psichico e benessere fisico per la persona ma anche alla salvaguardia dell'ambiente e al rispetto dei criteri di eco sostenibilità. Seguendo il precetto di «vivere secondo natura» come ha sottolineato l'organizzatore Ranieri Benvenuti, titolare di Prometeo Eventi.
Importanti sono state le presenze legate al territorio, con la Confederazione Italiana Agricoltori di Pistoia, l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente De Franceschi e numerose associazioni operanti nell'ambito dello sport, dell'alimentazione e della tutela degli animali. Riguardo a Cia Pistoia, ha partecipato con un suo stand istituzionale, in cui son o stati presentati i servizi Cia e il nuovo sito web (**www.ciapistoia.it**), e dieci aziende associate dei comparti olio, vino, orto-florovivaismo, miele, formaggi e carne. «Anche quest'anno il risultato molto incoraggiante sia in termini di affluenza che di contatti con le nostre imprese e il nostro stand istituzionale - afferma il presidente di Cia PistoiaSandro Orlandini -, abbiamo partecipato volentieri di nuovo. Anzi abbiamo raddoppiato il numero delle aziende coinvolte ampliando la gamma di prodotti esposti, con ad esempio per la prima volta anche i formaggi della Montagna Pistoiese». «Fra gli espositori della Confederazione agricoltori - ha osservato con soddisfazione Orlandini - c'è stata anche una delle sette aziende, tutte associate a Cia Pistoia, che sono entrate nella nuova edizione della Guida di Slow Food alle eccellenze dell'olio extravergine: è il Bio-poderino dei Trinci di Orbignano-Lamporecchio, che produce, oltre all'olio, il vino». Le altre nove aziende di Cia presenti a We Love Bio sono: la Fattoria Le Poggiola (vino e olio), Frati Emiliano (verdure), le aziende florovivaistiche di Giuntoli Fabrizio (Giuntoli Arianna & C. s.a.s.) e Associazione Pollici Rosa (che producono piantine in vaso e fiori) e La Querciola Società Cooperativa Agricola So. (piantine bio), Mellinia s.s.a. e Senatore Aldo Carlo (apicoltura - miele), Casa Santini di Flynn Lorraine Brigid (allevamento di pecore - formaggi); Orsi Narciso (allevamento bovini e suini - carne).
All'interno del salone i visitatori hanno trovato prodotti cosmetici completamente naturali e non sintetici, prodotti alimentari con certificazione biologica, editori specializzati sui temi della crescita personale e miglioramento psico-fisico portato da una vita sana ed equilibrata.
Interessante è stato lo Show Cooking di Vincenzo Canoro, noto chef di cucina vegano crudista, e un importante ciclo di conferenze, diretto dal Dott. Fabio Cerboni, legate ai temi della manifestazione. Inoltre ha attirato la curiosità un laboratorio per bambini con attività legate al riciclo e lo spazio dimostrazioni, che ha visto attività di meditazione, di yoga (fra cui in particolare il metodo Astanga Yoga), bagni di gong ed altre discipline.
Nella manifestazione sono state rappresentate queste 3 aree principali: eco, natura, benessere. E quindi turismo eco-sostenibile con viaggi a basso impatto ambientale, prodotti biologici, prodotti a filiera corta, ristoranti biologici e vegani, prodotti benessere naturali e centri fitness. Discipline olistiche ed orientali.

Smaltimento rifiuti agricoli: attenzione ai contenitori "bonificati"

di **Francesco Troiano**

Pistoia - **A seguito di un incontro avuto con l'Arpat di Pistoia in merito alla corretta gestione dei rifiuti speciali agricoli, è emersa la questione dei contenitori vuoti di fitofarmaci "bonificati" Molte aziende agricole, infatti, smaltiscono i contenitori vuoti come rifiuti non pericolosi "bonificati" (codice CER 150106) previo risciacquo (3 volte). La pratica della "bonifica" è perfettamente lecita, però Arpat richiede un certificato di analisi a dimostrazione che non ci sono residui di prodotti fitosanitari. I tecnici di Cia Pistoia consigliano alle aziende di smaltire tali rifiuti come contenitori non bonificati (codice CER 150110), anche in caso che siano stati effettivamente risciacquati. In questo modo verrebbero smaltiti come rifiuti pericolosi e Arpat non richiede alcuna analisi. Aggiungiamo che se le aziende smaltiscono tramite la Cooperativa agriambiente servizi (costituita da aziende Cia) il costo di smaltimento per ogni Kg di contenitori vuoti non bonificati è di 1,70 euro e quindi appena 20 centesimi in più rispetto al costo di quelli bonificati.**

Trasferiti gli uffici Cia di Buggiano

Pistoia - La Confederazione comunica che a partire dal giorno 20 aprile gli uffici della sede Cia di Buggiano (Caf, Patronato Inac) si sono trasferiti in via Pietro Linari 29 (area Coop, al primo piano nello stabile dove si trova il Cad e L'isola dei Tesori).
Si ricorda inoltre che per la campagna delle dichiarazioni dei redditi si ricorda che l'attività verrà svolta prevalentemente su appuntamento da prendere al numero 0573 535415.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

ALLARME GRANO TENERO

Dalla farina al pane il prezzo aumenta 15 volte. Ma su 210 euro all'agricoltore solo 14

Cia: situazione insostenibile per gli agricoltori senesi. La produzione rischia di scomparire. Gap incolmabile: + 378% per il molino, +1400% per il panificio. E in una pizza il 3,8% del costo totale è dato dal lavoro dell'agricoltore. Cia Siena: «Filiera torni in mano all'agricoltura»

SIENA - Un abisso da colmare, per non far scomparire la produzione di grano tenero in provincia di Siena. L'allarme arriva dalla Cia di Siena, impegnata quotidianamente per tutelare le produzioni agricole senesi e per garantire un valore aggiunto al prodotto finale ed un giusto reddito alle aziende agricole.

La filiera del pane - Un quintale di grano tenero, dopo un anno di lavoro da parte dell'agricoltore, viene portato al mulino - dall'agricoltore stesso - e venduto per un prezzo di 14 euro. Quel quintale di grano viene così trasformato in farina 00 (zero zero) dal mulino che lo rivende a 67 euro. Fra l'altro il mulino, dopo la molenda, vende anche la crusca, in altri canali di vendita, a 18 euro (per ogni quintale) per un incasso complessivo di 61 euro. Il passaggio successivo è fra il mulino e il panificio: la farina 00 viene venduta a 67 euro e con il pane equivalente pari a 110 kg, il ricavato del panificio è di 210 euro (da cui detrarre i costi di acqua, sale e lievito madre).

Tutti contenti? «Neanche per sogno - tuona Luca Marcucci, presidente Cia Siena - l'unico che non ci guadagna in questo percorso è soltanto l'agricoltore. Bisogna invertire questo stato di fatto, altrimenti in tempi brevi il grano tenero, ma non solo, in provincia di Siena sarà completamente scomparso. Non è possibile che il guadagno del panificio sia 15 volte di più (pari al 1400%) e quello del mulino sia di 5 volte di più (pari al 378%) rispetto al lavoro dell'agricoltore. È necessario ed urgente che gli agricoltori - aggiunge - si riapproprino della filiera, dall'inizio alla fine. Gli agricoltori devono avere il mulino e i forni, aprire e chiudere la filiera, per creare valore aggiunto e garantire al consumatore un prodotto del territorio, di qualità ed ad un prezzo equo».

Cara pizza - Ancora più ampia è la forbice se prendiamo lo stesso quintale di grano tenero per farci la pizza. In una panificio 1 kg di pizza (non farcita) costa 12 euro, e del costo totale degli ingredienti il 30% è dato dalla farina (in ogni quintale di pizza vanno 30 kg di farina 00). Per ogni quintale di pizza venduta, il panificio incassa 1.200 euro di cui 360 dati dalla materia prima (farina di grano tenero), ma all'agricoltore vanno comunque i 14 euro iniziali (pari al 3,8%).

«È necessario che venga riconosciuto il valore dei nostri prodotti italiani - conclude il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -; invece su molti prodotti si usa il nome italiano e toscano anche se il prodotto proviene da ogni parte del mondo, perché basta che sia lavorato in Italia, e questo è inammissibile. Bisogna valorizzare il made in Italy con la qualità delle produzioni, le specificità, le caratteristiche e anche la stagionalità che ogni anno può condizionare il risultato finale. Così da garantire il valore aggiunto alle nostre imprese, qualità e sicurezza alimentare ai consumatori».

La carica degli aspiranti potini a scuola con la Cia di Siena

di **LAMBERTO GANOZZI**

SIENA - Anche quest'anno, nel mese di marzo, la nostra agenzia formativa "Agricoltura è Vita Etruria srl", ha registrato una notevole affluenza di aspiranti "potini" alle varie edizioni dei corsi per la potatura degli olivi organizzati in vari comprensori della Provincia di Siena. Rispetto agli anni passati, è aumentato l'interesse e le iscrizioni da parte dei giovani; Da rimarcare l'accresciuto interesse degli iscritti al recupero produttivo ed alla valorizzazione della pianta dell'olivo, che sottolinea anche una spiccata attenzione verso la qualità dell'olio.

Un'ottimale potatura dell'olivo non può prescindere dalla conoscenza della pianta.

I corsi realizzati nei vari comprensori provinciali si sono articolati quindi in lezioni teoriche sulla coltivazione e sulle moderne tecniche di potatura ed in giornate di prove pratiche di potatura in campo, in cui tutti i partecipanti hanno potuto sperimentare le modalità di potatura dell'olivo, eseguite in sicurezza da terra e in tempi molto contenuti, eseguendo solo i tagli indispensabili.

Oltre alla notevole esperienza professionale dei docenti, ha contribuito alla buona riuscita del corso l'uso di idonei attrezzi da potatura ed elettroutensili portatili a batteria forniti nell'occasione dall'azienda "Pellenc Italia" e la disponibilità da parte di alcune aziende agricole a fornire le loro olivete come campo prova (Agricola Giganti, Giusti Silvia, Bernardini Valeria).

Un caloroso ringraziamento va a loro e a tutti i partecipanti con i quali non sono mancati momenti conviviali durante le pause pranzo corsuali.

Siccità scongiurata con la pioggia di primavera

SIENA - Dopo un andamento stagionale invernale molto asciutto e particolarmente mite (il più caldo di sempre sul pianeta a livello climatologico con una temperatura media sulla superficie terrestre superiore di oltre 1° C rispetto alla media del XX secolo), finalmente è arrivata la pioggia a scongiurare quella che stava per diventare vera e propria "siccità". Le colture agricole avevano veramente bisogno di pioggia, soprattutto il comparto cerealicolo, che con il terreno "secco" non aveva potuto assorbire del tutto le concimazioni azotate distribuite in copertura e anzi stava accennando un anticipo della fase fenologica della spigatura, proprio come di solito fanno le colture che si trovano in difficoltà. Speriamo che sia arrivata in tempo, perché come sentenzia il proverbio: "d'aprile ogni goccia un barile". E finora le piogge erano state pressoché assenti. "L'andamento anomalo di questo inverno conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con il ripetersi di eventi estremi, spesso con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense alternate a periodi di siccità e talvolta un maggiore rischio per le gelate tardive". Infatti il rischio di danni da freddo era un rischio da prendere in seria considerazione, visto che le piante erano in anticipo di vegetazione e in alcuni casi anche di fioritura, per cui un drastico abbassamento termico, con temperature prossime o sotto zero, avrebbe causato grossi danni alle nostre colture agricole. Fortunatamente, almeno fino ad ora, la discesa verso sud di aria fredda di provenienza artica ha causato solo un brusco calo termico, sfiorando 0°C senza però arrecare danni evidenti alle colture agricole. Anche le abbondanti e diffuse precipitazioni per buona sorte non hanno provocato allagamenti o alluvioni. In viticoltura sono stati necessari i primi interventi fitosanitari contro la peronospora, causando apprensione alle aziende che sono dovute intervenire tempestivamente a cavallo delle piogge che si sono alternate tra l'ultima settimana di aprile e la prima di maggio. Il settore agricolo ormai deve mettere in conto un ulteriore fattore della produzione: il cambiamento climatico che andrà sempre più ad influire sui risultati agronomici provocando una riduzione stimata tra il 9 e il 21 per cento della produttività agricola da qui al 2050.

Occorre allora, in attesa che gli Stati mettano in atto strategie e politiche di riduzione delle emissioni di gas serra, che il sistema agricolo reagisca e contrasti i cambiamenti climatici riconvertendosi all'impiego di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale, provvedendo ad aumentare l'attività fotosintetica della biomassa vegetale e accrescendo il tenore della sostanza organica dei suoli agricoli.

L'attività agricola, inoltre, può contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici anche attraverso la fornitura di biomassa come fonte energetica, in sostituzione dei combustibili fossili, con il recupero di residui forestali, degli scarti di potatura, ma anche con la coltivazione di colture dedicate. Occorre che su questi temi si prenda coscienza e si avvii un confronto serrato e tempestivo tra comparto agricolo e politica, prima che sia troppo tardi. *(L.G.)*

Pensionati: verificare se si è tenuti a fare il modello Red 2016

SIENA - Il modello Red 2016 serve a comunicare all'ente pensionistico i redditi percepiti nel 2015 dal pensionato e dal coniuge. La comunicazione deve essere effettuata da tutti i pensionati che ricevono pensioni integrate al trattamento minimo, pensioni sociali, assegni di invalidità o altre prestazioni la cui misura è legata alla situazione economica del pensionato e della sua famiglia. Anche se il pensionato compilerà la dichiarazione dei redditi (730/2016 e Unico 2016) non è detto che sia esonerato dalla presentazione del modello Red, in quanto se deve dichiarare redditi esclusi e/o esenti come ad esempio gli interessi attivi/dividendi di banca e posta, la pensione Avs Svizzera, se titolare di redditi non assoggettabili a i fini Irpef (voucher, redditi per lavori socialmente utili). L'obbligo scatta sempre nel caso di pensioni estere o lavoro all'estero di qualsiasi tipo, sia titolari di redditi di impresa o di lavoro autonomo, per i coltivatori diretti anche se non iscritti all'Inps, basti che siano titolari di partita iva, per la compilazione del modello Red il pensionato potrà avvalersi dell'assistenza gratuita del nostro patronato Inac.

Modelli Icric, Iclav, Accas/Ps

SIENA - Tutti i pensionati titolari di assegno di accompagnamento, di pensione d'invalidità civile o di assegno sociale essendo invalidi parziali e totali devono presentare all'INPS la propria dichiarazione di responsabilità per definire i corretti importi che l'Istituto dovrà erogare, senza che il pensionato incorra in spiacevoli disguidi. **ICRIC (invalidi totali e alcuni parziali)**: caratteristica principale è l'indicazione da parte dei soggetti interessati di eventuali ricoveri avuti per gli anni 2015 e 2016, segnalando se sono stati a titolo gratuito o a pagamento. **ICLAV (invalidi parziali)**: caratteristica principale è l'indicazione dell'eventuale reddito/i prodotto/i nei due anni (anno 2015 e presuntivo 2016). **ACCAS/PS (percettori pensioni/assegno sociale)**: viene richiesto a determinate categorie titolari di assegno sociale/pensione sociale.

Contributi coltivatori diretti e imprenditori, nessuna comunicazione dall'Inps

SIENA - Novità INPS per l'anno in corso per il pagamento dei contributi per i coltivatori diretti e ed imprenditori. Invitiamo a contattare i nostri uffici di Patronato entro il 30 giugno 2016 per il recupero dei dati ed organizzarsi per la predisposizione dei pagamenti. Le scadenze dei pagamenti come negli anni scorsi: 16 luglio 2016; 16 settembre; 16 novembre; 16 gennaio 2017.

A cura di **DANIELA ZAMPERINI**

A Monticiano il primo Centro di moltiplicazione e allevamento del Torymus sinensis della provincia

di **ROBERTO BARTOLINI**
direttore Cia Siena

SIENA - Nell'ambito del programma di lotta biologica al Cinipide galligeno, pericolosissimo parassita del castagno, il Servizio fitosanitario della Toscana, ha previsto per diversi anni la diffusione dell'antagonista naturale Torymus sinensis, fornito in appositi "tubi" di propagazione dall'Università di Torino mantenuti in vita con una dieta a base di miele in attesa del momento idoneo per il rilascio in campo. Nel 2014, fu considerata l'opportunità diffondere il Torymus direttamente tramite le galle del cinipide contenenti il parassitoide stesso, per evitare la complessa fase di allevamento e trasporto degli insetti dai centri specializzati localizzati in strutture regionali, collocando invece direttamente gli allevamenti in prossimità dei siti di rilascio. Nel 2015 la Cia di Siena si è fatta portavoce di una richiesta alla Regione Toscana, nel corso di un convegno svoltosi a Monticiano, per realizzare una struttura di allevamento proprio nella nostra provincia, nel comprensorio della Val di Merse-Montagnola senese, in quanto il danno del cinipide ai castagneti di queste zone rimaneva ancora particolarmente elevato. Finalmente è stato concesso in uso gratuito il manufatto destinati allo stoccaggio e alla conservazione delle galle (ingrossamenti tondeggianti su germogli e foglie dove si sviluppa il parassita ed il suo antagonista), costruito su apposito progetto della facoltà di ingegneria di Firenze, già utilizzato nel comune di Licciana Nardi in Lunigiana dove aveva già svolto il suo ruolo.

Ci preme ringraziare oltre che la Regione Toscana nella persona del dr Alessandro Guidotti del Servizio Fitosanitario, quanti hanno collaborato e reso possibile questo trasferimento: il Sindaco del Comune di Monticiano Sandra Becucci, i servizi tecnici dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, l'Associazione "Città del castagno", Lamberto Ganozzi, consulente tecnico dell' Associazione Cipa.at Sviluppo Rurale Siena e infine l'Associazione Castanicoltori Val di Merse-Montagnola senese (Ascamm) che attraverso il presidente Sabina Mannucci ed i numerosi associati che si sono prodigati anche nella fase di smontaggio, trasporto e rimontaggio della struttura, nella nuova sede di Monticiano. L'Associazione castanicoltori ASCAMM provvederà alla gestione della struttura di allevamento, raccogliendo le galle del cinipide dai castagneti dove il Torymus si è già insediato e diffuso. Provvederà poi, dopo che dalle galle stesse sono nati gli adulti dell'antagonista, a raccoglierli e lanciarli dove ancora c'è maggior bisogno per riportare finalmente all'originaria produttività il castagno nella nostra provincia.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

L'agricoltura può avere un ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio

LUCCA - La biodiversità, l'agricoltura biologica e la biodinamica sono solo alcuni dei settori per rendere l'agricoltura lucchese viva e, di conseguenza, farle avere un ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio. Ed è su questa posizione che la Cia Toscana Nord ha basato il proprio intervento al convegno 'Le politiche paesaggistiche tra vincoli e opportunità per l'agricoltura', organizzato dall'Ordine degli Architetti e dall'Associazione Ville lucchesi e che si è svolto ad aprile a Palazzo Boccella a San Gennaro.

«Il paesaggio - afferma il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni *(a sinistra nella foto)* - viene forgiato dall'uomo e dall'agricoltura in maniera costante e continuativa. Per svolgere questo ruolo al meglio, però, l'agricoltura deve rappresentare un'attività economica: qualora non vi sia un riscontro economico, infatti, si avrà l'abbandono delle colture e, di conseguenza, un inesorabile degrado del paesaggio».

La questione centrale è come collocare l'agricoltura lucchese in questo quadro: «Se consideriamo le ridotte dimensioni delle aziende del territorio - spiega Adelmo Fantozzi *(a destra nella foto)* della Cia Toscana Nord - appare evidente che è necessario puntare sulla qualità sia delle produzioni, sia dei metodi di coltivazione». Ed ecco che biodiversità o agricoltura biologica diventano le 'parole d'ordine' per affermare l'intero settore. «Come Cia puntiamo molto su questi processi - prosegue Fantozzi - stimolando e collaborando a tutte le iniziative locali: è di poche settimane fa, ad esempio, la presentazione del docu-film 'Bioresistenze' a Lucca. Inoltre sosteniamo al meglio i nostri produttori coinvolti nella promozione, ade sempio, dei presidi Slowfood».

Il fatto che l'agricoltura debba essere considerata in tutto e per tutto un settore economico è una posizione che ha visto il pieno accordo di tutti i partecipanti al convegno: «La Cia - conclude il presidente Tartagni -, per valorizzare il paesaggio e il territorio, sta da tempo lavorando alla messa a punto di un 'patto' tra l'agricoltura e la società, come dimostra l'ultimo accordo stipulato ad aprile tra l'Anci e la Cia Toscana e, prima di questo, la Carta di Matera: si tratta di atti che vanno nella direzione che riteniamo l'unica percorribile per vedere valorizzato al meglio il paesaggio della nostra provincia, considerando anche il fatto che questo rappresenta una risorsa per tutta l'economia locale, essendo strettamente legato anche a un altro comparto fondamentale, che è quello del turismo».

Lupi in Garfagnana, Focacci: «Consentire ai pastori di proteggere i propri greggi»

LUCCA - L'ennesima notizia di un assalto di lupi a un gregge in Garfagnana ha portato il direttore della Confederazione italiana agricoltori della Toscana Nord, Alberto Focacci, a esprimere la sua posizione in merito. «È chiaro a tutti - afferma Focacci - che il lupo è una specie protetta, ma bisognerebbe consentire anche ai pastori di proteggere le proprie greggi». L'ultimo assalto, in ordine di tempo, è quello che si è verificato a Fosciandora, dove sei pecore di un gregge sono state uccise da lupi, nonostante fossero relativamente vicine all'abitato, cosa, questa, che ha creato non poca apprensione nelle persone che vivono nella cittadina della Garfagnana.

«È inutile e demagogico invocare l'apertura della caccia al lupo - continua Focacci - dobbiamo, invece, aiutare i pastori a prevenire gli attacchi e consentire loro, in caso di necessità, di difendere le greggi attivamente».

Sono gli stessi esperti, dopo alcuni studi effettuati anche sul campo, che affermano come il ritorno del lupo in territori che ne avevano perso anche la memoria storica comporti necessariamente l'insorgere di pesanti conflitti. «Di questo - prosegue il direttore della Cia Toscana Nord - sono testimonianza i fatti che da anni stanno affliggendo la provincia di Grosseto dove la pastorizia è ancora una forte realtà: attacchi continui alle greggi e reazioni dettate dall'esasperazione. Potremmo citare le varie teste di lupo mozzate e fatte ritrovare vicino ai paesi interessati dagli attacchi».

Per Focacci, la chiave per affrontare il problema è la conoscenza. Mentre si procede a studiare come il lupo si rapporti con un territorio profondamente mutato e che presenta una forte antropizzazione, diviene fondamentale comprendere il fenomeno del ritorno del lupo e prendere tutte le necessarie contromisure. «Prima di tutto - dice - è necessario capire se sono lupi in purezza o ibridi e, nel secondo caso, si può procedere alla loro cattura, come è stato previsto dal protocollo regionale e come sta avvenendo anche in altre zone della regione».

Ma questo non basta. Per Focacci, infatti, «Devono essere forniti cani da guardiania ai pastori e, in presenza di danni subiti, si deve poter procedere rapidamente al loro indennizzo. Infine - conclude Focacci -, la legge deve consentire, in caso di predazione di animali domestici, la possibilità di difendersi attivamente, anche con le armi».

Finanziamenti dalla Regione per salvare le razze in via di estinzione

TOSCANA NORD - Bovini, ovini, cavalli, una razza caprina e una suina da salvaguardare sono al centro di un finanziamento della Regione Toscana pari a 4,5 milioni di euro, di cui 900mila previsti per il primo anno, al fine incentivare l'allevamento delle razze considerate in via di estizione.

Al centro del provvedimento ci sono 6 razze bovine (Garfagnina, Pontremolese, Pisana, Calvana, Maremmana e Romagnola); 6 ovine (Appenninica, Garfagnina Bianca, Massese, Zerasca, Pomarancina e pecora dell'Amiata); la Capra della Garfagnana; 3 equine (cavallo Appenninico, cavallo Monterufolino e cavallo Maremmano), una suina (Cinta) e una asinina (asino dell'Amiata). Per accedere al finanziamento è necessario consultare il Bollettino ufficiale della Regione del 13 aprile e il bando a valere sulla misura 10.1.4 del Programma di Sviluppo Rurale 'Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità' che prevede venga erogato un premio a unità di bestiame adulto per il mantenimento di riproduttori appartenenti a razze autoctone, minacciate dal rischio di abbandono per cinque anni. Le domande devono essere presentate sul sistema informatico di Artea, nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), entro il 16 maggio 2016.

La Cia Toscana Nord protagonista alla Mostra agrozootecnica di Massarosa

VERSILIA - La ventunesima edizione della Mostra Agrozootecnica di Massarosa ha visto tra le sue principali protagoniste la Cia Versilia: aziende e progetti unici della Confederazione, infatti, si sono alternati al tavolo del talk show 'Agristar - Dalle stalle alle stelle con un intervista' condotto da Andrea Montaresi, mentre un'azienda appartenente alla Cia Toscana Nord, è stata insignita del premio 'Agristar', istituito dal Comune. Ad aprire gli incontri è stato l'Agricatering, assieme all'Agristorante 'La Ficaia' realizzato dalle Donne in Campo, di cui ha parlato la produttrice Franca Montemagni, che si è confrontata con il responsabile della Cia Versilia, Massimo Gay. Si è poi parlato della 'Fabbrica del Miele' di Alfredo Vallini, che ha svelato alcuni segreti delle api e Matteo Martorana che con la sua azienda agricola naturale 'Al Campo', ha sperimentato l'agricoltura sinergica, diventando l'unico esempio in Toscana in questo particolare ambito. La due giorni di Massarosa si è conclusa con Gabriele Beani *(a sinistra nella foto)*, dell'azienda 'Dacia', premiato con il riconoscimento 'Agristar', per la sua riscoperta della tradizione massarosese della coltivazione dei fagioli.

La Cia Versilia ha aperto un dialogo continuativo, aperto e costruttivo con l'eurodeputato belga Tarabella

SERAVEZZA (LU) - «Un incontro positivo, soprattutto per la disponibilità a continuare con noi, anche se a distanza, un dialogo aperto e costruttivo». In questo modo, Massimo Gay *(a destra nella foto)*, responsabile della Cia Versilia, ha commentato l'incontro con Marc Tarabella *(a sinistra nella foto)*, eurodeputato belga, membro della Commissione agricoltura dell'Ue, nel quale Tarabella ha garantito il massimo impegno per le politiche di trasparenza e tracciabilità. La necessità di tutelare i piccoli produttori e prevedere per questi l'istituzione di pratiche burocratiche più snelle e semplificate rispetto alle grandi aziende, sono stati i temi centrali approfonditi da Gay: «Le aziende piccole e marginali - ha spiegato - sono quelle che svolgono la funzione irrinunciabile di guardiane del territorio: è importante che l'eurodeputato abbia dimostrato di condividere le nostre posizioni e assicurato di impegnarsi su tali istanze».

Aree montane: dalla Regione 4 milioni per lo sviluppo agricolo

TOSCANA NORD - In arrivo 4 milioni di euro a sostegno dello sviluppo agricolo delle aree montane. La Regione Toscana, infatti, ha stanziato tale somma per il 2016: si tratta di un bando che prevede l'assegnazione di un 'premio' per ciascun ettaro di superficie agricola coltivata in area montana. La scadenza delle domande - da presentare sul sistema Artea - è fissata per il 16 maggio e rappresenta un'importante occasione per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura nei territori montani.

Il parlamentare Mirko Busto protagonista di un incontro sull'ambiente a "La Ficaia"

MASSAROSA (LU) - Un gruppo di agricoltori della Cia Toscana Nord ha preso parte alla fiera 'Agriumbria': un pullman al completo è partito alla volta della fiera che si teneva a Bastia Umbra, dove gli agricoltori hanno potuto confrontarsi con una realtà diversa dalla loro e visitare l'interessante esposizione di macchine agricole, animali, prodotti alimentari, nonché prendere parte ai momenti di approfondimento, per quello che si è dimostrato un interessante e proficuo confronto con una realtà affine, ma diversa.

Gli agricoltori della Cia Toscana Nord ad Agriumbria

TOSCANA NORD - Un gruppo di agricoltori della Cia Toscana Nord ha preso parte alla fiera 'Agriumbria': un pullman al completo è partito alla volta della fiera che si teneva a Bastia Umbra, dove gli agricoltori hanno potuto confrontarsi con una realtà diversa dalla loro e visitare l'interessante esposizione di macchine agricole, animali, prodotti alimentari, nonché prendere parte ai momenti di approfondimento, per quello che si è dimostrato un interessante e proficuo confronto con una realtà affine, ma diversa.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

"LA CUCINA DEGLI AVANZI ATTRAVERSO LE RICETTE CONTADINE"

Associazione Nazionale Pensionati TOSCANA

Progetto parzialmente finanziato dalla REGIONE TOSCANA

La cucina degli avanzi per dire "No" allo spreco

Due ricette "toscanissime" per dire basta allo spreco alimentare

Ingredienti semplici, gli avanzi del giorno prima. L'importante è non buttare via niente, ed avere in mente la ricetta giusta.

Solo così possiamo dire basta alla spreco. Prosegue, anche questo mese, il nostro viaggio fra le ricette degli avanzi. Proponiamo due ricette, alla portata di tutti: chi non ha della pasta al pomodoro avanzata. Oppure un po' di bollito del giorno precedente?

LOTTA ALLO SPRECO - Come ha ricordato Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market e presidente del Comitato tecnico-scientifico del Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti (del Ministero dell'Ambiente), in occasione della Giornata mondiale per il cibo: «Lo spreco di cibo, dalla dispensa di casa al frigorifero, dai fornelli al bidone della spazzatura domestico, vale complessivamente 8,4 miliardi di euro all'anno, ovvero 6,7 euro settimanali a famiglia per 650 grammi circa di cibo sprecato»

PASTA STRASCICATA OPPURE PASTA PIZZA

INGREDIENTI / Pasta al pomodoro avanzata, 100 gr.salamino tagliato cubetti, 100 gr. mozzarella, 2 uova, 50 gr.parmigiano, burro.

PREPARAZIONE / Sbattere le uova con la mozzarella, il salame, e il parmigiano in ultimo gli spaghetti mescolare bene, imburrare una teglia da forno metterci l'impasto una spolverata di parmigiano e burro, passare in forno a 180° per 20 minuti. Sformare su un piatto da portata e servire ben caldo.

RAVIOLI DEL GIORNO PRIMA

INGREDIENTI / Bollito (misto) del giorno prima, patate e piselli avanzati, ricotta, uova, parmigiano, burro e salvia per condire.

PREPARAZIONE / Tritare la carne e mescolarla con le patate passate e i piselli frullati, aggiungere la ricotta, le uova e il parmigiano, ottenendo così un ripieno molto gustoso.

Preparare la spasta all'uovo con 200 gr. farina 00 e 50 gr. farina grano duro, 2 uova, 50.gr olio ex e sale, impastare il tutto far riposare per circa 1 ora.

Stendere la pasta sulla metà mettere tanti mucchietti di ripieno, l'altra metà bagnarla leggermente con un pennello, appoggiarla sui mucchietti, far aderire bene, tagliarli con l'aiuto di una rotella da pasta oppure un coltello. Cuocere in acqua bollente salata per 5 minuti, condirli con burro sciolto e salvia servire ben caldi.

È INIZIATA LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2016

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2016 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE LE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:

- **PRODUZIONI ARBOREE A CICLO AUTUNNO-PRIMAVERILE E PERMANENTI: ENTRO IL 31 MAGGIO 2016**
- **ALTRE COLTURE PRIMAVERILI: ENTRO IL 31 MAGGIO 2016**
- **COLTURE A CICLO ESTIVO, SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2016**
- **COLTURE A CICLO AUTUNNO-INVERNALE E VIVAISTICHE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2016**

PER INFORMAZIONI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI ALLA SOCIETÀ DEL CO.DI:PRA. TOSCANO:

SICURAGRO S.R.L. ***a socio unico***
Sede Legale: Via G. Orsini, 116 - Firenze
Tel. 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@sicuragro.eu

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055/688614 - Fax 055/6580283 - Email: sede.firenze@sicuragro.eu
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577/280280 - Fax 0577/599046 - Email: sede.siena@sicuragro.eu
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575/902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@sicuragro.eu
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564/23274 - Fax 0564/23994 - Email: sede.grosseto@sicuragro.eu